

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Licenziati alla Fiat: il governo se ne lava le mani

Grave risposta del governo sulla questione dei 61 licenziamenti alla Fiat. All'interpellanza comunista, infatti, il ministro del Lavoro Scalfi ha replicato in maniera elusiva e patesca, sottraendosi al dovere — politico e morale — di esprimere un giudizio chiaro sulle questioni di fondo poste dall'iniziativa padronale. Secondo il ministro Scalfi, inoltre, «non esistono le condizioni per un'opera di mediazione da parte del governo». Gli elementi di ambiguità e di elusività nell'intervento del governo sono stati smitizzati dal compagno Ugo Spagnoli. A PAG. 6

La relazione di Napolitano ai segretari di federazione

Un partito che discuta decida e lavori

ROMA — Si è tenuta ieri la riunione dei segretari federali e regionali comunisti, per discutere le linee fondamentali della campagna di tesseramento e di proselitismo al PCI. La riunione è servita anche a mettere a fuoco i problemi essenziali della vita del partito e del rilancio della sua iniziativa politica. È stata introdotta da una relazione del compagno Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale. È intervenuto nel dibattito il compagno Berlinguer del cui intervento riferiremo nell'edizione di domani dell'«Unità».

Questa riunione — ha detto iniziando la sua relazione il compagno Napolitano — è stata convocata per verificare assieme il giudizio da dare sullo stato del partito, e il senso in cui occorre intervenire, con un rinnovato sforzo di direzione. Il punto di partenza è la campagna del tesseramento.

Dalla recente riunione della V commissione del Comitato centrale è emersa la necessità di andare ad una certa, decisa, correzione di rotta. Mi pare che si debba dare un giudizio preoccupato per il modo come la discussione politica post-elettorale si è trascinata: si è registrato un deterioramento nel rapporto tra discussione e attuazione delle decisioni, tra discussione e lavoro concreto, azione di massa, iniziativa politica: si è avuto un affievolimento di alcuni tratti essenziali del costume e dell'impegno, che devono invece continuare a caratterizzare il militante, il dirigente comunista, e tutta la vita del partito.

Questi fenomeni, di cui cogliamo meglio il carattere negativo, si sono verificati nel corso degli anni: in relazione anche a mutamenti profondi della società italiana e dello stesso partito, a modifiche nella sua composizione e nel suo quadro. E si sono intrecciati con processi di crescita democratica che non si vorrebbero mettere in ombra, ma invece valorizzare e guidare ai fini di un effettivo sviluppo e arricchimento dell'organizzazione del partito.

Se guardiamo al periodo più recente, e al travaglio, dal quale ancora non siamo usciti, per le vicende della politica di solidarietà democratica e per il voto del 3 giugno — ha osservato Napolitano — dobbiamo dire che è emerso un disegno e un discorso politico sulla linea da seguire; e persino

(Segue a pagina 2)



Piperno a Rebibbia. Violenze degli autonomi

Il leader di Autonomia Franco Piperno è da ieri mattina nel carcere romano di Rebibbia. Quasi sicuramente oggi stesso verrà interrogato dai giudici che conducono l'inchiesta sull'assassinio di Moro. Dopo il divieto della questura alla manifestazione che il cosiddetto «Comitato 7 aprile» aveva indetto nella capitale per protestare contro la estradizione, sono scoppiati gravi incidenti a Roma nella zona dell'Università, con blocchi stradali, lancio di molotov, assalti agli autobus e sui dati alle fiamme. NELLA FOTO: un'utilitaria e un bus danneggiati dalle fiamme. A PAGINA 5

Il dibattito sul pericolo di una corsa al riarmo

Le nuove proposte di Breznev ai governi europei

Lettera a Cossiga - «Non abbiamo aumentato i missili nucleari» - Informazioni su manovre e spostamenti di truppe

ROMA — Il presidente sovietico Leonid Breznev, nella lettera recentemente inviata al presidente del Consiglio Francesco Cossiga e agli altri capi di governo dei paesi dell'Alleanza Atlantica e del cui testo si è venuta a conoscenza in forma non ufficiale, ha affermato che l'Unione Sovietica «è disposta a ridurre il livello attuale dei mezzi nucleari, se naturalmente in Occidente non vengono installati nuovi ordigni». Nella lettera si invitano i governi atlantici a valutare in tutta la sua «gravità» l'installazione di nuovi missili puntati contro l'URSS.

«L'Unione Sovietica — afferma inoltre Breznev — non impiegherà mai l'arma nucleare contro i paesi che si rifiutano di produrla o di acquistarla e non l'ospitano sul loro territorio». In merito alla campagna lanciata in Occidente per dimostrare la (Segue in ultima pagina)

Insistenti voci sulla presunta morte di Breznev
ROMA — Per tutta la serata di ieri sono circolate con insistenza voci sulla morte del presidente dell'URSS e segretario generale del PCUS Leonid Breznev, voci che hanno messo in allarme le redazioni e creato, conseguentemente, un clima di febbrile attività ed anche di ansia e preoccupazione. La notizia è scaturita dalla colonia dei giornalisti occidentali a Mosca (dove era stata sottolineata l'assenza di Breznev da tutti gli incontri con il presidente siriano Assad) ed è poi rapidamente rimbalzata nelle altre capitali, per essere trasmessa dalle radio e dalle televisioni di tutto il mondo. In mancanza di informazioni ufficiali (le emittenti sovietiche, contra-

Schmidt in Tv: PCI e trattative per il disarmo

Bisogna continuare sulla strada della distensione — Giudicheremo sui fatti un eventuale governo con i comunisti

ROMA — Il futuro della distensione, se l'equilibrio strategico è oggi favorevole o no all'URSS, la raffica del Sab 2, la posizione di Bonn sugli «euromissili» e sulla eventuale partecipazione del PCI al governo: a queste e ad altre domande ha risposto ieri sera il cancelliere Schmidt in un incontro-colloquio a distanza mandato in onda dal TG-1. Per circa un'ora e un quarto, il massimo responsabile della politica di Bonn, ha risposto con scrupolosità a tutte le domande che dallo studio di Roma gli hanno posto l'on. Andreotti, Luciano Lama, l'avvocato Agnelli, Scalfari e Ronchey.

«Una parte — considerevole dell'incontro-colloquio si è intrinsecamente dedicata alla distensione e del dialogo est-est e questo ha permesso a Schmidt di chiarire la propria posizione sull'insieme delle questioni, sciogliendo così diversi malintesi sugli atteggiamenti di Bonn.

Schmidt ha affrontato anche il problema dell'attuale equilibrio strategico sottolineando che, a differenza degli USA, l'URSS «ha sostituito i vecchi missili con un tipo più moderno» e «alla lunga una tale evoluzione unilaterale modificerà l'attuale equilibrio». Ma su questo il cancelliere si è detto certo.

Franco Petrone
(Segue in ultima pagina)

Prime notizie sugli interrogatori in ospedale

Sindona: «Ero prigioniero a N. York» Ma l'accusa di simulazione rimane

«Mi hanno ferito quando ho tentato di fuggire» - Due magistrati italiani andranno ad indagare in USA - A Palermo arrestato un altro fratello Spatola

NEW YORK — Sindona ha detto la sua, ma ha convinto poco. Così almeno sembra, stando alle poche notizie lasciate filtrare dal FBI dopo il primo interrogatorio. Il finanziere di Patti ha parlato di una prigionia drammatica e movimentata, di un disperato tentativo di fuga, di un inseguimento a revolverate, del ferimento. Il tutto, da un capo all'altro della sconfinata periferia di New York: soltanto qui, e in nessun altro Paese — secondo Sindona — si sarebbe dipanata la vicenda di questi due mesi e mezzo.

A parte il procedimento per il crack della Franklin Bank (per il quale Sindona è in libertà provvisoria sotto cauzione), nei confronti del finanziere attualmente è in vigore un mandato di cattura cautelativo, con l'accusa di simulazione di reato, spiccato dalla magistratura statunitense il 7 agosto scorso, cinque giorni dopo la sua scomparsa. I legali di Sindona hanno chiesto la sospensione del provvedimento, ma il giudice Griesa ha respinto l'istanza.

Dunque Sindona resta in stato di «arresto cautelativo», nella camera 111 dell'undicesimo piano del «Doctor's Hospital», che non è più assistito da centinaia di giornalisti.

Delegazione PCI da Cossiga

Quali gli impegni per la Calabria?

ROMA — Una delegazione del PCI composta dai compagni Gerardo Chiaromonte, Franco Ambrogio ed Eugenio Peggio si è incontrata ieri mattina a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Cossiga, al quale ha esposto la drammatica situazione di Gioia Tauro e della Calabria, situazione che i parlamentari comunisti hanno potuto verificare durante una recente visita in quelle zone.

Illustrato i vari aspetti della situazione calabrese: la chiusura delle fabbriche tessili di Castrovillari; il blocco degli stabilimenti Liquechimica di Saline e SIR di Sant'Eufemia Lametia; il fatto che alcune migliaia di lavoratori sono in cassa integrazione; l'assenza di prospettive precise riguardo alla utilizzazione dell'area industriale e al porto di Gioia Tauro; gli enormi ritardi nell'attuazione dei programmi della Cassa per il Mezzogiorno e degli investimenti nell'agricoltura.

In una situazione tanto grave — prosegue il comunicato — che pone anche delicati problemi politici, vari ministri hanno assunto posizioni contraddittorie. Il frutto di improvvisazione e superficialità.



Il figlio di Michele Sindona, Nino, dinanzi all'ospedale

Inchiesta Moro: respinto il tentativo di ripristinare il segreto di Stato
A PAGINA 5

L'attacco all'eurocomunismo

«Giallo» a Mosca sul discorso di Ponomarev

Il resoconto della «Pravda» non conteneva la frase sull'eurocomunismo, poi scomparsa dal testo Tass

Dalla nostra redazione
MOSCA — Il discorso che Boris Ponomarev — membro candidato dell'ufficio politico del PCUS e segretario del CC — ha pronunciato a Mosca nel corso di una conferenza scientifica organizzata dal PCUS per esaminare il «lavoro ideologico», è stato resoconto e diffuso dalle fonti ufficiali sovietiche in due modi diversi per quello che riguarda alcune frasi di duro attacco all'eurocomunismo. In particolare, nel resoconto della «Pravda», e in una versione successiva della Tass, le espressioni polemiche nei confronti dell'eurocomunismo sono scomparse.

L'episodio, insolito nella prassi dei mass-media locali tanto attenti ai resoconti ufficiali, ed ipotesi di vario genere, sollevando anche un certo mistero intorno all'intera questione. Ricapitoliamo, per la cronaca, i fatti così come si sono svolti, basandoci sui bollettini della Tass e sui resoconti della stampa sovietica.

«L'attacco all'eurocomunismo»

Nella serata di mercoledì 17 l'agenzia Tass ha diffuso una corrispondenza dedicata al discorso di Ponomarev. Nel testo erano in rilievo alcuni punti affrontati dall'esponente del PCUS: disarmo, trattativa SALT, rapporto con la Cina e, infine, eurocomunismo.

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

«L'attacco all'eurocomunismo»

Oggi di che stoffa sono fatti

Oggi 19 ottobre presso la Prefettura di Caserta la Prefettura di Caserta lannure di Stabia terza celebrato l'ultimo e del tutto processo promossione di solidarietà democratica e per il voto del 3 giugno — ha osservato Napolitano — dobbiamo dire che è emerso un disegno e un discorso politico sulla linea da seguire; e persino

Gravi conseguenze dell'intransigenza governativa

Rottura per gli uomini-radar. Traffico aereo oggi bloccato?

ROMA — Siamo giunti dunque alla rottura, il pericolo della paralisi del traffico aereo in tutta Italia, si è fatto concreto e immediato. Gli uomini-radar sembrano decisi a mettere in atto le dimissioni in massa. L'operazione «cicli rossi» scatterà oggi alle ore 13 a termine del primo turno. Il «comitato» internazionale dei controllori di volo ha dichiarato il «blocco dei voli nel cielo italiano».

La prova dei fatti

Il discorso di Ponomarev — riferito mercoledì sera dalla TASS in un testo che conteneva un duro attacco all'eurocomunismo — ha suscitato in Italia varie reazioni e commenti, di diverso tono. Non solo. Si è assistito a una specie di «giallo» a Mosca: la Pravda ha ignorato quella frase di Ponomarev, nuovi dispacci della TASS hanno dato del tutto diverso senso a una versione diversa. Vuol dire che nemmeno a Mosca tutto è così «monolitico». E vuol dire — ci sia consentito di notare di passata — che questo «eurocomunismo» è tutt'altro che morto, ma è qualcosa che pesa, che conta, che «scotta».

Conferenza stampa del PCI sull'attuazione della legge

L'impegno per la parità dà forza a tutta la battaglia delle donne

Una verifica di massa più ampia possibile — La quantità e la qualità dell'occupazione — Un aspetto di fondo della condizione femminile con implicazioni economiche, sociali e culturali

ROMA — C'è « fame » di lavoro, tra le donne, e in particolare...

rimo come a Termini Imerese l'attacco del padronato mi-

no fatto il servizio militare « poiché la difesa della patria è dovere sacro dei cittadini »;

propongono infatti di dilatare il confronto con le lavoratrici e con i lavoratori ai sindacati...

zioni di principio e l'azione quotidiana, di quanto la battaglia per la parità possa contribuire alla battaglia generale dei lavoratori...

Lo sciopero proclamato da CGIL, CISL, UIL, CNU e CISAPUNI

Superare il precariato: oggi fermi gli atenei

L'agitazione riguarda i lavoratori delle università - Manifestazione nazionale a Roma con le forze politiche - Ieri l'assemblea dei delegati sindacali

ROMA — Dopo il giudizio negativo dei sindacati e le osservazioni del CUN (Consiglio universitario nazionale) sul disegno di legge di Valitutti per lo stato giuridico dei docenti universitari...

« Questa assemblea — ha detto nella sua relazione Rino Caputo della segreteria nazionale della CGIL scuola — deve essere considerata come l'avvio di una strategia sempre più unitaria delle varie componenti dell'università ».

te dal ministro sull'entità degli organici effettivi nelle varie fasce di docenza e l'istituzione di un ruolo precario (la famosa « terza fascia » di formazione nella quale dovrebbero entrare i precari attuali...

Ma come « correggere » il disegno di legge del ministro? L'assemblea di ieri ha fissato alcuni punti: la terza fascia di docenza (ricercatori) deve essere ad esaurimento e non a termine; secondo Valitutti dopo sette anni chi non è passato nelle fasce superiori deve essere dirottato su altri settori di ricerca della pubblica amministrazione...

Riforma sanitaria: severa critica al governo

ROMA — Una severa denuncia delle inadempienze, dei ritardi e degli ambigui comportamenti del governo in questa delicata fase di avvio della riforma sanitaria (che, com'è noto, scatta dal prossimo 1. gennaio) è stata fatta ieri alla Camera dai comunisti e dalle altre forze di sinistra in occasione della definitiva conversione in legge di un decreto che proroga al 28 dicembre la delega al governo per l'emanazione dello stato giuridico del personale che dovrà assicurare il funzionamento delle Unità sanitarie locali.

Gli inquilini manifestano domani a Roma e a Milano

ROMA — Migliaia e migliaia di inquilini manifesteranno domani a Roma (provenenti dalle regioni centro-meridionali) e a Milano (dal settentrione) per la piena attuazione delle leggi di riforma della casa, per il superamento dell'emergenza abitativa e per l'equo canone.



Corteo antifascista a Bari

BARI — « Adesso che Piccolo è tornato, tutto il MSI va incrinato ». E poi: « La magistratura faccia il suo dovere, chiuda i covi delle camicie nere ». Ancora: « Adesso il processo si deve fare. Bari è la sua sede naturale ».

Questi gli slogan scanditi ieri mattina per le vie di Bari da migliaia e migliaia di giovani che hanno dato vita al corteo organizzato dal comitato unitario antifascista, una prima risposta al raid squadristico della notte di martedì scorso.

All'alba di mercoledì mattina, come si sa, in piazza Prefettura, viene trovata in frantumi la lapide che ricorda l'omicidio di Benedetto Petrone, il giovane comunista accoltellato a morte la sera del 28 novembre 1977, da un commando fascista partito dalla Federazione del MSI e del Fronte della gioventù. Per l'assassinio di Benedetto Petrone, principale imputato è il

Domani a Roma incontro nazionale degli studenti

In corteo a Torino e Pescara per la democrazia scolastica

Chiedono la revisione degli organi collegiali, la sospensione delle elezioni di novembre e il ritiro della « circolare dei 60 minuti » - Giudizio positivo del Pci

ROMA — Sono scesi in piazza a migliaia, a Torino e a Pescara, con una parola d'ordine precisa e positiva: rinnovare la democrazia scolastica. La giornata di sciopero, alla quale hanno aderito i movimenti giovanili della sinistra (Fgci, Fgsl, Ddup e Mls) era stata preparata da numerose assemblee che si erano svolte nelle scuole e durante le quali si sono discussi i punti del programma di lotta: espansione della democrazia scolastica, smantellamento del centralismo ministeriale, rinvio delle elezioni scolastiche, per permettere la stesura e l'approvazione in Parlamento di una nuova legge, superamento delle circolari come « metodo di governo » della scuola. E spieghiamo quest'ultimo punto. Il riferimento alle circolari, di cui da sempre a viale Trastevere si è fatto largo uso (spesso contraddicendo anche le norme legislative) è piuttosto attuale. L'ultima trovata del ministro, infatti, è stata quella di ripristinare le ore di 60 minuti, invece dei tradizionali 50.

La differenza non è da poco: infatti, soprattutto per quegli istituti, come i tecnici, dove ci sono orari lunghissimi, un cambiamento di orari di questo genere crea difficoltà enormi sia sul piano dei trasporti che per quel che riguarda traffico. La decisione di Valitutti ha il sapore demagogico di molte delle sue recenti iniziative che non tengono conto, per esempio, dell'assetto urbanistico e del funzionamento della rete dei trasporti.

Ma veniamo alla cronaca delle due manifestazioni. A Torino sono scesi in piazza diecimila studenti. Il corteo si è concluso sotto la sede del Provveditorato. Qui gli studenti sono stati ricevuti dal provveditore agli studi Lucio Pisani.

Fra le richieste presentate c'è stata anche quella del riconoscimento dei « comitati studenteschi » che i giovani hanno deciso di formare nelle scuole. Il professor Pisani si è dichiarato d'accordo sulla difficoltà di applicare a Torino la circolare dei 60 minuti. Per quel che riguarda i comitati studenteschi il provveditore ha affermato di essere, in linea di massima favorevole, purché siano realmente rappresentativi. Di questo, comunque, ha intenzione di parlare in una prossima riunione con i presidi degli istituti torinesi, e naturalmente anche con le nuove rappresentanze degli studenti.

Dibattito con Di Giulio, Signorile, Mammi e Evangelisti

Ma il PCI non ci sta a « fare il pompiere »

MILANO — Il periodo che va dal 20 giugno 1976 allo scioglimento anticipato della settima legislatura è ricco di insegnamenti per tutte le forze politiche. Sono gli anni che vedono dapprima la nascita del « governo delle astensioni » e quindi il varo della politica di « solidarietà nazionale », che doveva suscitare grandi speranze e rapide delusioni.

Fernando Di Giulio durante tutto quel periodo fu, tra i dirigenti comunisti, colui che tenne i maggiori contatti con gli esponenti del governo, e in particolare con l'on. Franco Evangelisti, allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio, da tutti definito come il « braccio destro » dell'on. Andreotti. Di Giulio ha scritto — con la collaborazione del giornalista Emanuele Rocco — un libro su quel periodo, dal titolo « Un ministro ombra si confessa ». C'è materia più che sufficiente, quindi, per un dibattito — come quello che si è tenuto al Circolo della stampa di Milano con gli autori, l'on. Evangelisti, l'on. Mammi del PRI e il dirigente socialista Claudio Signorile — che sia di riflessione sul passato e al tempo stesso di insegnamento per la politica di oggi.

Evangelisti in quegli anni non si limitava, a Di Giulio, ma si estendeva agli esponenti degli altri partiti che sostenevano il governo (ed Evangelisti ha ricordato i suoi colloqui con Craxi due volte al mese all'hotel San Raphael e quelli con La Malfa), per cui non si può parlare di rapporti privilegiati fra DC e PCI. Per Evangelisti Di Giulio lancia in un suo libro un messaggio: non nega la validità della politica di « solidarietà nazionale » — soprattutto quella che si è espressa nel primo anno di vita del governo Andreotti — ed espone la speranza che essa possa riprendere. Ad Evangelisti non piace la proposta del PCI « o al governo o all'opposizione »: sostiene che i comunisti debbono rendersi conto che « certe cose non si possono avere, almeno per ora »; che la DC « deve rinunciare » al PCI deve essere trattato con pari dignità — e che il PSI « deve far prova di voler governare insieme agli altri ». Per questo riguarda i democristiani — sostiene Evangelisti — « all'opposizione ci andiamo soltanto se ci man-

dano gli altri, non per libera scelta, perché non abbiamo né la vocazione né la struttura per fare l'opposizione » e che dal congresso della DC dovrà venire una proposta per rilanciare la politica di « solidarietà nazionale ».

Signorile ha rivendicato al PSI il merito di avere costretto, dopo il 20 giugno, la DC a fare una maggioranza con il PCI. Questa ha portato alla eccezionale condizione di un governo monocolore che governava con una larghissima maggioranza e che ha potuto ottenere dei successi. Il PSI si è però reso conto prima degli errori della politica del governo Andreotti: ha lanciato grida di allarme e ha chiesto dei mutamenti che sono stati interpretati — a torto — come un distacco del PSI dalla politica di « solidarietà nazionale ».

50 mila contadini manifesteranno a Roma

L'annuncio della manifestazione dato ieri durante una conferenza stampa della Confcoltivatori - «Sui problemi dell'agricoltura aprire un fronte di lotta»

ROMA — Cinquantamila contadini, provenienti da ogni parte di Italia, porteranno per le vie di Roma, il 28 novembre prossimo, la precisa richiesta di assegnare all'agricoltura italiana un ruolo diverso dall'attuale. L'annuncio è stato dato ieri mattina, nell'aula della Montecitorio, dalla Confcoltivatori, in apertura del convegno nazionale con il quale si tenta di definire quale sia la situazione e la politica di solidarietà nazionale per gli anni ottanta.

« Questa manifestazione di massa — ha detto il compagno Renato Ognibene, vice presidente della Confcoltivatori — si pone l'obiettivo di sottolineare una questione urgente e centrale nella nostra economia e di aprire un vero e proprio fronte di lotta, con la consapevolezza però che « da soli questa battaglia non la vinciamo, o meglio, la vinciamo nella misura in cui riusciremo a realizzare intense, convergenze e più larghe possibilità e a risvegliare le sensibilità ». Queste affermazioni Ognibene le ha pronunciate davanti a un'assemblea qualificata nella quale erano presenti dirigenti dei partiti (il PCI con il compagno Di Marino, il PSI con l'on. Salvatore, il PLI con

lizzata e industrializzata: deve valorizzare l'impresa e non più la proprietà ed essere fondata sul primato delle imprese coltivate, sullo sviluppo volontario di tutte le forme cooperative e associative e sindacali, dell'unificazione delle dimensioni idonee e per aumentare la capacità contrattuale dei produttori. Avolo ha anche spiegato le ragioni che stanno alla base della scelta dell'agricoltura come terreno di sperimentazione di una nuova politica economica. Esse possono essere così riassunte: maggiori produzioni e minori importazioni; redditi giusti ai coltivatori e prezzi equi ai consumatori; riequilibrio settoriale e territoriale (città-campagna, industria-agricoltura, nord-sud); ripresa produttiva dei settori collegati con quello primario; più occupazione e migliore qualità della vita. Un primo confronto su questa impostazione del problema agricolo italiano avrà luogo stamane nel corso della tavola rotonda fra esperti coordinata da Giuseppe Orlando, docente di economia dell'Università di Roma. Vi parteciperanno Giuseppe Barbero, commissario straordinario dell'INEA, Michele De Benedictis, dell'Università di Roma, Giancristoforo Dell'Anzelo, direttore dell'Università cattolica di Milano, Vito Saccomanni, della commissione delle comunità economiche europee e il prof. Duccio Tabet.

Fra i primi contributi alla definizione del progetto della Confcoltivatori, che resta aperto al confronto, va segnalato quello del compagno Mario Bardelli, vice presidente dell'organizzazione contadina, che ha sottolineato il ruolo che potrebbe svolgere la ricerca scientifica.

Le manifestazioni del PCI

Table with columns for dates (OGGI, DOMENICA) and lists of cities where the PCI will hold demonstrations, such as Ferrara, Bologna, Brescia, etc.

Bruno Enriotti

Il leader di Autonomia, da ieri in Italia, sarà interrogato a Rebibbia

Piperno ora dinanzi ai giudici romani

Gravi violenze di autonomi intorno all'Università in una manifestazione - Lanciate molotov dentro autobus pubblici e macchine - Presa di posizione del ministro della giustizia francese

ROMA - Oggi stesso o al massimo domani, Franco Piperno sarà interrogato dai giudici dell'inchiesta Moro. Il leader dell'Autonomia, che si trova già detenuto in un braccio speciale del carcere di Rebibbia, è giunto in Italia da Parigi, ieri mattina, poco dopo le 9, a bordo di un aereo militare. L'escorte della sentenza di estradizione, emessa mercoledì dalla Chambre d'Accusation e approvata la sera stessa dal governo francese, è stata, dunque, rapidissima.

G8 del carcere, molto distante, però, dagli altri detenuti politici. L'attenzione è ora tutta rivolta alla sua singolare posizione giuridica. Franco Piperno, infatti, risulta estradato dalla Francia soltanto in base a due dei 46 capi d'accusa contenuti nel famoso mandato di cattura del 29 agosto emesso dai magistrati dell'inchiesta Moro. La Chambre d'Accusation ha infatti preso in considerazione soltanto il secondo e il diciassettesimo punto del dossier, in cui si fa riferimento alle responsabilità di Piperno nel sequestro e nell'assassinio di Aldo Moro. Un riconoscimento « parziale » (ma sufficiente per l'estradizione) che pone però notevoli vincoli alla giustizia italiana. Il leader di Autonomia potrà ora essere processato, ed eventualmente condannato, per tutti i 46 capi d'imputazione, ma l'esecutività della sentenza si dovrebbe riferire, in ogni caso, soltanto ai due punti riconosciuti dalla magistratura francese.



Bruno Miserendino ROMA - Piperno al suo arrivo all'aeroporto di Pratica di Mare

La prima richiesta di estradizione e quella di ieri parzialmente favorevole alla seconda. Le due richieste - afferma la nota - erano fondate su mandati di cattura distinti e articolati su imputazioni diverse. La corte - riferisce ancora il ministero - ha respinto, dopo minuzioso esame giuridico, due dei 46 imputazioni considerate di diritto comune e contemplate, quindi, dal trattato di estradizione italo-francese.

Il governo francese - prosegue la nota - non aveva a questo punto nessun motivo per rifiutare la sentenza e si è rapidamente deciso di procedere all'estradizione. « Il governo ha agito in conformità con la legge... Estradando Piperno la Francia non ha affatto violato il diritto d'asilo ». Dure le reazioni alla sentenza e all'intervento in Italia da parte dei partiti radicali italiano e francese. Marco Pannella e il segretario del PR Jean Fabre hanno immediatamente organizzato una conferenza stampa di protesta nella capitale parigina.

Al Senato dopo un confronto assai teso Approvata l'inchiesta sull'uccisione di Moro La DC aveva tentato di reintrodurre il segreto di Stato La legge è stata però modificata e tornerà alla Camera

ROMA - La via alla ricerca della verità sulla strage di via Fani, il rapimento e l'assassinio dell'on. Aldo Moro e sul terrorismo in Italia e le sue ramificazioni e complicazioni è stata aperta, ieri sera a Palazzo Madama, dal voto con cui il Senato ha approvato la legge istituita dalla commissione parlamentare di inchiesta. Essendo stata emendata, in alcuni punti anche qualificanti, la legge torna ora alla Camera per l'approvazione.

E' Marco Arena, 21 anni, latitante da un anno

Si costituisce presunto Br accusato per piazza Nicosia

Dopo il colloquio con il magistrato è stato trasferito nel carcere di Rebibbia - Nega di essere un brigatista



ROMA - Marco Arena, il presunto brigatista accusato di aver partecipato al raid di piazza Nicosia, si è costituito. Si è presentato ieri a giustizia dal giudice Rosario Priore, uno dei magistrati dell'inchiesta Moro, in compagnia del suo legale, affermando la sua innocenza e la sua completa estraneità ai fatti di piazza Nicosia. Marco Arena, 21 anni, romano, latitante da un anno, dopo un breve interrogatorio è stato trasferito nel carcere di Rebibbia.

Dopo il divieto della manifestazione per Piperno

Gruppi di autonomi assaltano e incendiano bus Atac a Roma

I disordini nel quartiere dell'Università - Daneggiate due auto - Perquisizioni effettuate alla Casa dello studente

ROMA - Gravi incidenti ieri mattina nel quartiere San Lorenzo, intorno alla città universitaria. Gruppi di autonomi hanno assaltato pullman dell'ATAC, minacciato la gente che era dentro, e poi appiccato il fuoco con lancio di bottiglie incendiarie. Le squadre di teppisti hanno poi usato una tecnica fino a questo momento inedita nella strategia della guerriglia urbana: a gruppetti sparsi si sono cimentati nel mettere in mezzo alla strada delle grosse tavolette di legno su cui erano stati conficcati chiodi. Dopo gli incidenti la polizia ha eseguito alcune perquisizioni nella casa dello studente. Secondo una segnalazione anonima si erano visti alcuni dei responsabili dei disordini, entrare negli alloggi dei fuori sede. I controlli, però, non hanno dato alcun esito.

Le indagini per le false testimonianze a Catanzaro

Vito Miceli di nuovo davanti al giudice

Dalla nostra redazione MILANO - « Gli atti istruttori sono più che sufficienti, penso che bastino. Più che accertamenti, certo una definizione giuridica dei fatti ». Con questo commento il sostituto procuratore Luigi Lotti ha fatto il punto della sua attività di indagine in relazione allo stralcio di inchiesta inviato dalla Corte di assise di Catanzaro per il reato di falsa testimonianza, commesso durante le udienze da politici e generali, al fine di procurarsi l'impunità per il reato più grave di favoreggiamento.

chi giorni prima di essere ucciso aveva manifestato l'intenzione di risentire tutti i personaggi politici e militari coinvolti nella vicenda, da Rumor ad Andreotti, a Miceli, al generale Malizia, a Malizia. L'agguato mortale di «Prima linea» pose fine al progetto. Da allora nessuna attività istruttoria è stata compiuta.

Il radicale Jean Fabre arrestato a Parigi

ROMA - Il segretario del Partito radicale Jean Fabre è stato arrestato ieri sera mentre si accingeva a salire su un aereo per Roma nell'aeroporto di Orly-Est.

Bartolomei sequestra «La vita interiore»

ROMA - Nuova sortita del procuratore generale dell'Aquila Bartolomei. Questa volta l'infaticabile censore ha preso di mira il libro di Alberto Moravia «La vita interiore», disponendo il sequestro per oscenità. Il provvedimento vale su tutto il territorio nazionale ed è stato deciso dopo la solita denuncia presentata dall'associazione «Gruppi informali» che dice di battersi contro la porno-

Un negoziato per fermare la spirale del riarmo

Un negoziato per fermare la spirale del riarmo (intervista a Gian Carlo Pajetta a cura di Massimo Loche)

Convegni e mostre per la Settimana del libro

ROMA - La «settimana del libro», una iniziativa promozionale alla lettura, viene riproposta con criteri meglio definiti che nelle passate edizioni. Ieri mattina, nella sede del «Servizi» in viale Mazzini, si sono svolte le riunioni di lavoro per la preparazione delle iniziative. Il direttore generale, professor Italo Borzi, il progetto prevede un calendario annuale per le manifestazioni. Due sono le iniziative principali: una mostra mercato del libro tascabile che si terrà dal 26 ottobre al 4 novembre nella Galleria Vittorio Emanuele di Milano con la massiccia presenza di 11.000 titoli (il cui costo medio è di 2.700 lire), e un convegno che sarà tenuto il 29 ottobre sul tema «Il libro tascabile: un'editoria di massa e un pubblico di élite - 40 milioni di italiani sopra i sei anni non leggono libri».

Gli operai, i partiti, i sindacati, l'opinione pubblica di fronte ai 61 licenziamenti decisi dagli Agnelli:

- Quali risposte alla Fiat (editoriale di Gerardo Chiaromonte)
La sfida della Fiat (di Giuliano Ferrara)
Non è un atto contro il terrorismo (intervista a Bruno Trentin a cura di Lina Tamburrino)
Così non si fa chiarezza (di Luciano Violante)
Compagni, ci siamo esposti a questo attacco (interviste agli operai comunisti della Fiat, a cura di Federico Ramponi)

- Un negoziato per fermare la spirale del riarmo (intervista a Gian Carlo Pajetta a cura di Massimo Loche)
Riforma penale: il governo chiede solo proroghe (di Guido Neppi Modona)
Riaperte le polemiche su Bertoldi Brecht:
Guardò con impazienza il cambio della ruota (di Paolo Chiarini)
Un classico alla deriva (di Fabrizio Desideri)

Rinasceita nel n. 40 da oggi nelle edicole

- LIBRI
Quando il critico si autocritica (di Giovanni Raboni)
I cinegiornali del fascismo (di Mino Argentieri)
Schada/Metropoli e organizzazione (di Massimo Tardì)

Lettere all'Unità

E' violenza mafiosa quella degli autonomi a Padova

Cara Unità, sono uno studente dell'Università di Padova, iscritto al terzo anno alla facoltà di Giurisprudenza...

Non si deve toccare l'indennità di liquidazione

Cara direttore, siamo un gruppo di lavoratori della Pirelli Bicocca, vogliamo sapere se è possibile...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia...

Interventi decisi e immediati per la casa

Cara Unità, la legge sull'equo canone, giusta nei suoi principi ma...

Interventi decisi e immediati per la casa

Cara Unità, la legge sull'equo canone, giusta nei suoi principi ma...

Interventi decisi e immediati per la casa

Cara Unità, la legge sull'equo canone, giusta nei suoi principi ma...

Interventi decisi e immediati per la casa

Cara Unità, la legge sull'equo canone, giusta nei suoi principi ma...

Interventi decisi e immediati per la casa

Cara Unità, la legge sull'equo canone, giusta nei suoi principi ma...

Interventi decisi e immediati per la casa

Cara Unità, la legge sull'equo canone, giusta nei suoi principi ma...

L'Eni interviene per la Mach? PCI e PSI: nessun salvataggio di Monti

L'ente petrolifero di stato incaricato dal governo di rifornire la rete privata con 10 mila tonnellate di benzina e di presentare proposte concrete per gli impianti

MILANO - Una schiarita per la Mach, la società petrolifera del gruppo Monti, o un altro dei soliti « pasticci » di cui sono maestri certi democristiani? Ieri il ministro dell'Industria Bisaglia ha detto al Senato, ribadendo quanto aveva sostenuto mercoledì il sottosegretario Rebecchi...



Chiusi ieri i distributori

ROMA - Ieri in tutta Italia le pompe di benzina sono rimaste chiuse per lo sciopero di 24 ore dei lavoratori del settore petrolifero pubblico e privato aderenti alle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Ecco in che consiste l'impero di Monti

Oltre che per gli zuccherifici Eridania, il cavalier Attilio Monti è conosciuto per le sue attività petrolifere che si articolano nel possesso della Mach (e della più piccola Saroni). Il gruppo possiede quattro raffinerie che lavorano (anche per conto terzi) oltre 7 milioni di tonnellate di greggio ogni anno e un impianto per la lavorazione dei lubrificanti.

questi dati sono del Censimento del 1976. Nel '76 c'era stato chi aveva guadagnato 111 milioni e chi s'era dovuto arranzare con 2.835.000 lire. Una forbice immensa (il rapporto è da uno a 50) che indicava drammaticamente il divario esistente fra chi vive bene e chi soffre una mala pena. Se ne parla ogni volta che un ente pubblico mette in congedo un dirigente con una liquidazione d'oro. Ingiustizie, insomma.

Accanto al perpetuarsi di condizioni di disagio sociale in quella parte della società italiana che neppure nell'ultimo quindicennio è riuscita a sollevarsi dai limiti estremi dell'indigenza, si estende un vero e proprio fenomeno di declassamento per migliaia e migliaia di cittadini.

La difficile lotta per la sopravvivenza dell'anziano pensionato o della giovane coppia di nuclei si cumula con le frustrazioni dell'immiserimento meridionale, il diplomato, alle prese con le disumane condizioni di lavoro della grande fabbrica del Nord.

Ecco dove nasce la nostra preoccupazione per la china pesante della crisi italiana. Bisogna dare subito delle risposte concrete. In primo luogo mobilitando e organizzando le masse più povere. Nessuna opera di ricostruzione può passare accantonata alle mani di milioni di persone. Ma non si può far nulla per queste masse senza chiamare direttamente all'impegno di lotta.

In questa zona della società (in verità neppure nella) il movimento operaio non solo di lotta, ma di rivendicazione di diritti, di lotta per il riscatto della dignità, ma sempre più grave. Ricomincia la deriva di interi continenti sociali. Questo impoverimento colpisce in primo luogo gli anziani. Sul totale delle famiglie non in condizione professionale - anche

Bisaglia annuncia: aumenteranno del 15 per cento le tariffe dell'Enel

Il ministro ha parlato al Senato di una riduzione della « fascia sociale » Si profila il rincaro dei medicinali - Presto nuovi prezzi per cemento e carta

ROMA - La decisione del governo di aumentare le tariffe elettriche è stata ribadita dal ministro Bisaglia nel corso del dibattito svolto ieri alla commissione industria del Senato.

Il maggior rincaro di circa 900 miliardi che il governo si ripromette di ottenere non avverrà solo attraverso la manovra tariffaria, ma attraverso quella che Bisaglia ha chiamato « la razionalizzazione della fascia sociale ». Tradotta in italiano questa frase indica la volontà di ridurre drasticamente la fascia sociale e di aumentare le tariffe in media del 15 per cento.

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Lo sciopero scatta puntuale, alle 9, ma la maggior parte dei lavoratori, che pure lasciano in blocco i reparti, non imbocca i corridoi interni che portano alla mensa, dov'è convocata l'assemblea degli oltre 800 dipendenti della carrozzeria Menarini di Bologna.

Carovita: sciopero, ma pochi in assemblea. Sentiamo ancora Vecchi: « Non si discute - dice - il diritto di tutti, iscritti o no al sindacato, di dire il proprio parere. Ma l'assemblea non è una passerella per esercitazioni dialettiche, con il sindacato che poi media ».

Domenica a Roma 5000 esercenti. ROMA - Una manifestazione con cinquecento commercianti non è avvenimento di grande rilievo. Tuttavia, arrivati domenica mattina da tutto il paese, per iniziativa della Confesercenti circa 200 mila organizzati, per sollecitare una radicale riforma del settore.

L'Irak rincara il petrolio del 10 per cento

Il prezzo del petrolio del 10 per cento circa, portando lo a 22,18 dollari per barile. Nei giorni scorsi altri quattro paesi avevano ritoccato i prezzi ed uno di essi, la Libia, ha superato il limite di 23,5 dollari a barile stabilito dall'Organizzazione dei paesi esportatori. Il prezzo della Libia tiene conto della maggior qualità

Carovita: sciopero, ma pochi in assemblea. Sentiamo ancora Vecchi: « Non si discute - dice - il diritto di tutti, iscritti o no al sindacato, di dire il proprio parere. Ma l'assemblea non è una passerella per esercitazioni dialettiche, con il sindacato che poi media ».

Carovita: sciopero, ma pochi in assemblea. Sentiamo ancora Vecchi: « Non si discute - dice - il diritto di tutti, iscritti o no al sindacato, di dire il proprio parere. Ma l'assemblea non è una passerella per esercitazioni dialettiche, con il sindacato che poi media ».

Carovita: sciopero, ma pochi in assemblea. Sentiamo ancora Vecchi: « Non si discute - dice - il diritto di tutti, iscritti o no al sindacato, di dire il proprio parere. Ma l'assemblea non è una passerella per esercitazioni dialettiche, con il sindacato che poi media ».

Carovita: sciopero, ma pochi in assemblea. Sentiamo ancora Vecchi: « Non si discute - dice - il diritto di tutti, iscritti o no al sindacato, di dire il proprio parere. Ma l'assemblea non è una passerella per esercitazioni dialettiche, con il sindacato che poi media ».

Carovita: sciopero, ma pochi in assemblea. Sentiamo ancora Vecchi: « Non si discute - dice - il diritto di tutti, iscritti o no al sindacato, di dire il proprio parere. Ma l'assemblea non è una passerella per esercitazioni dialettiche, con il sindacato che poi media ».

4 milioni l'anno: così vive il 20 per cento delle famiglie



ROMA - Un'indagine del Parlamento rivela che nel '76 c'era stato chi aveva guadagnato 111 milioni e chi s'era dovuto arranzare con 2.835.000 lire. Una forbice immensa (il rapporto è da uno a 50) che indicava drammaticamente il divario esistente fra chi vive bene e chi soffre una mala pena.

Accanto al perpetuarsi di condizioni di disagio sociale in quella parte della società italiana che neppure nell'ultimo quindicennio è riuscita a sollevarsi dai limiti estremi dell'indigenza, si estende un vero e proprio fenomeno di declassamento per migliaia e migliaia di cittadini.

La difficile lotta per la sopravvivenza dell'anziano pensionato o della giovane coppia di nuclei si cumula con le frustrazioni dell'immiserimento meridionale, il diplomato, alle prese con le disumane condizioni di lavoro della grande fabbrica del Nord.

Ecco dove nasce la nostra preoccupazione per la china pesante della crisi italiana. Bisogna dare subito delle risposte concrete. In primo luogo mobilitando e organizzando le masse più povere. Nessuna opera di ricostruzione può passare accantonata alle mani di milioni di persone. Ma non si può far nulla per queste masse senza chiamare direttamente all'impegno di lotta.

In questa zona della società (in verità neppure nella) il movimento operaio non solo di lotta, ma di rivendicazione di diritti, di lotta per il riscatto della dignità, ma sempre più grave. Ricomincia la deriva di interi continenti sociali. Questo impoverimento colpisce in primo luogo gli anziani. Sul totale delle famiglie non in condizione professionale - anche

Vera Vegetti

Angelo Guzzinati

Angelo Guzzinati

Angelo Guzzinati

Angelo Guzzinati

Angelo Guzzinati

Angelo Guzzinati

Angelo Guzzinati

« Il principe di Homburg » di Kleist a Bologna

Un eroe solo nella vastità del Creato

Condizione esistenziale soggetta al caso e all'avventura. L'allestimento curato, per conto dello Stabile di Bologna, dal regista Antonio Tagliani - Successo alla «prima»

Dal nostro inviato BOLOGNA - Fosse vissuto un po' più tardi e un po' più a lungo (fui suicida nel 1811, a soli 33 anni) Heinrich von Kleist avrebbe potuto dire - parafrasando Flaubert - : «Homburg c'est moi!». Con l'unica sostanziale differenza che l'eroe epomico della sua ultima, esemplare tragedia scritta tra il 1809 e il 1810 vede sublimarsi il proprio fuso destino nell'esto felice di una favola morale ove l'essere si concilia al dover essere, la libertà alla necessità.

Senza che per questo il principe di Homburg inclini - come sosteneva Croce - più al melodramma che al dramma vero, più all'edificante apologo che alla mitica tragedia, anzi, Kleist giunge qui alla sintesi singolarmente compiuta di tutte le tempestose e contraddittorie passioni ideali cui furono improntate la sua vita e la sua poetica: le visionarie esaltazioni romantiche che le rovinose vicende esasperate dell'autore sembrano ricomporsi infatti nella figura emblematica di Homburg col raggiunto equilibrio tra coscienza individuale e dovere, tra istinto e legge di civile convivenza.

Opera assiduamente frequentata dai teatrali più prestigiosi - memorabile resta l'allestimento di Jean Vilar, protagonista Gérard Philipe, per il Théâtre National Populaire e di rinnovato fascino si proietta quello di Peter Stein, interprete Bruno Ganz, che incidentalmente verrà proposto domani sera sulla rete televisiva - «Il principe di Homburg» ha esordito mercoledì al «Duse» di Bologna nella realizzazione dello Stabile di Bologna curata da Antonio Tagliani che già nella scorsa stagione aveva messo in scena per lo stesso ensemble una preziosa Elektra di Hoffmannsthal (esaltata dalla voluttuosa prestazione di Piera Deali Esposti).

Benché ampiamente sfrondate e rielaborate (la traduzione e la riduzione sono opera di E. De Salvo in collaborazione col regista Tagliani), lo spettacolo in scena al «Duse» mantiene integri, anche per linee essenziali, l'inescandalo e la progressione drammatica degli originari cinque atti della tragedia kleistiana.

Alla vigilia della decisiva battaglia di Fehrbellin tra brandeburghesi e svedesi il principe Friedrich Arthur von Homburg, sospeso in uno stato sennambolico, si prefigura, complice la presenza inavvertita del Grande elettore, dell'amata Natalie e dei

dignitari di corte, fulgenti imprese sul campo di battaglia che gli meriteranno la gloria di eroe e la mano della principessa desiderata. Risvegliatosi, assiste distratto al consiglio di guerra prima dell'imminente scontro ma, ancora intorpidito dal sonno e dai sogni, trascura di prendere in debita considerazione gli ordini sulla tattica da impiegare per conseguire la vittoria.

Nasce di qui il Leit-motiv del dissidio sull'essere e sul dover essere: Friedrich Arthur, dimentico di ogni vincolante disposizione, si lancia alla testa della cavalleria nella battaglia diavolante e con sagacia sbaraglia la resistenza del nemico.

Quando il fratello delle armi tace, Homburg rientra alla reggia convinto di ricevere addegnata ricompensa per le sue gesta, ma il Grande elettore, scammato per poco al massacro, lo rampogna aspramente per aver trasgre-

dito agli ordini impartiti e, dopo averlo posto agli arresti, lo deferisce alla corte marziale.

Incredulo, il principe si piega offeso al valore del suo signore, però, quando sa di essere stato condannato a morte proprio per la sua illecita eppur vittoriosa iniziativa, si dispera e, scoraggiato, invoca senza ritegno che gli sia fatta grazia della vita.

I buoni uffici della solidale Natalie e le suppliche dei soldati dello stesso Homburg riescono a strappare al Grande elettore che la terribile sentenza venga annullata. Tuttavia, Friedrich Arthur, posto di fronte alla mutata situazione e indotto a scegliere lui medesimo la pena per la sua colpa, si pronuncia solennemente per la morte.

Ecco, dunque, che la tragedia sta per compiersi in un crescendo di riacuita tensione psicologica: ma, all'estremo, quando Homburg, gli occhi bendati, sta per subire

la condanna, la realtà circo stante di nuovo si ribalta di colpo. Quando gli scoprono gli occhi, infatti, il principe si trova di fronte l'intera corte, l'innamorata Natalie pronta per celebrare, anziché un rito di morte, la festosa cerimonia nuziale, mentre i soldati immangono al valore del loro eroe.

Pur tutto fiammeggiante come appare di romantici empi, il principe di Homburg è opera che si piega via via nel suo graduale sviluppo alle risposte sottigliezze di una lucida introspezione razionale fino a tracciare, anche per successivi frammenti, il segno della tormentata finzione del protagonista.

«...Io sono solo, merme, nella vastità del Creato - esclama al culmine della propria angoscia Friedrich Arthur - ...non posso nulla». Come il Sigismondo di Calderon e la Barca nella Vita è sogno e se si vuole con qualche azardata analogia, con lo

scespiriano Amleto, Homburg vive e patisce fino in fondo una condizione esistenziale ai limiti dello spossamento totale, soggetto e oggetto al tempo stesso del puro caso o della derisoria avventura umana.

Strutturato e disposto entro un cubo bianco rastremato verso il fondo, con specchi e paratie mobili che di volta in volta ampliano e delimitano i luoghi dell'azione (la realtà, il sogno, il presentimento di un incerto futuro), questo allestimento di Antonio Tagliani - sorretto dalle scene e dai costumi e logantissimi e portanti di Sergio d'Osimo - stenta forse, per qualche esitazione di ritmi e di scansioni drammatiche, a decollare nella prima parte, ma si riscatta pienamente nella seconda con un raffronto più immediato, più serrato dei dialoghi, dei personaggi, delle situazioni, anche grazie alla notevole prova degli ormai rinfrancati interpreti: da Ivo Garrani (sobrio e autorevole Grande elettore) a Paola Mannoni (resoluta Natalie), da Emilio Bonucci (duttile e intenso Homburg) ad Antonio Garrani (sarcasico e ambiguo Holkenborg) e a tutti gli altri bravi attori. Il successo, l'altra sera al «Duse», è stato festosamente caloroso.

Sauro Borelli



La Corea piace a Ben Gazzara

ROMA - L'attore americano di origine italiana Ben Gazzara (nella foto), dopo essere apparso ad una dibattito celebrato quale fido collaboratore del regista John Cassavetes (Matti, in particolare, e L'assassino di un allibratore cinese, tuttora inedito sui nostri schermi), è tornato in Italia, dove vent'anni fa interpretò alcuni film, tra cui Resate di giorno accanto a Totò e alla Magnani, per girare alcuni ordini del regista Terence Young (un esperto di film spionistici o bellici, tra cui qualche avventura di 007 prima maniera) il film Inchon, un kolossal statunitense sulla guerra di Corea. Ben Gazzara - che figura nel cast di Inchon insieme con altri nomi prestigiosi, come Sir Laurence Olivier e Jacqueline Bisset - ha inoltre riscosso un successo tutto personale recentemente, alla Biennale di Venezia, per la sua brillante prova nel film di Peter Bondanovich Saint Jack. Appena terminato Inchon, del resto, Gazzara si ritroverà nuovamente con Bogdanovich, sul set del film Hunno ro tutti, la solita commedia romantica di sapore retrò che piace tanto all'autore di Paper Moon.

Il « Théâtre du Silence » a Roma

Far ginnastica tra molti silenzi e qualche frastuono

La compagnia di danza sembra a corto d'idee, nonostante Michael Denard

ROMA - Il Théâtre du Silence, in tournée italiana, ha avviato i suoi spettacoli romani (Teatro Olimpico con repliche fino al 21), assumendosi anche, l'altra sera, l'incarico di inaugurare la stagione dell'Accademia filarmonica.

La compagnia francese è ormai all'ottavo anno di vita, ma sembra a corto di idee buone a sfruttare la fuga « dei suoi due principali animatori Jacques Gammier e Brigitte Lefèvre dall'Opéra di Parigi (che, poi, manco a farlo apposta, ritrovò il modo di risulire la routine cui è lusingato a non volereva sottostare). Sta di fatto che il Théâtre du Silence avverte sempre di più la necessità di un supporto accademico, fino al punto da dare il meglio dello spettacolo con l'edizione di Michael Denard, danzatore titolare dell'Opéra, appiudicato nella realizzazione coreografica (poco pertinente di un famoso Lied di Schubert (Il re degli Efti), e soprattutto nella versione breve dell'Uccello di Juoco, di Stravinskij, coreografata da Maurice Béjart già qualche anno fa, ben nota nel suo spettacolo a tavola nella realtà di una lotta partigiana. Qui la compagnia trova stile e impegno concretamente pretesi a un rinnovamento culturale. Per il resto, lo spettacolo ha una serie di punti non convincenti.

Un punto più interrogativo che mai si apre, infatti, su Channing Sleeps, quasi una ginnastica, esercizi in palestra, appiccicati da Merce Cunningham a una fragile colonna sonora di John Cage (rumoretti di spartorita a salve, provenienti da una cosiddetta Cartridge Music).

Un punto fermo si è avuto nell'improvvisazione per tamburo e ballerina Jean-Pierre Drouet e Brigitte Lefèvre, intitolata Pava. Ma è un errore amplificare il suono (come se il tamburo aspirasse ad essere una grancassa), senza ingannare anche la figura della ballerina.

Un punto esclamativo (di sorpresa, per l'essere arrivata a tanto) accompagna la più recente invenzione della compagnia (una creazione collettiva, risalente al 1978). Vrai il ballerino sono nove, ma c'entra anche l'idea del nuovo, dove il silenzio cede il passo al frastuono e il teatro si smunisce in una gestizione meccanicamente prolissa.

Gli applausi hanno, alla fine, superato i dissensi che, all'inizio, avevano accolto le improbabili danze di Cunningham Cage.

e. v.



Michael Denard

A novembre concerto a Roma di De Gregori

ROMA - Francesco De Gregori tornerà ad esibirsi a Roma, dopo oltre un anno e mezzo di assenza, con una serie di concerti in programma ai primi di novembre al Teatro Olimpico. Il cantautore, che insieme con Lucio Dalla ha battuto l'estate scorsa ogni record di presenze in una tournée con oltre 600 mila spettatori, presenterà dal vivo il suo nuovo 33 giri dal titolo Viva l'Italia (le prenotazioni del nuovo LP sono già oltre 200 mila). De Gregori si esibirà accompagnato dagli stessi musicisti americani che hanno realizzato il suo disco. Si tratta di alcuni fra i migliori solisti statunitensi: Phil Spencer (chitarra), Mike Neville (basso), Freddie Casen (tastiera) e Jerry Shirley (batteria).

Un polemico intervento del regista-pittore Domenico Colantoni

Quale cinema, quello dei morti viventi?

Con questo intervento, che volentieri pubblichiamo, il pittore regista Domenico Colantoni vuole riaprire il dibattito sulle sorti del cinema italiano a breve distanza dagli incontri di Sorrento. Poiché di polemica si tratta, fuori d'ogni dubbio, aspettiamo nuovi contributi alla discussione, in attesa di una tavola rotonda già prevista il 4 novembre prossimo a Chianciano Terme.

Sono andato agli incontri del cinema di Sorrento con due dei miei cinque film, girati in Super-8, la cui tematica, focalizzata sui problemi della famiglia e una ricerca che persegua da anni con la pittura, come a molti sarà già noto) già suscitò l'interesse dei critici cinematografici (e alcuni letterati, da Alberto Moravia a Natalia Ginzburg).

Che cosa ho visto a Sorrento? Ho visto la gente del nostro cinema agitata e impaurita. Faceva cadaveriche, sempre le stesse. Sembrava che i mezzibusti del Gianicolo si fossero dati appun-

tamento in quella splendida costa sorrentina per attendere un po' il pittore marinaro che loro più consulti dalle intemperie e dall'umidità. E' stata discussa la « crisi del cinema italiano », e di nuovo queste statue erano lì a mettere in fila le sedie, a sedersi, a parlarsi, con i bulbi oculari fissi nel vuoto dell'impossibilità di risolvere l'astratto problema di un cinema che cinema non è.

Qual è stata la qualità dei film presentati a Sorrento? Sarebbe bastato ascoltare il pubblico più intelligente, come quello che vorrebbe finalmente fuire di un buon cinema, e quando vuole se lo va a cercare nelle sale dove compaiono firme non italiane, tranne qualche rara eccezione. Un'altra parte del pubblico, invece, era composta di scomposti urlatori. I mistici del divismo erano se vedono le facce scotopie dei nostri diretti da quattrocento milioni a film.

«Pane e cuoco» si doveva dare al popolo romano, e sembra che ad allora le cose non siano andate molto bene. Onni si potrebbe dire un pezzo di pane, una macchina da lacerare la domenica, cattivi spettacoli e cattiva letteratura».

Il cinema, sempre di più, tende a imitare la letteratura, oppure il fotomontaggio. Mi pare che cerchi la struttura di un racconto che streglia (si fa per dire) lo spettatore, più per la curiosità di vedere come va a finire il fatto che per il gusto di scavare i misteri dell'uomo, quelli che spesso intuitivamente si tiene chiusi dentro. Questi lunghi, lenti, stupidi racconti sono infatti imitazioni scieche di certa letteratura. E' un cinema fatto da gente che non sa quali valori può assumere l'immagine costruita dentro un rettangolo, che non conosce il potere rupestre di Manuz la Venere di Savignano, gli affreschi della Tomba di

Sennedjem, il Giudizio Universale nella Cattedrale di Bamberg, né Raffaello, Michelangelo e il Caravaggio, né tantomeno McLuhan o Umberto Eco, e tutte le ricerche dell'arte contemporanea. De Chirico in poi. Gente come le lamose scimmiette, che non vede, non sente, non parla. Con due visioni, Tutuola parlano troppo, e vorrebbero misurare altrettanto alle spalle degli ignoranti e dei lessi. E lo fanno chiedendo persino aiuto alle casse dello Stato. Bella faccia tosta.

In ogni caso, la mia impressione è che certo cinema, quello del commercio pseudocolto, sia un cadaveri galleggiante, approdato alla riva. E' andato così, non credo sembrerebbe troppo. E' l'altro cinema? Quello, cioè, passato inosservato a Sorrento? E' andata così, ma è semplice spiegare perché. I nostri film erano relegati alle ore in cui si dormiva, o si dormiva il mattino, o si doveva mangiare (mezzogiorno), e il de-

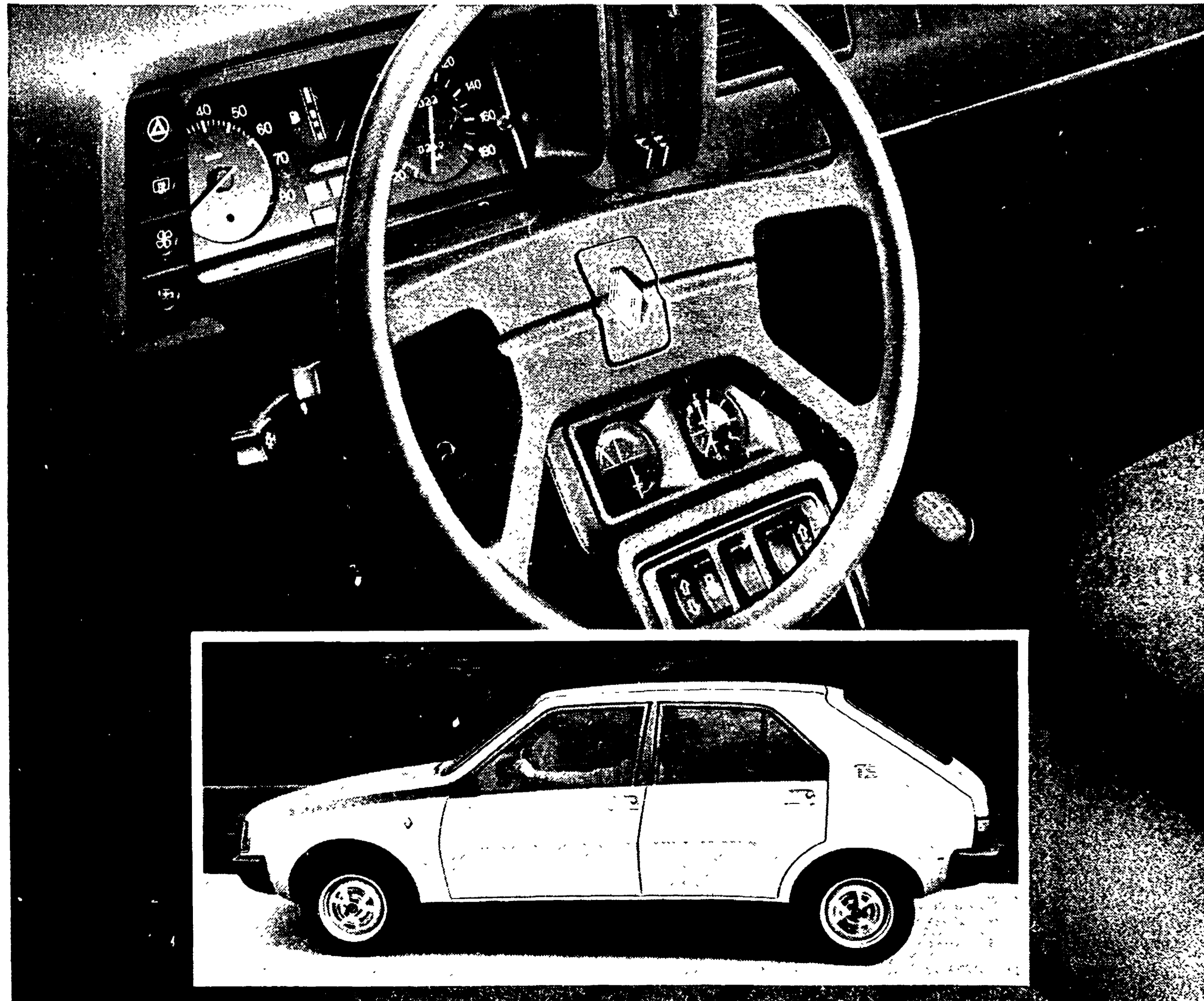
verto delle sale non faceva certo scandalo. C'erano, in media, dai due ai trenta spettatori. E la critica ufficiale, che è corsa veloce ai richiami del mercato, non si è neppure incattivita di quel cinema, che possiede certamente i suoi misterificatori, ma che è l'unico punto da cui potrebbe ripartire o nascere di sana pianta il cinema italiano. Siamo gente che lavora con poche migliaia di lire (i miei cinque film costano, in totale, trecentoquattantamila lire), per l'amore dell'immagine e di un linguaggio che si può inventare o reinventare.

Anche l'interesse dei cosiddetti registi affermati, zero. Ne avessi visto uno entrare nelle sale dove sono stati proiettati questi film. Allora, vuol dire che non leggono, o che la loro curiosità è praticamente nulla. Due sintomi classici da obitorio. E poi si scandalizzano se in una intervista dico che io sono Kalca e loro sono Luina. E' incredibile, ma li sen-

to come emanazioni, impauriti da un cinema come il nostro, reso alla rugginizzazione della coscienza dello spettatore, e non alla sua totale espulsione. Un cinema che non aspira necessariamente al grande produttore o alle sale ufficiali, ma che si può fare nelle strade, nelle stalle, nelle case, nei bar, combinando così anche il luogo preposto allo spettacolo cinematografico.

Vorrei concludere con una citazione, di David Warf, Griffith: « Il cinema, un dimentichiamolo, non è semplicemente un altro mezzo per far vedere un'opera teatrale o un romanzo: è un'arte distinta, che ha una sua propria personalità... Intollerance, forse l'unico grande film per il quale ho perduto di vista l'interesse finanziario, non mi ha fatto guadagnare un soldo, ma mi ha fatto guadagnare l'amicizia di alcune delle persone di valore della nostra epoca ».

D. Colantoni



La strumentazione della Renault 14 TS è completa, raffinata e di impostazione sportiva, in linea con il temperamento e le prestazioni di questa personalissima "due volumi".

Renault 14 TS. Sport e confort.

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani. L'equipaggiamento (vedere riquadro qui sotto) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta di stra-

da. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 100 metri da fermo in 20,3 sec. La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GIL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti ELF

Super equipaggiata senza sovrapprezzo. L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disappannamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchi sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.

RENAULT

«Il principe di Homburg» di Kleist a Bologna

Un eroe solo nella vastità del Creato

Condizione esistenziale soggetta al caso e all'avventura
L'allestimento curato, per conto dello Stabile di Bolzano, dal regista Antonio Tagliani - Successo alla «prima»

Dal nostro inviato
BOLOGNA — Forse vissuto un po' più tardi e un po' più a lungo (fu ucciso nel 1811, a soli 33 anni) Heinrich von Kleist avrebbe potuto dire — parafrasando Flaubert — Homburg c'è! morì... Con l'unica sostanziale differenza che l'eroe epomica della sua ultima, esemplare tragedia scritta tra il 1809 e il 1810 vede sublimarsi il proprio feroce destino nell'exto felice di una favola morale ove l'essere si concilia al dover essere, la libertà alla necessità.

Senza che per questo il *principe di Homburg* melmi — come sosteneva Croce — più al melodramma che al dramma vero, più all'edificatorio apologetico che alla motivata tragedia. Anzi, Kleist giunge qui alla sintesi singolarmente compiuta di tutte le tempistiche e contraddittorie passioni ideali cui furono improntate la sua vita e la sua poetica: le visionarie e saltatorie romantiche come le rovine vicine esotiche dell'autore sembrano ricorsi infatti nella figura emblematica di Homburg col ragionato equilibrio tra coerenza individuale e dovere, tra istinto e legge di civile convivenza.

Opera assiduamente frequentata dai teatranti più prestigiosi — memorabile resta l'allestimento di Jean Vilar, protagonista Gérard Philipe, per il Théâtre National Populaire e di rinnovato fascino si prospetta quello di Peter Stein, interprete Bruno Ganz, che incidentalmente verrà proposto domani sera sulla rete televisiva — *Il principe di Homburg* ha esaurito mercoledì al «Duse» di Bolzano nella realizzazione dello Stabile di Bolzano curata da Antonio Tagliani che già nella scorsa stagione aveva messo in scena per lo stesso ensemble una pregevole *Elektra* di Hoffmannsthal (esaltata dalla voluttuosa prestazione di Piera Degli Esposti).

Beneché ampiamente sfrondata e rielaborata (la tradizione e la riduzione sono opera di E. De Salvo in collaborazione col regista Tagliani), lo spettacolo in scena al «Duse» mantiene integri, anzi per linee essenziali, l'inescandalo e la progressione drammatica degli originari cinque atti della tragedia kleistiana.

Alla vigilia della decisiva battaglia di Fehrbellin tra brandeburghesi e svedesi il principe Friedrich Arthur von Homburg, sospeso in uno stato scombattente, si prefigura, complice la presenza inavvertita del Grande elettore, dell'amata Natalie e del

dignitario di corte, fulgenti imprese sul campo di battaglia che gli meritavano la gloria di eroe e la mano della principessa desiderata. Risvegliatosi, assiste distratto al consiglio di guerra prima dell'imminente «contro ma, ancora interposto dal sommo e dai sogni, trascura di prendere in dovuta considerazione gli ordini sulla tattica da impiegare per conseguire la vittoria.

Nasce di qui il *leit motiv* del dissidio sull'essere e sul dover essere: Friedrich Arthur, dimentico di ogni vincolante disposizione, si lancia alla battaglia d'avampante e con sagacia sbaraglia la resistenza del nemico.

Quando il fregatore dell'armata, Homburg rientra alla reggia convinto di ricevere adeguata ricompensa per le sue gesta, ma il Grande elettore, scampato per poco al massacro, lo rammenta aspramente per aver trasgre-

ditto agli ordini impartiti e, dopo averlo posto agli arresti, lo deferisce alla corte marziale.

Incredulo, il principe si piega offeso al volere del suo signore, però, quando sa di essere stato condannato a morte proprio per la sua illucida eppur vittoriosa iniziativa, si disperava e, scoraggiato, invoca senza ritegno che gli sia fatta grazia della vita. I buoni uffici della solidale Natalie e lo suppliche dei soldati dello stesso Homburg riescono a strappare al Grande elettore che la terribile sentenza venga annullata. Tuttavia, Friedrich Arthur, posto di fronte alla mutata situazione e indotto a scendere lui medesimo la pena per la sua colpa, si presenta staccamente per la morte.

Ecco, dunque, che la tragedia sta per compiersi in un crescendo di riacutizzata tensione psicologica: ma, all'estremo, quando Homburg, gli occhi bendati, sta per subire

la condanna, la realtà circostante di nuovo si ribalta di colpo. Quando gli scoprono gli occhi, infatti, il principe si trova di fronte l'intera corte, l'imambrata Natalie pronta per celebrare, anziché un rito di morte, la festosa cerimonia nuziale, mentre i soldati inneggiano al valore del loro eroe.

Pur tutto fiammeggiante come appare di romantici conati, *Il principe di Homburg* è opera che si piega via via nel suo graduale sviluppo alle riposte sottigliezze di una lucida introspezione razionale fino a tracciare, anche per successivi frammenti, il segno della tormentata finzione del protagonista. Lo sono solo, merite, nella vastità del Creato — esclama al colmo della propria angoscia Friedrich Arthur — non posso nulla. Come il Sigismondo di Calderon de la Barca nella *Vita è sogno* e, se si vuole con qualche azzardata analogia, con lo

scespiriano Amleto, Homburg vive e patisce fino in fondo una condizione esistenziale ai limiti dello spossamento totale, soggetto e oggetto al tempo stesso del puro caso o della derisoria avventura umana.

Strutturato e disposto entro un cubo bianco rastremato verso il fondo, con specchi e paratie mobili che di volta in volta ampliano e delimitano i luoghi dell'azione (la realtà di un incerto futuro), questo allestimento di Antonio Tagliani — sorretto dalle scene e dai costumi e legantissimi e pertinenti di Sergio d'Osimo — stenta forse, per qualche esitazione di ritmi e di scansioni drammatiche, a decollare nella prima parte, ma si riscatta pienamente nella seconda con un raffronto più immediato, più serrato dei dialoghi, dei personaggi, delle situazioni, anche grazie alla lodevole prova degli ormai rinfrancati interpreti: da Ivo Garrani (sobrio e autorevole Grande elettore) a Paola Mannoni (resoluta Natalie), da Emilio Bonucci (dittile e intenso Homburg) ad Antonio Garrani (sarcasmo e ambiguità Hohenzollern) e a tutti gli altri bravi attori. Il successo, l'altra sera al «Duse», è stato festosamente caloroso.

Sauro Borelli



La Corea piace a Ben Gazzara

ROMA — L'attore americano di origine italiana Ben Gazzara (nella foto), dopo essere assurdo ad una discoteca reale brite quale fido collaboratore del regista John Cassavetes (*Matti*, in particolare, e *L'assassino di un attore* e *ci nese*, tuttora medito sui nostri schermi), è tornato in Italia, dove vent'anni fa interpretò alcuni film, tra cui *Rosalie di giva* accanto a Totò e alla Magnani, per girare agli ordini del regista Terence Young (un esperto di film spionistici o bellici, tra cui qualche avventura di 007 prima maniera) il film *Incision*, un *Kolossal* statunitense sulla guerra di Corea. Ben Gazzara — che figura nel cast di *Incision* insieme con altri nomi prestigiosi, come Sir Laurence Olivier e Jacqueline Bisset — ha inoltre riscosso un successo tutto personale recentemente, alla Biennale di Venezia, per la sua brillante prova nel film di Peter Bogdanovich *Saint Jack*. Appena terminato *Incision*, del resto, Gazzara si ritroverà nuovamente con Bogdanovich sul set del film *Hanno 170 tutti*, la solita commedia romantica di sapore retrò che piace tanto all'autore di *Paper Moon*.

Il «Théâtre du Silence» a Roma

Far ginnastica tra molti silenzi e qualche frastuono

La compagnia di danza sembra a corteo d'idee, nonostante Michael Denard

ROMA — Il Théâtre du Silence, in tournée italiana, ha avviato i suoi spettacoli romani al Teatro Olimpico con quelli che fino al 21, assumendosi anche, l'altra sera, l'incarico di inaugurare la stagione dell'Accademia filarmónica.

La compagnia francese è ormai allottavo anno di vita, ma sembra a corteo di idee buone a suffragare la «fuga» dei suoi due principali animatori Jacques Gagner e Brigitte Lefèvre dall'Opéra di Parigi (che, poi, manco a farlo apposta, ritrovò il modo di risolle le rotture cui i «jug garsch» non volevano sottostare). Sta di fatto che il Théâtre du Silence avverte sempre di più la necessità di un supporto accademico, fino al punto da dare il meglio dello spettacolo con l'esibizione di Michael Denard, *dansseur étoile* dell'Opéra, appiudato nella realizzazione coreografica (poco pertinente) di un famoso *Lied di Schubert* (il re degli Ffl), e soprattutto, nella versione breve dell'*Uccello di fuoco*, di St. Avinski, coreografata da Maurice Béjart già qualche anno fa, ben nota nel suo spostare la favola nella realtà di una lotta partigiana. Qui la compagnia trova stile e impegno concretamente proposti a un rinnovamento culturale. Per il resto, lo spettacolo ha una serie di punti non convincenti.



Michael Denard

A novembre concerto a Roma di De Gregori

ROMA — Francesco De Gregori tornerà ad esibirsi a Roma, dopo oltre un anno e mezzo di assenza, con una serie di concerti in programma ai primi di novembre al Teatro Olimpico. Il cantautore, che insieme con Lucio Dalla ha battuto l'estate scorsa ogni record di presenza in una tournée con oltre 600 mila spettatori, presenterà dal vivo il suo nuovo 33 giri dal titolo *Viva l'Italia* (le prenotazioni del nuovo LP sono già oltre 200 mila). De Gregori si esibirà accompagnato dagli stessi musicisti americani che hanno realizzato il suo disco. Si tratta di alcuni fra i migliori solisti statunitensi: Phil Spencer (chitarra), Mike Neville (basso), Freddie Cazen (tastiera) e Jerry Shirley (batteria).

e. v.

Un polemico intervento del regista-pittore Domenico Colantoni

Quale cinema, quello dei morti viventi?

Con questo intervento, che volentieri pubblichiamo, il pittore regista Domenico Colantoni vuole riaprire il dibattito sulle sorti del cinema italiano a breve distanza dagli incontri di Sorrento. Poiché di polemica si tratta, fuori d'ogni dubbio, aspettiamo nuovi contributi alla discussione, in attesa di una tavola rotonda già prevista il 4 novembre prossimo a Chiocciolo Terme.

Sono andati negli incontri del cinema di Sorrento con due dei miei cinque film, girati in Super 8, la cui tematica, focalizzata sui problemi della famiglia, è una ricerca che persegua da anni con la pittura, come a molti sarà già noto già subito l'interesse dei critici cinematografici e di alcuni letterati, da Alberto Moravia a Natalia Ginzburg.

Che cosa ho visto a Sorrento? Ho visto la gente del nostro cinema agitata e impaurita. Fucce cadaveriche, sempre le stesse. Sembrano che i mezzidioti del Grandi-colo si fossero dati appun-

tamento in quella splendida costa sorrentina per attendere un po' il pallore marcio dei loro visi consunti dalle intemperie e dall'inutilità. E' stata discussa la «crisi del cinema italiano», e di nuovo queste statuette si è a mettere in fila le sedie, a sedersi, a lodarsi, a criticarsi, a parlarsi, con i bulbi oculari fissi nel vuoto dell'impossibilità di risolvere l'astratto problema di un cinema che cinema non è.

Qual è stata la qualità dei film presentati a Sorrento? Sarebbe bastato ascoltare il pubblico più intelligente, cioè quello che vorrebbe finalmente fruire di un buon cinema, e quando vuole se lo sa cercare nelle sale dove compaiono firme non italiane, tranne qualche rara eccezione. Un'altra parte del pubblico invece, era composta di scomposti urlatori. I misteri del divismo che, purtroppo, ancora si vedono se sedono le facce scolorite dei nostri divetti da quattrocento milioni a film.

«Pane e vino» si doveva dare al popolo romano, e sembra che da allora le cose non siano cambiate molto. Oggi si potrebbe dire «un pezzo di pane, una macchina da lucidare la domenica, cattivi spettacoli e cattiva letteratura».

Il cinema, sempre di più, tende a imitare la letteratura, oppure il fotoromanzo. Mi pare che cerchi la struttura di un racconto che tenga sveglio (si fa per dire) lo spettatore, più per la curiosità di vedere come va a finire il fatto che per il gusto di scovare i misteri dell'uomo, quelli che spesso intuitivamente si tiene chiusi dentro. Questi lunghi, lenti, stupidi racconti sono infatti milioni scritte di cattiva letteratura. E' un cinema fatto da gente che non sa quali valori può assumere il romanzo costruito dentro un rettangolo, che non conosce i valori del punto nello spazio, che non conosce le piazze reperti di Manzoni, la *Venere di Savignano*, gli affreschi della Tomba di

Sennedjem, il Giudizio Universale nella *Cattedrale di Bamberg*, né Raffaello, Michelangelo e il Caravaggio, né tantomeno McLuhan o Umberto Eco, e tutte le ricerche dell'arte contemporanea da De Chirico in poi. Gente come le famose scimmiette, che non vede, non sente, non parla, con due variazioni. L'ultima parlano, e vorrebbero incassare altrettanto alle spalle degli ignoranti e dei fessi. E lo fanno chiedendo persino aiuto alle casse dello Stato. Bella faccenda.

In ogni caso, la mia impressione è che certo cinema, quello del commercio pseudoculturale, sia un cadavere galleggiante, approdato alla riva. Ripetere in mare non credo servirebbe troppo. E' altro cinema? Quello, cioè, passato inosservato a Sorrento? E' andata così, ma è semplice spiegare perché. I nostri film erano legati alle ore in cui si doveva dormire (le dieci del mattino), o si doveva mangiare (mezzogiorno), e il de-

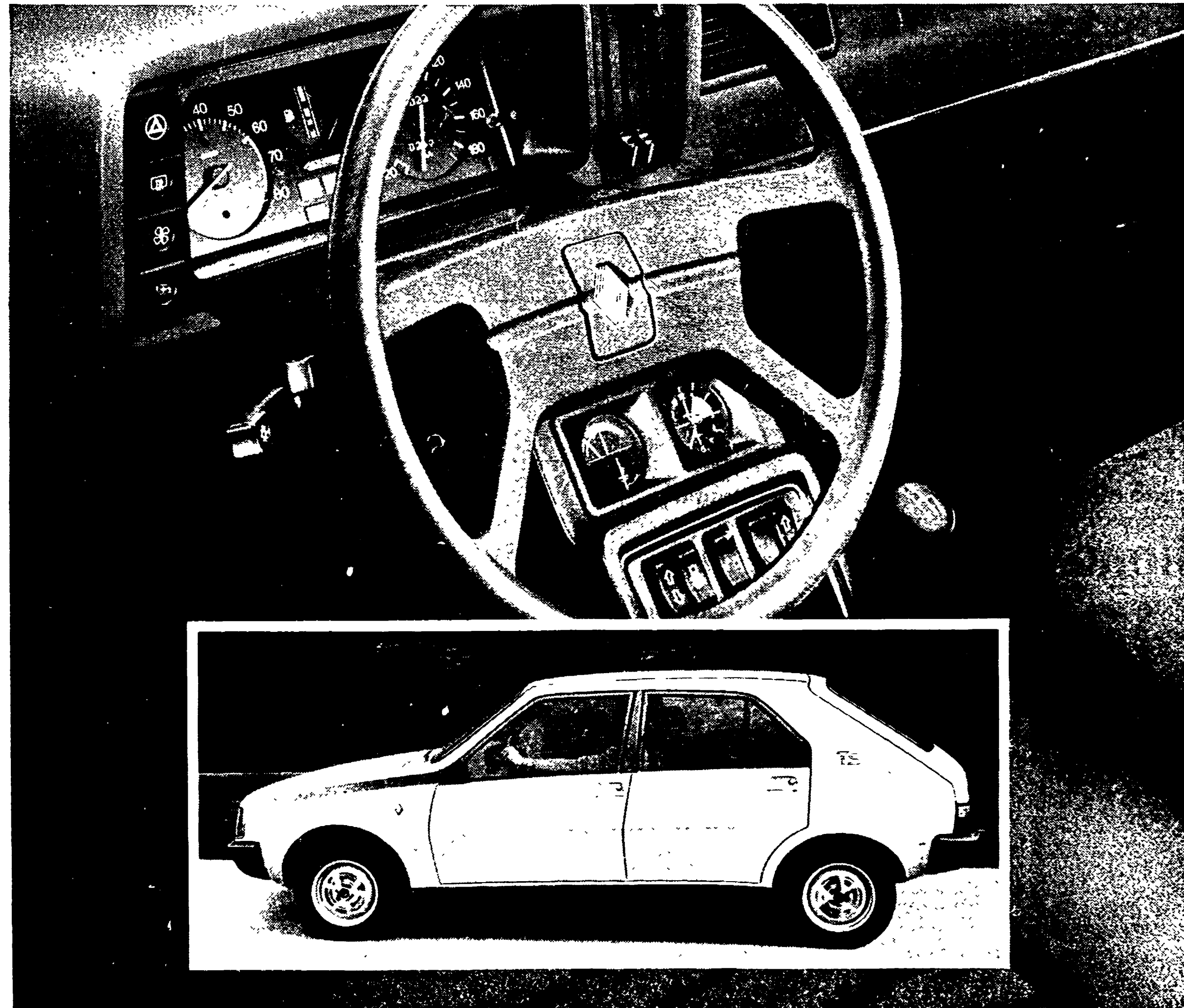
verto delle sale non faceva certo scandalo. C'erano, in media, dai due ai trenta spettatori. E la critica ufficiale, che è così veloce a richiami del mercato, non si è neppure incuriosita di quel cinema, che possiede certamente i suoi misteri, ma che è l'unico punto da cui potrebbe ripartire o nascere di sana pianta il cinema italiano. Siamo gente che lavora con poche migliaia di lire in mezzogiorno, in totale, trentacinquantamila lire, per l'amore dell'immagine e di un linguaggio che si può inventare o reinventare.

Anche l'interesse dei cosiddetti registi affermati, zero. Ne avessi visto uno entrare nelle sale dove sono stati proiettati questi film. Allora, vuol dire che non leggono, o che la loro curiosità è praticamente nulla. Due sintomi classici da obitorio. E poi si scandalizzano se in una intervista dico che io sono Kafka e loro sono Lina. E' incredibile, ma il sen-

to come emananti, impauriti da un cinema come il nostro, fino alla rassegnazione della coscienza dello spettatore, e non alla sua totale espulsione. Un cinema che non aspira necessariamente al grande produttore o alle sale ufficiali, ma che si può fare nelle strade, nei teatri, nelle case, nei bar, cambiando così anche il luogo preposto allo spettacolo cinematografico.

Vorrei concludere con una citazione, di David War, Griffith: «Il cinema, non dimentichiamolo, non è semplicemente un altro mezzo per far vedere un'opera teatrale o un romanzo: è un'arte distinta, che ha una sua propria personalità... Intolleranza, forse l'unico grande film per il quale ho perduto di vista l'inviluppo di manzoni, non mi ha fatto guadagnare un soldo, ma mi ha fatto guadagnare l'amicizia di alcune delle persone di valore della nostra epoca».

D. Colantoni



La strumentazione della Renault 14 TS è completa, raffinata e di impostazione sportiva, in linea con il temperamento e le prestazioni di questa personalissima "due volumi".

Renault 14 TS. Sport e confort.

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani. L'equipaggiamento (vedere riquadro qui sotto) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta di stra-

da. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 100 metri da fermo in 20,3 sec. La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GIL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totale di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lumino termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disappannamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchi sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.

RENAULT

Il movimento democratico rilancia la battaglia per una diversa politica edilizia e per l'occupazione

Da tutto il Sud per la casa nella capitale degli sfratti

Domani l'appuntamento interregionale del SUNIA — Sono sedicimila gli sfratti a Roma — L'adesione del PCI — Al comizio conclusivo interverrà anche il sindaco, Petroselli



La scelta di dove tenere le due manifestazioni non è stata casuale: una al Nord e l'altra a Roma, dove si trovano assieme gli inquilini di tutte le regioni meridionali...

sfratti a Roma sono sedicimila e quarantasei. Basta fare alcune somme: nel '74-75 sono stati resi esecutori 1.412 provvedimenti...

«Primo successo nella battaglia per la sospensione degli sfratti e per il diritto alla casa: gli sfratti sono stati sospesi fino al 31 gennaio...»

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità...»

«Difendiamo il posto di lavoro ma non solo per la busta paga»

Ieri in piazza a Colferro tutti i lavoratori SNIA del Lazio - Risanare uno dei poli chimici più importanti del centro-sud - Reparti bloccati migliaia in cassa integrazione - Un monito al governo



Un momento della manifestazione a Colferro

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità...»

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità...»

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità...»

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità...»

«Beh, adesso è davvero ora di fare basta. Sono due le cose che il governo fa le riforme e si assume tutte le responsabilità...»

Pietro Spataro

Radio Blu

Oggi alle 14.30 l'emittente «Radio Blu», che trasmette sul 94.800 mhz, manderà in onda un dibattito...

Il direttore dell'ospedale di Zagarolo sarà processato a Palestrina e non altrove

Vitalone non riesce a scegliersi i giudici

Respinta dalla Cassazione la sua richiesta - Sotto accusa per abusi e per essersi rifiutato di operare un paziente - Con il fratello Claudio coinvolto nel marzo '78 nella vicenda dei ricoveri fasulli

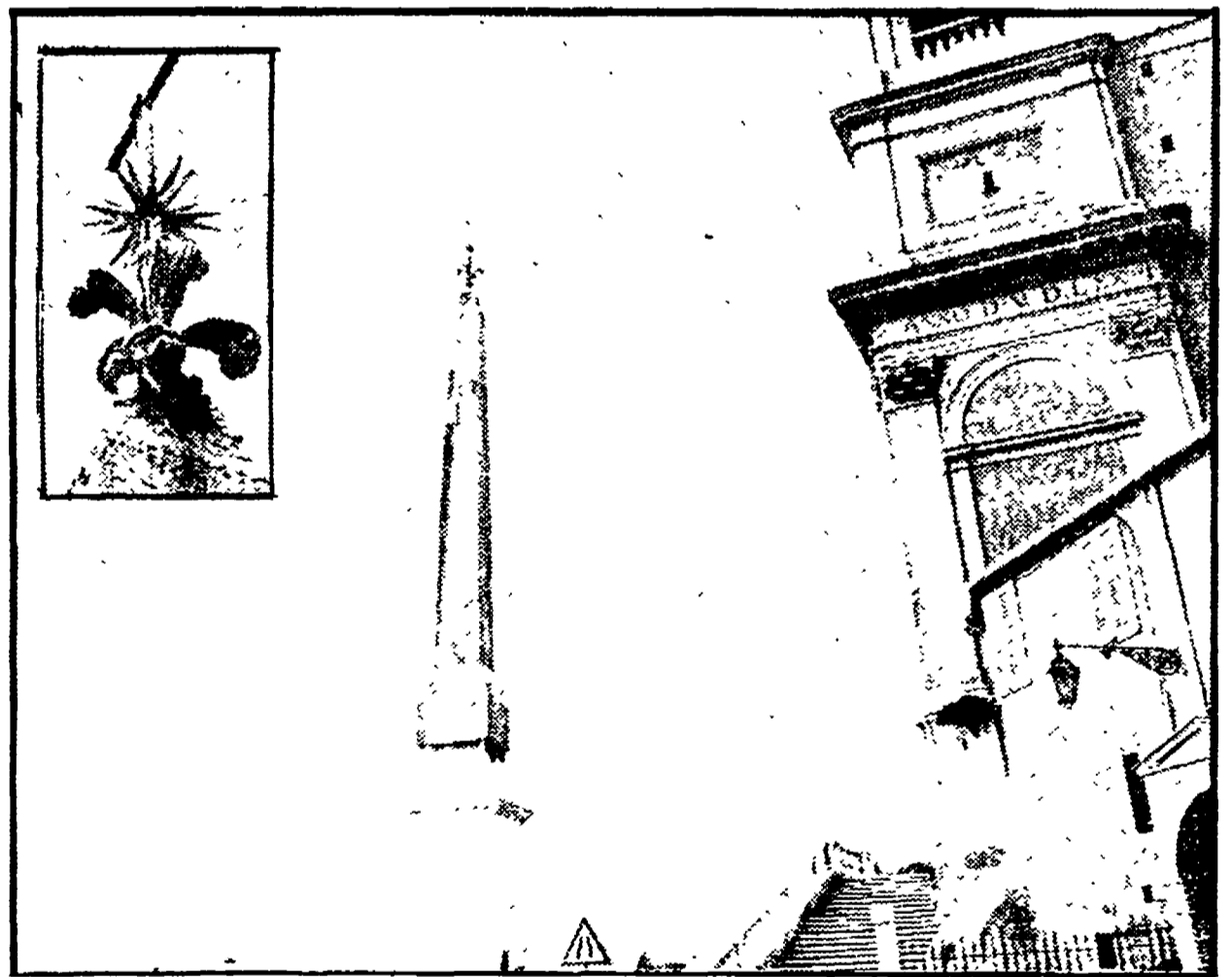
Le sue carte le ha giocate tutte, con caparbia, lanciando accuse a destra e a manca nel tentativo di passare per vittima...

Il fatto avviene nel settembre dello scorso anno ed è l'ultimo e più scabroso degli atti di guerra compiuti dal direttore sanitario contro il primario anestesista, dottor Sicilia...

«Ma perché Vitalone aveva chiamato Sicilia «spia»? Semplicemente perché il primario anestesista aveva presentato un esposto alla magistratura per denunciare episodi di vessazione e atti di assai dubbia legittimità accaduti nell'ospedale...»

Vitalone. Precedentemente il direttore era stato condannato per comportamento antisindacale (assunzione e licenziamento di fare fuori la UIL e sostituirli con la CISL, abusi nei confronti di un dirigente sindacale) e poi, insieme al fratello Claudio, aveva finito per trovarsi al centro di una storia di ricoveri fasulli...

«Ma perché Vitalone aveva chiamato Sicilia «spia»? Semplicemente perché il primario anestesista aveva presentato un esposto alla magistratura per denunciare episodi di vessazione e atti di assai dubbia legittimità accaduti nell'ospedale...»



L'obelisco in gabbia

Trinità dei Monti potrà essere presto riaperta al traffico, ma prima bisognerà montare un'impalcatura metallica intorno all'obelisco...

«Lo ha detto il comandante dei vigili del fuoco Pastorelli al sindaco Petroselli nel corso del sopralluogo compiuto ieri nella piazza in cima alla celebre scalinata...»

Contraddittorio con l'assessore alla Sanità alla Festa di Noi Donne del Mattatoio

I consultori vogliono crescere (bene)

Il Comune ha chiesto agli ospedali medici non obiettori con i quali stipulare convenzioni. Il Coordinamento delle donne ha denunciato i ritardi e i mancati interventi delle istituzioni

«I consultori hanno vita difficile a Roma, e il nostro movimento», da esso, non può fare miracoli...»

«Il coordinamento fra le istituzioni e a queste strutture dovrebbe assicurare una feconda vita non funzionale per niente...»

«Ma la denuncia non sono finite qui, che cosa ha fatto il Comune per informare la gente che i consultori esistono, per pubblicizzare questo nuovo servizio? Non è rimasto esclusivo appannaggio di una fetta privilegiata di donne? E forse...»

«Abbiamo fatto giorni fa, una richiesta a tutti gli ospedali, di ginecologi non obiettori, da utilizzare nei consultori...»

«Per prima cosa, il Coordinamento ha chiesto l'impegno del Comune per pubblicizzare i consultori, con trasmissioni in radio e Tv private, e con la stessa Rai...»

E' stato catturato ieri mattina dalla squadra mobile

Violentò una turista: arrestato

Domenico Zema, 44 anni, aveva offerto alla giovane polacca di trascorrere la serata insieme - In auto, poi, ha approfittato di lei

In un primo momento si era pensato che fossero stati in due ad aggredire e violentare l'altra sera la turista polacca, E.K., di 28 anni...»

«Per gli agenti della mobilitazione (che ha svolto le indagini) la cattura dell'aggressore è stata un'operazione molto facile...»

«Con una lettera al giornale un gruppo di docenti e studenti ha denunciato la situazione insostenibile in cui si trova la scuola dopo l'emessa sostituzione del Preside...»

SOSPESSE LE LEZIONI ALLA SCUOLA CINE-TELEVISIVA

«Da tre giorni all'Istituto di Stato per la cinematografia e la televisione di Via della Vasca Navale è bloccata l'attività didattica...»

Presentata ieri dall'UIISP l'ottava edizione di «Corri per il verde»

La maratona tricolore ai Giochi del 25 aprile



Due momenti di Italia-Svizzera e Under 21: in alto, una incursione di GIORDANO osacolato da tre avversari; sotto, la rete di BARESI che ha dato la vittoria agli azzurri

Il campionato italiano a fianco del «Liberazione» e del Giro delle Regioni L'impegno di Nebiolo alla presentazione della manifestazione dell'UIISP

Damiano record a Montreal sui 20 km. di marcia

MONTREAL — Prestazioni di rilievo ieri sera a Montreal. Nel stadio atletico di questo centro, il messicano Daniel Bautista ha migliorato (ora 20'58") il primato mondiale del 20 chilometri di marcia su strada che deteneva il canadese Domingo Colla con il 20'58"6 (Bergero, 26 maggio 1979).

ROMA — «Corri per il verde», anno ottavo. Dapprima una battaglia contro mille incomprensioni perché il verde era un colore poco perché anche quel poco soggetto alla «tutela» di privati smaniosi di usarlo con intenti di speculazione edilizia. Anche oggi è una battaglia che sarebbe illusorio considerare vinta. Ma è comunque una battaglia che la gente vince e questa è la vera vittoria. Il verde, sanno di non combattere più da soli.

Alla presentazione dell'appuntamento manca solo il non-campione italiano solo l'Uro e quei pochi patiti della stampa romana che in queste cose «credono di niente». Con la migliorata (ora 20'58") il primato mondiale del 20 chilometri di marcia su strada che deteneva il canadese Domingo Colla con il 20'58"6 (Bergero, 26 maggio 1979).

La schedina dell'ex c.t. della Nazionale che a giugno «lascierà» il calcio

«Valca» prevede il pari fra Torino e Juventus

I dolci ricordi del Messico - Ora il calcio si è evoluto anche a livello dirigenziale - Una forte Associazione calciatori ma anche gli allenatori si stanno organizzando al meglio - L'Inter non passerà a Catanzaro?



«Fino al giugno del prossimo anno resto nei quadri degli allenatori. Subito dopo non potrò più spiegare questo lavoro, dopo fare il «santo», vale a dire il Direttore Tecnico. E quando ci penso mi viene un po' di tristezza perché mi rendo conto che gli anni sono volati via come il vento, che il secondo posto conquistato dagli azzurri ai mondiali di Città del Messico è ormai un lontano ricordo, anche se resta una delle più importanti imprese del calcio azzurro nel dopoguerra. Però mentre mi rendo conto di ciò sono combattuto per altri motivi e cioè perché il mondo del calcio si è evoluto in maniera piuttosto rapida, perché ormai gli «avvicinati», come i «ma» non hanno più potere, perché gli allenatori sono diventati calciatori, perché il calcio sono assetati di notizie, vogliono conoscere come si gioca e come si organizza. E allora, per ultimo, perché il tipo di organizzazione esiste.

Table with 2 columns: Squadra, Punteggio. Rows include Bologna, Fiorentina, Lazio, Inter, etc.

«La schedina» di VALCAREGGI

L'Under 21 dopo Brescia riveduta e corretta

La crisi della Juventus ha spaventato Vicini

Beccalossi o Montesi fuori quota? Si parla di Ancelotti, Romano, Nicoletti

Due dita di whisky, il doppiopetto delle grosse occasioni, la pensa recita da anni azzurri ancora scelti qui nella mente. Così Azevio Vicini, padre pacifico dell'Under 21 che, questo un paio di giorni prima aveva recitato, offrendo nella penombra di Brescia. Un solo gol, firmato da un artista giovane ma già affermato, Franco Baresi, si è reso conto di quanto le sue quotazioni nelle gallerie calcistiche di tutta Europa sono in continua e costante lievitazione. Un solo gol, è praticamente, un unico guizzo nato per caso all'interno di novanta minuti incredibilmente soporiferi. Un solo gol, in un contesto di un encefalogramma piatto.

Due dita di whisky, il doppiopetto delle grosse occasioni, la pensa recita da anni azzurri ancora scelti qui nella mente. Così Azevio Vicini, padre pacifico dell'Under 21 che, questo un paio di giorni prima aveva recitato, offrendo nella penombra di Brescia. Un solo gol, firmato da un artista giovane ma già affermato, Franco Baresi, si è reso conto di quanto le sue quotazioni nelle gallerie calcistiche di tutta Europa sono in continua e costante lievitazione. Un solo gol, è praticamente, un unico guizzo nato per caso all'interno di novanta minuti incredibilmente soporiferi. Un solo gol, in un contesto di un encefalogramma piatto.

Il campionato di basket

Le quattro «grandi» fanno già sul serio

Billy, Sinudyne, Gabetti e Emerson dominano l'Al - La crisi delle romane

Dopo soli tre turni, il campionato di basket, come pronosticava, è già in fase di «battaglia». Billy, Sinudyne, Gabetti e Emerson, i quattro «grandi», fanno già sul serio.

Dopo soli tre turni, il campionato di basket, come pronosticava, è già in fase di «battaglia». Billy, Sinudyne, Gabetti e Emerson, i quattro «grandi», fanno già sul serio.

Ha battuto il campione del mondo Oosterbosch sulla pista del palazzo dello sport milanese

Moser vendica Amsterdam

Nelle prove di contorno in grande evidenza Contini - La squadra italiana ha sconfitto quella francese nell'omnium

MILANO — Francesco Moser ha sconfitto il campione del mondo Oosterbosch sulla pista del palazzo dello sport di Milano il campione del mondo, l'olandese Oosterbosch, nella platonica rivincita del titolo di campione del mondo. Un successo netto da parte del trentino che praticamente non ha mai dovuto temere l'avversario nonostante al di sotto della forma palmeata ad Amsterdam. Poteva finire in farsa visto che per ben due volte la pistola dello starter ha fatto cadere il cronometro.

MILANO — Francesco Moser ha sconfitto il campione del mondo Oosterbosch sulla pista del palazzo dello sport di Milano il campione del mondo, l'olandese Oosterbosch, nella platonica rivincita del titolo di campione del mondo. Un successo netto da parte del trentino che praticamente non ha mai dovuto temere l'avversario nonostante al di sotto della forma palmeata ad Amsterdam. Poteva finire in farsa visto che per ben due volte la pistola dello starter ha fatto cadere il cronometro.

Giro ciclistico della Brianza dilettanti
La tappa a Van Eynde Faraca sempre «leader»

Non ha inviato i suoi pugili alla Coppa del Mondo

Cuba sospesa a tempo indeterminato dall'Aiba

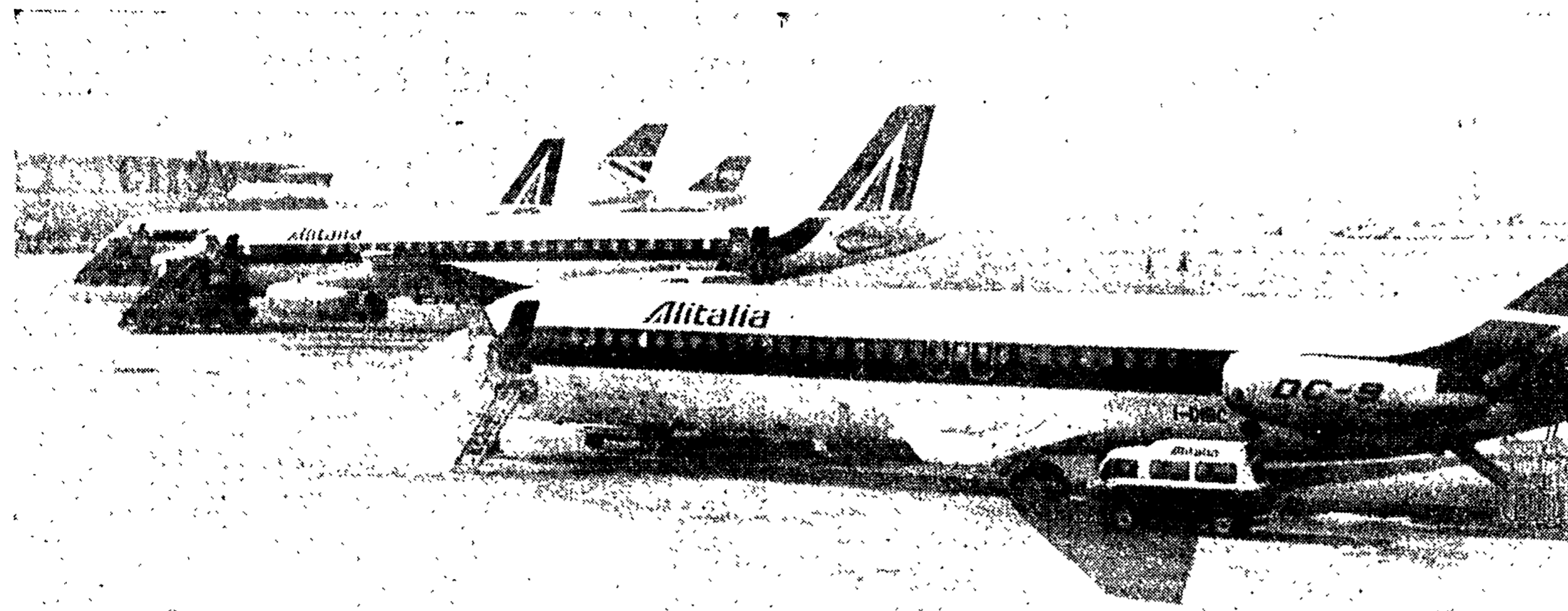
Cuba sospesa a tempo indeterminato dall'Aiba

NEW YORK — Con 15 voti favorevoli il comitato esecutivo della Federazione internazionale di boxe dilettanti (Aiba) ha deciso ieri sera a New York di sospendere a tempo indeterminato Cuba per aver inviato i suoi pugili alla prima coppa del mondo per dilettanti in corso di svolgimento a New York.

Critiche e proposte al convegno di Milano
Le attese dei ciclisti ignorate dalla «legge Evangelisti»

NON CERCATEGI AL SAIE...
SOGCOMET
DIVISIONE PREFABBRICATI

Remo Musumeci



A Torino il convegno promosso dalla Regione

Un ruolo nuovo per gli aeroporti minori

Le prospettive dell'aviazione di terzo livello e i problemi dell'industria aeronautica in Italia - il contributo del Piemonte alla definizione di un piano nazionale per il trasporto aereo

Per iniziativa della Regione Piemonte si svolge domani a Torino un convegno sulle prospettive dell'aviazione di terzo livello, l'industria aeronautica in Italia e il ruolo degli aeroporti minori. Su questi temi pubblichiamo un articolo del vice presidente e assessore regionale ai trasporti e viabilità, Sante Bajardi, che concluderà i lavori del convegno.

Siamo giunti alla decisione di preparare questo convegno spiriti dell'esigenza di completare il dibattito e proposta sul trasporto aereo ed il sistema aeroportuale, che abbiamo avviato nel settembre 1978 con il convegno di Borgaro, sul ruolo dell'aeroporto di Torino-Caselle nel sistema aeroportuale nazionale e che abbiamo sviluppato con uno dei convegni effettuati per la formazione del piano regionale dei trasporti, nel novembre del 1978, quando abbiamo presentato gli studi e le proposte sull'assetto del sistema aeroportuale piemontese e sulle sue relazioni con il resto d'Italia e d'Europa.

Conosciamo i termini della concorrenza che le compagnie estere, molto più attrezzate, svolgono nei confronti del settore nazionale, ma la soluzione non consiste in una politica protezionistica bensì nella definizione di un concreto programma di sviluppo dell'attività aerea.

E qui si apre il discorso dell'aviazione commerciale di terzo livello. Dato il programma di sviluppo non può non tener conto del fatto che, da alcuni anni a questa parte, si riscontrano, da parte delle grandi compagnie aeree, una tendenza ad operare con velivoli di sempre maggiore capacità e quindi a concentrare i loro servizi su rotte a più intenso traffico, abbandonando di conseguenza le tratte che non garantiscono un coefficiente di riempimento dei nuovi aeromobili del tipo ad una economia gestionale. Tale situazione era conseguentemente uno spazio di mercato per i velivoli di terza generazione.

Conosciamo i termini della concorrenza che le compagnie estere, molto più attrezzate, svolgono nei confronti del settore nazionale, ma la soluzione non consiste in una politica protezionistica bensì nella definizione di un concreto programma di sviluppo dell'attività aerea.

E qui si apre il discorso dell'aviazione commerciale di terzo livello. Dato il programma di sviluppo non può non tener conto del fatto che, da alcuni anni a questa parte, si riscontrano, da parte delle grandi compagnie aeree, una tendenza ad operare con velivoli di sempre maggiore capacità e quindi a concentrare i loro servizi su rotte a più intenso traffico, abbandonando di conseguenza le tratte che non garantiscono un coefficiente di riempimento dei nuovi aeromobili del tipo ad una economia gestionale. Tale situazione era conseguentemente uno spazio di mercato per i velivoli di terza generazione.

Conosciamo i termini della concorrenza che le compagnie estere, molto più attrezzate, svolgono nei confronti del settore nazionale, ma la soluzione non consiste in una politica protezionistica bensì nella definizione di un concreto programma di sviluppo dell'attività aerea.

E qui si apre il discorso dell'aviazione commerciale di terzo livello. Dato il programma di sviluppo non può non tener conto del fatto che, da alcuni anni a questa parte, si riscontrano, da parte delle grandi compagnie aeree, una tendenza ad operare con velivoli di sempre maggiore capacità e quindi a concentrare i loro servizi su rotte a più intenso traffico, abbandonando di conseguenza le tratte che non garantiscono un coefficiente di riempimento dei nuovi aeromobili del tipo ad una economia gestionale. Tale situazione era conseguentemente uno spazio di mercato per i velivoli di terza generazione.

Conosciamo i termini della concorrenza che le compagnie estere, molto più attrezzate, svolgono nei confronti del settore nazionale, ma la soluzione non consiste in una politica protezionistica bensì nella definizione di un concreto programma di sviluppo dell'attività aerea.

E qui si apre il discorso dell'aviazione commerciale di terzo livello. Dato il programma di sviluppo non può non tener conto del fatto che, da alcuni anni a questa parte, si riscontrano, da parte delle grandi compagnie aeree, una tendenza ad operare con velivoli di sempre maggiore capacità e quindi a concentrare i loro servizi su rotte a più intenso traffico, abbandonando di conseguenza le tratte che non garantiscono un coefficiente di riempimento dei nuovi aeromobili del tipo ad una economia gestionale. Tale situazione era conseguentemente uno spazio di mercato per i velivoli di terza generazione.

Conosciamo i termini della concorrenza che le compagnie estere, molto più attrezzate, svolgono nei confronti del settore nazionale, ma la soluzione non consiste in una politica protezionistica bensì nella definizione di un concreto programma di sviluppo dell'attività aerea.

E qui si apre il discorso dell'aviazione commerciale di terzo livello. Dato il programma di sviluppo non può non tener conto del fatto che, da alcuni anni a questa parte, si riscontrano, da parte delle grandi compagnie aeree, una tendenza ad operare con velivoli di sempre maggiore capacità e quindi a concentrare i loro servizi su rotte a più intenso traffico, abbandonando di conseguenza le tratte che non garantiscono un coefficiente di riempimento dei nuovi aeromobili del tipo ad una economia gestionale. Tale situazione era conseguentemente uno spazio di mercato per i velivoli di terza generazione.

Conosciamo i termini della concorrenza che le compagnie estere, molto più attrezzate, svolgono nei confronti del settore nazionale, ma la soluzione non consiste in una politica protezionistica bensì nella definizione di un concreto programma di sviluppo dell'attività aerea.

E qui si apre il discorso dell'aviazione commerciale di terzo livello. Dato il programma di sviluppo non può non tener conto del fatto che, da alcuni anni a questa parte, si riscontrano, da parte delle grandi compagnie aeree, una tendenza ad operare con velivoli di sempre maggiore capacità e quindi a concentrare i loro servizi su rotte a più intenso traffico, abbandonando di conseguenza le tratte che non garantiscono un coefficiente di riempimento dei nuovi aeromobili del tipo ad una economia gestionale. Tale situazione era conseguentemente uno spazio di mercato per i velivoli di terza generazione.

Per superare carenze e arretratezza

Senza le riforme non c'è rilancio del settore aereo

Articolo di LUCIO LIBERTINI

C'è una grave e crescente contraddizione tra il peso e il rilievo che il trasporto aereo tende ad assumere anche nel nostro Paese, e le condizioni arretrate e carenti nelle quali questo servizio si svolge. Siamo andando verso la soglia di 30 milioni passeggeri trasportati nell'anno e il volo non è più un lusso di pochi ma un trasporto di massa, essenziale per l'economia nazionale; ma le strutture e l'organizzazione non progrediscono di pari passo, e anzi mostrano in più punti cedimenti e carenze croniche. L'inertezza del governo è stata in questo campo totale: progetti e proposte di riforma e di rilancio del settore si trascinano stancamente da anni senza sbocco.

I guai cominciano nel manico. La direzione generale dell'Aviazione Civile (Civiltavia), che dovrebbe dirigere e coordinare tutto il sistema, ha struttura e mezzi inadeguati, una forte carenza di quadri tecnici qualificati, ed è sconvolta da disservizi e scandali che hanno il loro punto emergente nelle vicende recenti di alcuni suoi dirigenti destituiti in tronco e nella grave documentazione raccolta dalla «Commissione Accelli». Sono urgentissimi il risanamento e

la riforma di Civiltavia, reclamati a gran voce da tutti gli operatori del settore; ma, allo stato dei fatti, non si muove foglia. Le condizioni complessive della rete aeroportuale sono un momento importante della crisi. Una politica notabile e clientelare ha disseminato spezzoni di aeroporti in tutta Italia, disperdendo somme enormi. Ma pochi di questi impianti sono funzionali e attrezzati adeguatamente, e guardano anche al nodo cruciale di Roma-Fiumicino, Milano-Linate soffoca

per i flussi di traffico superiori alle sue possibilità, e le sue difficoltà si ripercuotono a catena su tutta la rete aerea. Da anni si attende un piano degli aeroporti, che metta ordine nell'intero sistema, lo razionalizzi, liquidi gli sprechi, elevi la produttività globale attraverso alcune scelte precise: ma da anni questa scadenza viene rinviata, eludendo anche la legge, e non solo per inerzia burocratica ma perché le decisioni necessarie urtano contro complicati equilibri di interessi partitocorrotti.

Il sistema del controllo del volo da terra — sempre più decisivo nell'aviazione moderna — è ormai in pieno sfacelo, come risulta dalle notizie di ogni giorno. La cieca resistenza a un ammodernamento del suo impianto, secondo i modelli collaudati in altri Paesi, la guerra delle caste burocratiche al vertice dello Stato ci stanno conducendo in questi giorni a una paralisi totale. L'Alitalia, infine, risente di tutte queste debolezze, perché la sua attività si svolge in questo modo tempestoso: gran parte del

disservizio che l'opinione pubblica le imputa ha le sue cause a monte, nelle questioni che ho detto, ma che sono per così dire invisibili al più. E tuttavia non credo che la compagnia di bandiera sia immune da responsabilità. Dopo la difficile e meritoria azione per risanare un bilancio che era alla bancarotta, la sua gestione si è come rinscoccata in una pratica burocratica ma perché le decisioni necessarie urtano contro complicati equilibri di interessi partitocorrotti.

Ma vincere la battaglia della riforma e del rilancio del settore aereo non sarà facile, per il cumulo dell'inertezza, degli interessi particolari, delle chiusure burocratiche, del malgoverno. E' dunque importante che tutti si rendano conto dei fatti, conoscano la sostanza dei problemi. E se queste pagine riusciranno a porre in evidenza alcuni problemi cruciali e ad allargare una corretta informazione, esse avranno contribuito a una importante battaglia politica.

Al servizio del Piemonte e Valle d'Aosta

Lo scalo di Caselle prepara il suo futuro

Ci sono ormai quasi tutte le condizioni per rilanciare il ruolo dell'aeroporto torinese - il piano di investimenti avviato dalla SAGAT - Responsabilità governative e assurde pretese di alcune compagnie aeree

«Scalo per relazioni nazionali ed internazionali prevalentemente a breve e medio raggio»: è questa la definizione del ruolo dell'aeroporto di Torino-Caselle data nel Piano dei trasporti della Regione Piemonte, presentato dalla Giunta al Consiglio con deliberazione del 30 marzo 1979. La definizione ha colto la necessità, non solo locale, di ottimizzare l'uso delle risorse esistenti e di evitare megalomane e sprechi senza ciò precludere possibilità di adattamenti a future maggiori esigenze.

Due qualificati convegni — il primo del settembre 1978 sulle «Politiche per il trasporto aereo ed il sistema aeroportuale in Piemonte», — hanno arricchito, per la parte aeronautica, la vasta consultazione che ha preceduto la stesura del Piano citato. Dal convegno di domani a Torino, su «Le prospettive dell'aviazione di terzo livello», l'industria aeronautica in Italia ed il ruolo degli aeroporti minori», potranno trarsi altri elementi utili per meglio inquadrare le possibilità operative dello scalo casellese, in riferimento all'aviazione nazionale ed internazionale.

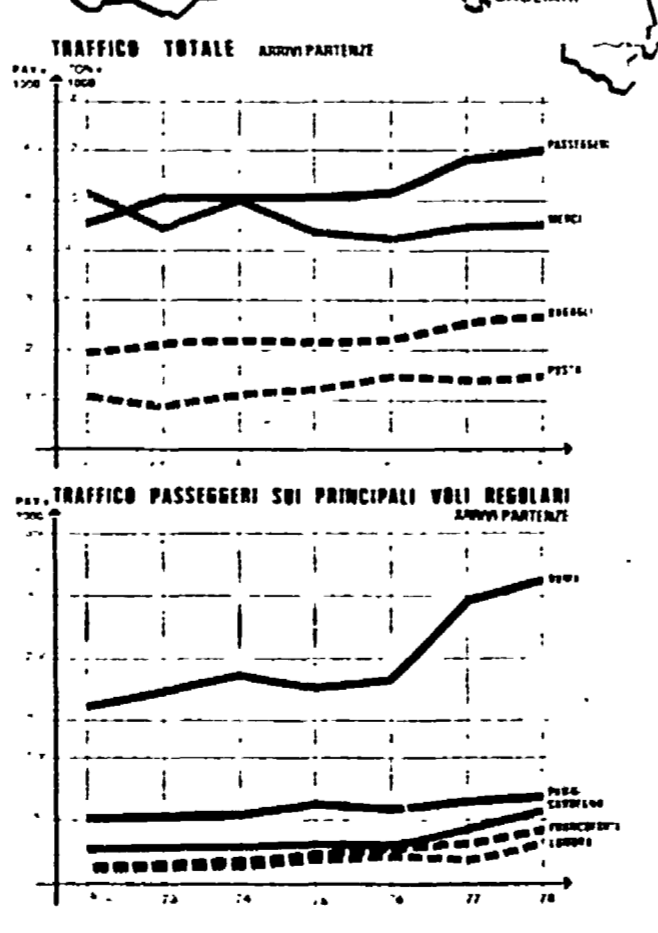
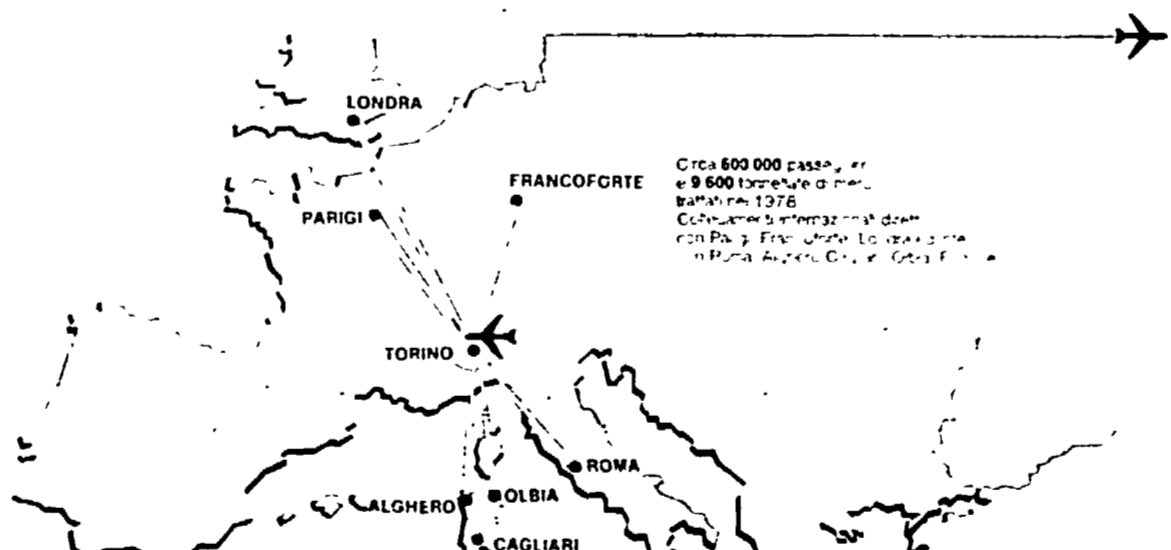
tra l'altro il raddoppio dei piazzali aeromobili, il prolungamento della pista e della via di circolazione, la costruzione di una nuova torre di controllo con annessi edifici operativi e tecnici, l'ampliamento e la ristrutturazione del fabbricato dei Vigili del fuoco, il potenziamento e l'ammodernamento degli studi visuali luminosi e degli impianti elettrici, l'abbattimento di alcuni ostacoli, ecc. L'aeroporto potrà operare in 2. categoria, cioè in condizioni di visibilità inferiori. Verranno raggiunti standard operativi ancora più elevati di quelli attuali, che sono già di tutto rispetto, contrariamente a quanto si volle far credere nel passato, quando vennero descritti in maniera restrittiva dal reale le limitazioni al carico utile di alcuni aeromobili, in particolare quelli di linea, allo scopo di giustificare la costruzione di un secondo aeroporto.

La SAGAT, la società che gestisce lo scalo, ha inoltre avviato un piano di investimenti complessivo, per il potenziamento di alcuni impianti, dei mezzi operativi per l'assistenza ai passeggeri, alle merci ed agli aeromobili. Oltre al nuovo sistema «ALBA 2» di Aeritalia, acquistato nei giorni scorsi e che permetterà una più agevole gestione automatizzata al computer delle funzioni di scalo, comprese le informazioni visuali ai passeggeri mediante monitori, verranno approvati in questi mesi maggiori per il trasporto dei passeggeri.

nuove scale passeggeri utilizzabili anche per velivoli a fusoliera larga tipo B747 Jumbo, DC-10, Tristar, Airbus, nuovi mezzi per il carico, lo scarico ed il trasferimento delle merci, ecc. il tutto per parecchie centinaia di milioni. Attraverso il costante adeguamento dell'organico e la sua migliore qualificazione professionale, la SAGAT si propone di mantenere e migliorare gli standard del servizio offerto, già peraltro riconosciuti elevati, in modo da poter attrarre anche per questa via un maggior traffico verso l'aeroporto.

Ad impedire allo scalo di caselle il pieno svolgimento della sua funzione di servizio nei confronti della comunità di Piemonte e Valle d'Aosta, ancora diffusa in vari ambienti, secondo la via le tutela degli interessi dell'Italia si identificherebbero le pretese con la difesa degli interessi aziendali di alcune compagnie aeree, le cui pretese monopolistiche non palano sorrette, sfortunatamente, da una eguale capacità operativa.

AEROPORTO "CITTA' DI TORINO"



pedimento nelle limitazioni imposte all'offerta di trasporto aereo e nelle tariffe elevate. Particolarmente penalizzate sono le comunità del Piemonte e Valle d'Aosta, che da anni chiedono collegamenti aerei con Barcellona, Bruxelles, Zurigo, Lione (un discorso a parte merita la questione del Rotterdam) nonché collegamenti diretti col Sud dell'Italia. La SAGAT ha dimostrato

Una importante infrastruttura, al servizio della comunità del Piemonte e Valle d'Aosta, che la SAGAT è impegnata a valorizzare attraverso lo sviluppo dei collegamenti aerei nazionali ed internazionali. La SAGAT per slancio ha lo scopo, non speculativo, di incrementare il collegamento aereo della Regione Piemonte con i principali centri nazionali ed esteri e di contribuire allo sviluppo economico e turistico di Torino e del Piemonte (art. 3).

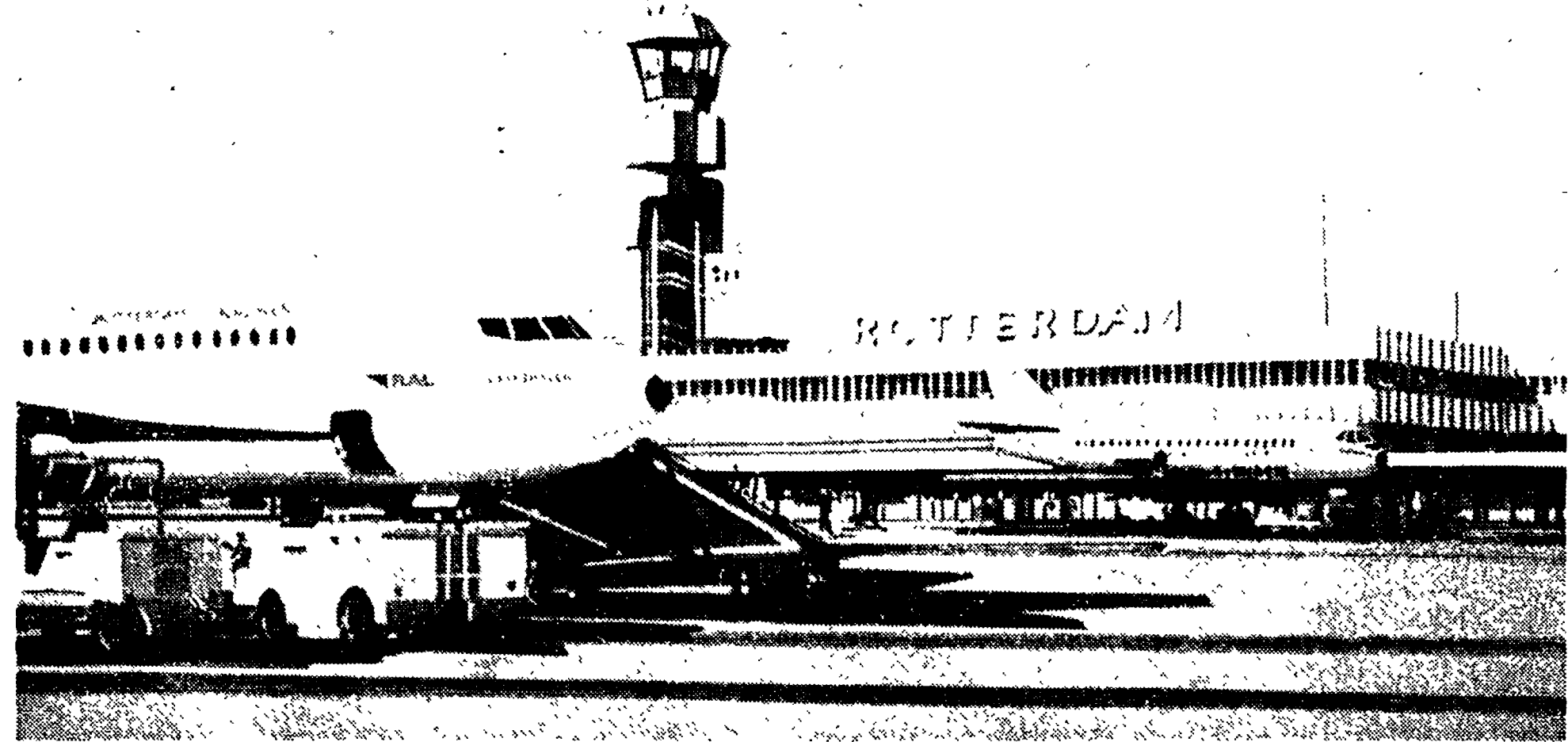
settimana, ha promosso la istituzione di due voli settimanali charter che verranno effettuati ogni venerdì e lunedì. Resta da sperare che le competenti autorità sappiano riconoscere la domanda insoddisfatta di servizi aerei, basata su solidi presupposti economici facendosi carico di trovare per essa rapide soluzioni operative. GIOVANNI PAFARO direttore della SAGAT

Programma dei lavori del convegno di domani a Torino

Promosso dalla Regione Piemonte si svolge domani a Torino, nel Salone della Camera di Commercio, un convegno sul tema: «Le prospettive dell'aviazione di terzo livello, l'industria aeronautica in Italia e il ruolo degli aeroporti minori». Questo programma di lavori, in un'aula di 500 posti, è presieduto dal presidente della Giunta regionale del Piemonte, avv. Guido Vigorelli, ore 9,45. In apertura di lavori, relazione introduttiva del dott. Raffaele Teti, vice presidente Alitalia; ore 10,30 altro relazioni e dibattiti, moderati rispettivamente alle ore 15 (dopo un pranzo freddo) e alle ore 18, con un discorso di Sante Bajardi, vice presidente e assessore ai Trasporti e Viabilità della Regione Piemonte. La presidenza sarà così composta: presidente Vigorelli; sindaco di Torino, Diego Novelli; presidente della macchinistica delle compagnie piemontesi Corrado Calciolari; direttore generale Civiltavia, Davide Collini; vice presidente Alitalia, Raffaele Teti; presidente AIGASA, Gaetano Morazzoni; presidente Associazione industrie aeronautiche italiane, presidente Aeroclub d'Italia Guido Baracca.

voll di medie e piccole dimensioni e per vettori aerei, che per le loro caratteristiche (impiego di velivoli a piccola capacità, costi operativi limitati, semplificazione delle norme di volo, ecc.) sono in grado di gestire tali linee con profitto. Contemporaneamente può essere soddisfatta una domanda di traffico che se pur limitata, può rilevare di interesse sociale ed economico. In Italia, tale settore non ha ancora posto possibilità di inserimento. E' ragionevole allora avanzare nel nostro Paese ipotesi di sviluppo dell'attività aerea di III livello, cioè con velivoli di piccole e medie dimensioni per servizi ceteri a breve e medio raggio (intercity)? Così come occorre valutare se è possibile creare le condizioni per un'attività aerea direttamente collegata con alcuni importanti settori produttivi: agricoltura e difesa dell'ambiente, turismo, ed altri. Ciò ovviamente comporta la realizzazione di un sistema di

Altra condizione per avviare l'attività dell'aviazione commerciale minore, è la presenza di opportunità di sviluppo impianti aeroportuali. Qui si apre il discorso degli aeroporti di ruolo nazionale, che sono quelli in cui la presenza di aeroporti minori già esistenti, per i quali occorre decidere il destino. In Piemonte ci siamo con quattro aeroporti e se da una parte abbiamo rifiutato qualsiasi velleità concorrenziale dell'aeroporto di Caselle nel circuito internazionale di lungo raggio, dall'altra abbiamo chiesto agli Organi centrali nazionali competenti in materia di aeronautica, il primo luogo sull'aeroporto più importante, cioè su Caselle: si prospettano relazioni aeree dirette con il Sud, Zurigo, Venezia, ecc. questi vi sono l'aeroporto di Barcellona (Spagna), Rotterdam (Olanda), Lione (Francia), Bruxelles (Belgio), Zurigo, ecc. Il traffico prevalentemente passeggeri: l'aeroporto di New York (USA) per il traffico merci. Inoltre, si è riconosciuto che gli aeroporti di Cuneo-Levaldigi e di Biella-Cerrione possono essere mantenuti in stato di servizio, al fine di poterli utilizzare nell'attività di aviazione generale, sia per l'eventuale futura possibilità di inserimento nel circuito commerciale di terzo livello. A tal proposito le politiche regionali da condursi consistano nella salvaguardia e nella garanzia delle aree e degli spazi atti allo svolgimento dell'attività aerea e nel favorire la concentrazione dell'attività di aviazione generale. Ma le prospettive di utilizzazione di alcuni aeroporti minori nel circuito dell'aviazione commerciale, è legata allo sviluppo dell'attività di III livello, cioè quella svolta con aerei leggeri ed a limitati costi operativi. Da qui quindi l'interesse fra gli operatori degli aeroporti minori già esistenti ed attività aerea di terzo livello, che nel nostro Paese potrebbe risultare un nuovo ed interessante volano per il decollo dell'industria produttiva. E' per affrontare e approfondire alcune delle questioni qui citate, e consentire quindi di raccogliere posizioni ed orientamenti degli operatori più interessanti, che la Regione Piemonte ha indetto per domani a Torino, un convegno a livello nazionale che vedrà la partecipazione di Organi pubblici e di Stato competenti, i maggiori esperti del settore, le industrie aeronautiche e le compagnie aeree nazionali. SANTE BAJARDI



Ha chiesto i diritti di traffico su Genova e Torino

Rotterdam Airlines: pronta per il decollo

La nuova e dinamica Compagnia olandese movimentata la scena del trasporto aereo europeo - Gli utenti italiani sperano di potersi valere anch'essi dei suoi servizi

Rotterdam, la città olandese famosa per il suo porto marittimo, il secondo nel mondo dopo quello di New York, sta finalmente per ottenere i collegamenti aerei che attendeva. Dal 1. aprile prossimo saranno, infatti, iniziati i voli regolari con Londra, Lussemburgo, Basilea, Innsbruck, Klagenfurt, Le Havre, Bordeaux, da parte della sua nuova dinamica compagnia, la RAL, Rotterdam Airlines B.V. La notizia è ormai sicura, avendo il governo dei Paesi Bassi ottenuto, a favore della RAL, le prescritte autorizzazioni dagli stati interessati; rimane incerto l'esito delle trattative con le autorità italiane che ancora non hanno risposto ad una richiesta del 7 marzo 1978 per i diritti di traffico su Genova e Torino.

L'exploit che sta per realizzarsi in verità ha richiesto parecchi anni di preparazione con alti e bassi che non hanno scoraggiato i responsabili della compagnia. I forti dell'appoggio di una delle comunità più laboriose ed intraprendenti. Un rapido excursus sulla storia di questa impresa, nata nel seno della Christoffel Holding, cui la RAL appartiene, e che a sua volta origina dalla Christoffel Reizen, una delle maggiori agenzie di viaggi e vacanze dei Paesi Bassi, consente



Il sig. André A. Verlinden presidente della RAL.

di apprezzare appieno la solidità dei presupposti su cui si basa. Durante il 1972 venne deciso che nel gruppo Christoffel dovevano esserci anche attività proprie di trasporto aereo; al febbraio 1975 risale la richiesta al governo olandese circa la autorizzazione a costituire una compagnia charter, la TEA HOLLAND, al 51% di proprietà della Christoffel Holding ed al 49% di proprietà della TEA BELGIUM. Vennero presto acquistati un Airbus A 300 B4 da 325 posti ed un B 737 che, non essendo pervenuta la autorizzazione ad operare, furono poi noleggiati rispettivamente alla Egypt Air ed alla TEA BELGIUM. Nell'aprile 1977 vennero costituite le Jestar Holland B.V., operante sull'aeroporto di Schiphol (Amsterdam), e del B 737 di cui si è detto, il 30 novembre 1978 la RAL ottenne il disciplinare ufficiale dal governo olandese.

E' con queste credenziali tecniche che il presidente della RAL, il Sig. Adrianus Verlinden, l'11 settembre scorso, accompagnò da esponenti della Camera di commercio ed industria di Rotterdam, si è presentato alle Regioni Piemonte e Liguria per sollecitare il loro rinnovato appoggio presso il governo italiano per l'autorizzazione dei voli su Genova e Torino. La RAL, ha detto il Sig. Verlinden, è disposta ad accettare un'autorizzazione provvisoria della durata di 3 anni che non tocchi, allo stesso modo al come è stato fatto con la Francia, il vigente accordo aereo bilaterale italo-olandese. Egli ha anche dato una risposta chiara alle prece di posizione dall'Alitalia che, in una conferenza stampa tenuta a Torino il 9 aprile di questo anno, aveva dichiarato di non avere interesse alla Torino-Rotterdam non vedendovi un traffico sufficiente.

Verlinden ha citato anzitutto la lettera del 7 marzo 1978 con la quale il ministero dei trasporti olandese chiedeva i diritti di traffico su Genova e Torino nella quale è detto testualmente: «Il governo dei Paesi Bassi è convinto che vi è un mercato nell'area sud-ovest dei Paesi Bassi con Rotterdam quale centro naturale, che non è adeguatamente servito dagli attuali collegamenti (cioè via Schiphol). Pertanto è stato stabilito di assicurare a Rotterdam Airlines la licenza in conformità a quanto previsto dalla legge olandese. Rotterdam Airlines sarà vincolata a concentrarsi sul mercato regionale. Si ritiene che le attività della aviazione avranno una influenza positiva sul traffico aereo tra l'area in questio-

I due aeroporti di Roma per l'aviazione di terzo livello

E' di questi giorni la notizia che verrebbe presto costruito in Italia un velivolo di media-piccola capacità per le «avio-linee di appoggio», ossia di un velivolo «commuter» adatto a svolgere i compiti dell'aviazione di terzo livello: collegare aeroporti secondari con aeroporti di importanza primaria. Il progetto, se condotto a termine, potrà mutare negli anni '80, anche in Italia (come già si verifica in altre regioni dalle caratteristiche orografiche piuttosto aspre) la situazione dei trasporti, prospettandosi per «da regioni che non sono state scarsamente servite. Per queste ragioni le autorità dei Paesi Bassi sostengono la domanda della Rotterdam Airlines». Il presidente della RAL ha poi evidenziato i risultati positivi di una indagine effettuata da un ente pubblico di ricerca olandese. Ma soprattutto il signor Verlinden ha voluto sottolineare il sostegno che viene alla RAL dalla Christoffel Reizen, che è in grado di garantire sin dall'inizio dei voli una notevole componente di traffico turistico sia estivo che invernale anche verso il Piemonte e la Valle d'Aosta.

La Christoffel Reizen opera già da molto tempo e con successo in Italia, dove porta ogni anno migliaia e migliaia di turisti olandesi e belgi. Le regioni attualmente interessate sono, oltre alla Liguria, la Sicilia, la Campania, il Lazio e l'Friulia-Romagna: esistono inoltre programmi sulle Puglie.

Non vi è quindi pessimismo da parte della RAL per quanto riguarda le possibilità di successo delle linee in corso. Il settore, piuttosto si riferisce alla possibilità di un improvviso ripensamento della Alitalia o della KLM, il settore di bandiera olandese, che potrebbero dichiarare ai rispettivi governi di avere allo studio l'istituzione di voli in Torino e Genova, riservandosi perciò i relativi diritti. Il Sig. Verlinden ha dichiarato che la RAL, per parte sua, attiverà realmente i voli se le verranno concesse le richieste autorizzazioni.

Questo proposito, che Ciampino, rientrando nella legge n. 823 che stabiliva, nel quadro del finanziamento nazionale dei lavori aeroportuali nelle diverse sedi (valutata in 400 miliardi), l'assegnazione a detto aeroporto di 50 miliardi per gruppo di lavori definiti a «medie termine», ossia sostanzialmente i più necessari ed urgenti, dovrebbe poter contare su questi stanziamenti. L'aeroporto di Ciampino, che fino a questo momento ha funzionato da «polmone» ausiliario rispetto al Leonardo Da Vinci, assume invece in tal modo una sua peculiare caratteristica che gli consentirebbe di raggiungere livelli di traffico di una certa consistenza, anche in vista delle percentuali di «crescita» del traffico aeroportuale nei prossimi anni.

E' proprio di questi giorni la notizia che l'aeroporto di Ciampino resterà chiuso per il periodo di tempo necessario al compimento di alcuni lavori di ammodernamento. Infatti, l'impianto voli notturni e segnalazione ostacoli, attualmente esistenti sulla pista dell'aeroporto, è uno dei primi costruiti in Italia ed è da considerarsi all'oggi, completamente superato. Il progetto esecutivo per il nuovo impianto, per il quale si sono resi necessari i nuovi lavori, è stato elaborato dalla Società Aeroporti di Roma e consentirà la piena operatività dell'aeroporto in prima categoria strumentale.

I collegamenti aerei, cosiddetti di 3. livello (anche su corte e cortissime distanze) serviti da velivoli che si prevedono di grande affidabilità, agevoleranno senza dubbio il movimento di un numero abbastanza elevato di operatori in tutti i settori di attività.

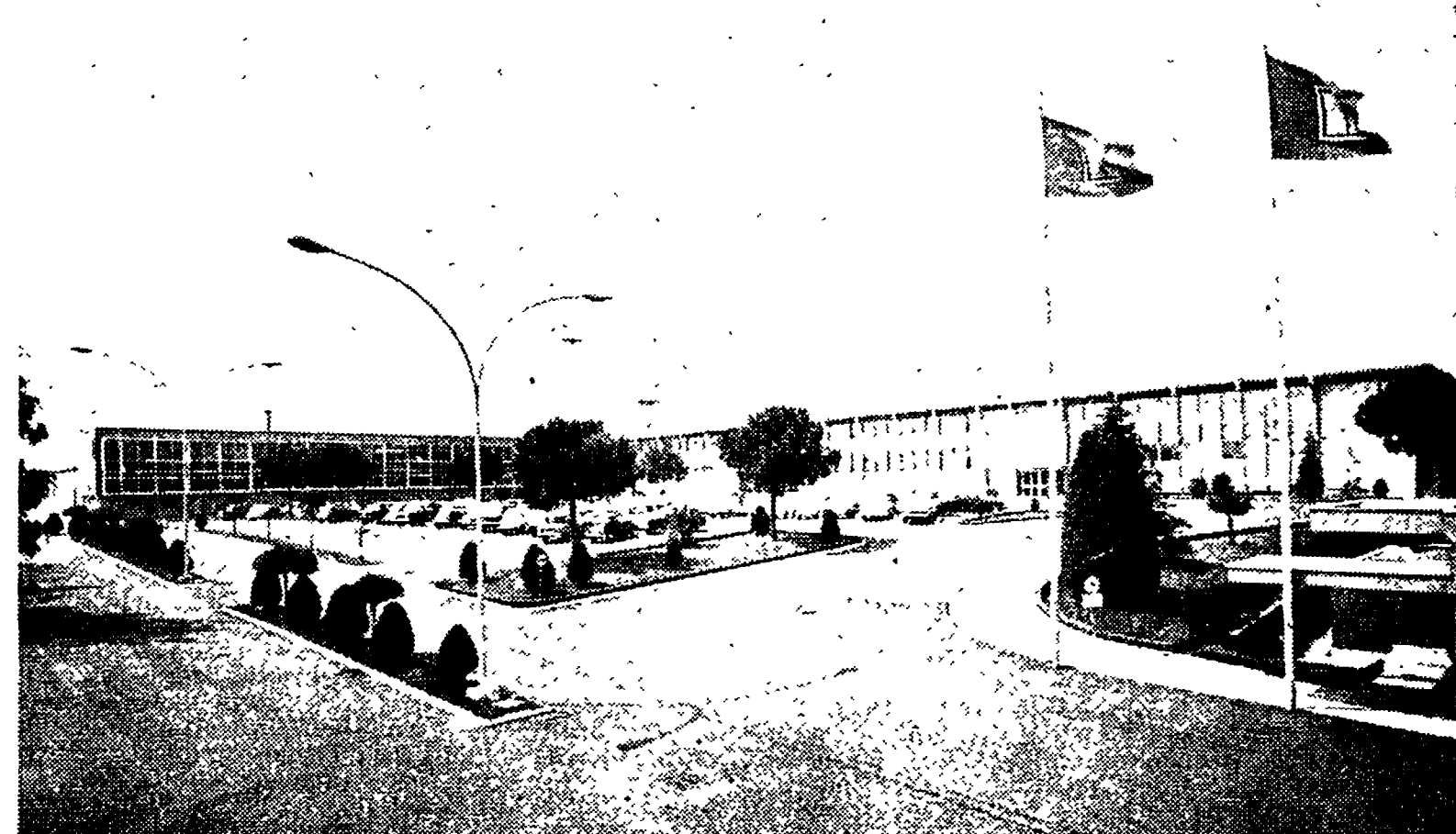
ne e Genova e Torino essendo una parte di natura aggiuntiva poiché verrà attratto un nuovo pubblico di viaggiatori.

Dopo uno studio approfondito abbiamo raggiunto la conclusione che tutte le parti interessate riceveranno vantaggi dallo sviluppo della attrazione di traffico aereo per «da regioni che fino ad oggi sono state scarsamente servite. Per queste ragioni le autorità dei Paesi Bassi sostengono la domanda della Rotterdam Airlines». Il presidente della RAL ha poi evidenziato i risultati positivi di una indagine effettuata da un ente pubblico di ricerca olandese. Ma soprattutto il signor Verlinden ha voluto sottolineare il sostegno che viene alla RAL dalla Christoffel Reizen, che è in grado di garantire sin dall'inizio dei voli una notevole componente di traffico turistico sia estivo che invernale anche verso il Piemonte e la Valle d'Aosta.

La Christoffel Reizen opera già da molto tempo e con successo in Italia, dove porta ogni anno migliaia e migliaia di turisti olandesi e belgi. Le regioni attualmente interessate sono, oltre alla Liguria, la Sicilia, la Campania, il Lazio e l'Friulia-Romagna: esistono inoltre programmi sulle Puglie.

Non vi è quindi pessimismo da parte della RAL per quanto riguarda le possibilità di successo delle linee in corso. Il settore, piuttosto si riferisce alla possibilità di un improvviso ripensamento della Alitalia o della KLM, il settore di bandiera olandese, che potrebbero dichiarare ai rispettivi governi di avere allo studio l'istituzione di voli in Torino e Genova, riservandosi perciò i relativi diritti. Il Sig. Verlinden ha dichiarato che la RAL, per parte sua, attiverà realmente i voli se le verranno concesse le richieste autorizzazioni.

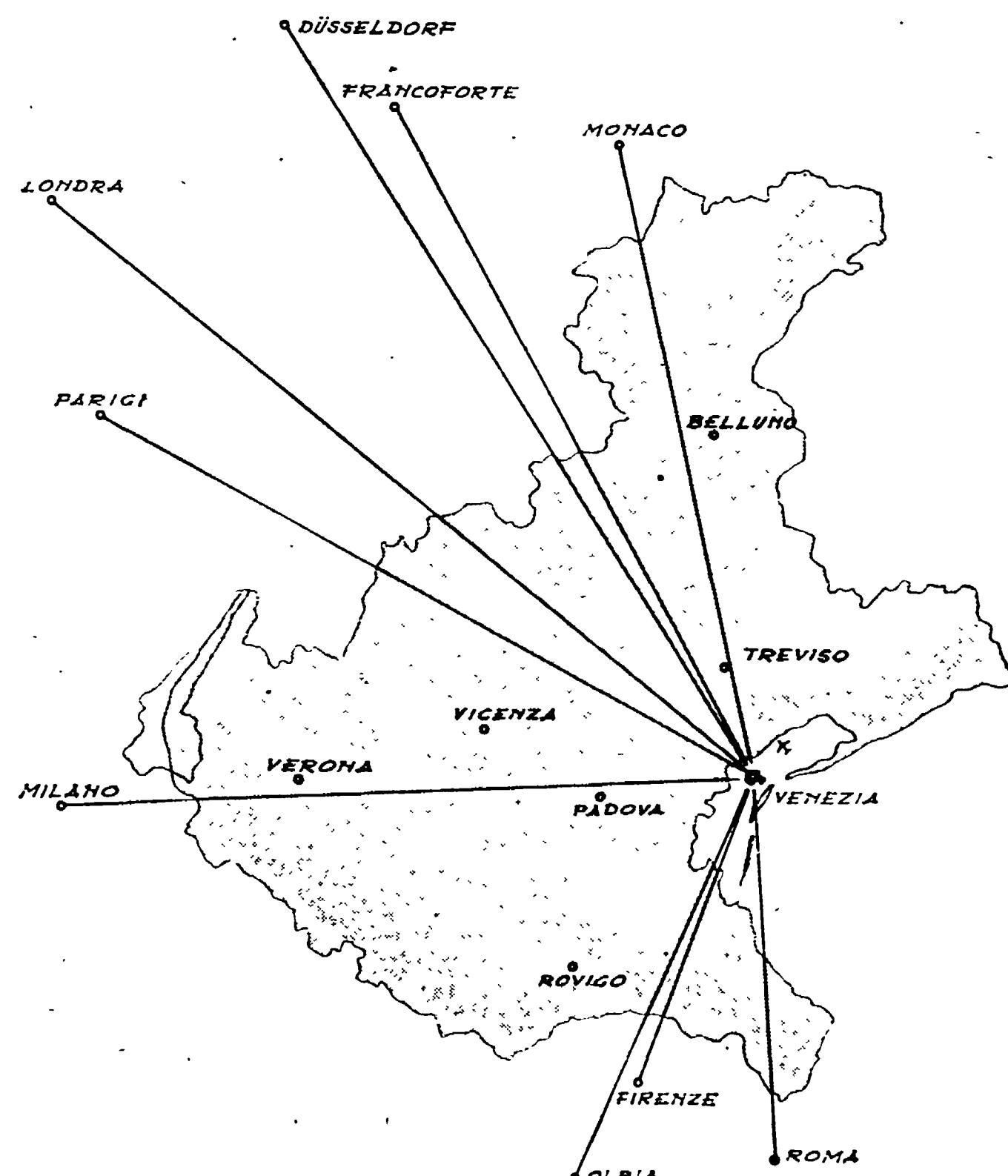
STABILIMENTO LITTON ITALIA S.P.A. DI POMEZIA



La Litton Italia S.P.A. impiega 750 lavoratori, nello stabilimento di Pomezia di circa 21.000 mq. di superficie utile, produce e progetta apparecchiature per il sistema di navigazione inerziale, registratori di cassa Sweda e altre apparecchiature d'avanguardia, sia elettroniche che elettromeccaniche.

AEROPORTO MARCO POLO DI VENEZIA, TESSERA

STRUTTURA ESSENZIALE E POLO DI SVILUPPO AL SERVIZIO DELLE COMUNITA' VENETE - A MILIONE DI PASSEGGERI NEL 1979 PROVVEDITORATO AL PORTO DI VENEZIA - ENTE GESTORE PORTO ED AEROPORTO DI VENEZIA.



ItalAirport

ITALIAN ENGINEERING FOR AIRPORTS

Capitale sociale (Bassetti, Fiat, Iri, Sea): Lit. 1.000.000.000
Sede: Via Conca del Naviglio 37 / Milano / tel. (02) 8325851 / telex 320595 SEAC

la risposta italiana alla sfida degli aeroporti

Progettazione, realizzazione, consegna "chiavi in mano" di ogni tipo di aeroporto: dal campo per aeroclub allo scalo intercontinentale



ItalAirport
progetta futuro

L'aeroporto di Bologna

Quando nel maggio 1963 la Compagnia Itavia iniziò la propria attività aerea sull'aeroporto di Bologna, con i voli Bologna-Roma-Ciampino, probabilmente erano in tanti a credere nello sviluppo di questo scalo, apparentemente troppo vicino a Milano, ma alla prova dei fatti sufficientemente lontano per avere voli a livello europeo. Fu così che l'Alitalia, che iniziò la propria attività a Bologna solo nel 1978, e l'Ente Gestore Alitalia, che iniziò i collegamenti Bologna-Olbia nel 1971.

Chi invece credeva nello scalo bolognese fu la Camera di Commercio, che alla fine del 1970 istituì la «Azienda speciale per l'aeroporto di Bologna» (A.S.A.B.), la quale iniziò la propria attività di «agente-handling». A quei tempi la pista misurava 1.520 metri e, quindi era a malapena sufficiente per consentire l'atterraggio di un DC 9. Vi erano comunque ILS di 1. categoria e radiofaro. Non esisteva una aerostazione degna di tale nome e vi era un piazzale appena sufficiente per il contemporaneo parcheggio di 3 Fokker 27. Nel 1971 in questo «Aeroporto di campagna», arrivarono e partirono 95.211 passeggeri, che furono poi in costante aumento fino a raggiungere un top di 462.694 nel 1975.

Da quell'anno, anche a causa della crisi energetica, vi fu un calo: 1976 - 458.806 passeggeri; 1977 - 451.522; 1978 - 329.334. Dal 1979 le cifre dimostrano un'inversione di tendenza: infatti, già nei primi 9 mesi dello scorso anno in corso, si sono serviti allo scalo bolognese 308.507 passeggeri, con un incremento paragonabile allo stesso periodo del 1978 e pari a circa il 4% (3,72%). Analoghi discorsi può essere fatto per il «Settore Merci».

Nel 1975 venne inaugurato il terminal-passeggeri, e dal prossimo anno sarà notevolmente ampliato per fare fronte all'attuale traffico.

Dal 1970, anno in cui l'A.S.A.B. iniziò a gestire i servizi aeroportuali, sono state costruite l'Aerostazione ed una palazzina merci con le varie attrezzature per poter assistere tutti i voli cargo che possono essere effettuati da Bologna. La pista è stata portata a m. 2.210 ed in un prossimo futuro sarà ulteriormente allungata sino ai 2.560 metri. E' stato inoltre costruito un nuovo e più ampio piazzale. Per la fine del mese di novembre verranno installati Calvert V.O.R. D.M.E. e Center Line e Radar.

Attualmente l'Alitalia opera su Bologna con un collegamento per Parigi che ha dato risultati sorprendenti, e con un volo Bologna-Francoforte, per il momento solo estivo. Vi è anche un volo Bologna-Londra, operato bisettimanalmente da una Compagnia inglese il cui successo probabilmente ha convinto la «British Airways» ad effettuare un volo trisettimanale Bologna-Londra (Gatwick), che inizierà nell'aprile 1980.

L'aeroporto di Bologna, per la sua posizione geografica, al centro Italia, ha una prospettiva di sicuro sviluppo nel prossimo futuro.

Una industria che va avanti ma con tanti problemi

Sviluppo e difficoltà del settore aerospaziale

La mancanza di una programmazione nazionale e di un coordinamento fra industrie e compagnie di bandiera hanno nociuto seriamente — Pesanti responsabilità del governo — A colloquio con Mario Satta della FULAT

Un fatturato di oltre 900 miliardi di lire nel 1978, il 21,6 per cento in più in termini monetari, il 7,3 per cento in termini reali rispetto all'anno precedente: i prodotti esportati per 450 miliardi (il 30 per cento in più del '77); 75 miliardi di investimenti; oltre un centinaio di aziende, 72 delle quali iscritte nell'Alta, con un totale di 36 mila dipendenti; questa la carta d'identità delle industrie aeronautiche italiane, così come si presentavano nel maggio scorso, all'assemblea nazionale della loro associazione.

Dati globali sui profitti non sono stati forniti, ma si sa per certo che le principali aziende ne hanno realizzati per diverse decine di miliardi. Due soli esempi: l'Agusta, con oltre 4 miliardi di profitti dichiarati; l'Aeritalia, oltre 1 miliardo. Un discorso a parte merita l'Aeritalia, che è l'industria di punta del settore, la quale, pur avendo registrato nel '78 un fatturato di 200 miliardi di lire, un 22 per cento in più dell'anno precedente, ha avuto una perdita di 16,8 miliardi di lire (molto inferiore tuttavia a quella registrata nel '77), ma si deve tenere presente che l'azienda di 50 miliardi nei confronti della Difesa.

Tutto bene allora? Tutt'altro. Le industrie aerospaziali italiane hanno fatto indubbiamente notevoli passi avanti, ma i problemi da risolvere sono molti. È mancato soprattutto l'avvio di una programmazione nazionale del settore ed un coordinamento fra industrie e compagnie aeree. «Le potenzialità dell'economia aeronautica — mi dice Satta, dirigente del sindacato unitario del trasporto aereo — non sono state sfruttate solo in minima parte, ma in gran parte anche proprio per la mancanza di una visione complessiva e lungimirante. Sono

sfruggite quindi le opportunità offerte all'economia (non solo aeronautica) del nostro paese dalla fase del gigantesco scoppio in atto fra gli Stati Uniti e l'Europa, per il controllo del mercato aeronautico, il cui valore viene stimato fra i 75 e i 100 miliardi di lire nei prossimi 8-12 anni, a prezzi correnti, solo per l'improvvisabile rinnovo delle attuali flotte aeree commerciali civili».

Basterebbe citare, per quanto ci riguarda più direttamente, l'Alitalia, che investirà nei prossimi 6-7 anni, per acquisti all'estero, non meno di 2.500 miliardi.

«Giusto e doveroso è perciò chiedersi perché — ci fa rilevare Satta — il peso di un simile blocco di acquisti non è stato fatto valere nelle ultime iniziative internazionali, anche estranee al settore aeronautico, come lo SME o, perché no? l'Europa verde?». E' ben noto, infatti — aggiunge Satta — che dal successo di progetti aeronautici come l'Airbus A-300 e A-310 dipende la sopravvivenza dell'economia aeronautica (e non solo quella) franco-germano-tedesca. Eppure si è permesso all'Alitalia di acquistare decine di aerei Boeing B727 a condizioni pesanti e senza contropartite».

Le responsabilità dei governi che hanno diretto l'Italia negli ultimi 20 anni sono molto pesanti. E' importante però ricordare che quando si pensi che gran parte delle nostre industrie aerospaziali fanno parte, come del resto l'Alitalia, delle Partecipazioni statali.

Cosa fare per superare questa situazione? Tornare all'autarchia, ad una produzione autosufficiente? Naturalmente no. E' importante invece completare scelte strategiche che consentano di utilizzare al massimo tutte le potenzialità che il settore dell'econo-

mia aeronautica offre. Due le proposte concrete che il sindacato unitario ha avanzato: 1) aprire trattative a livello di governo con gli altri paesi europei, da parte del settore trasporto-industria-difesa aeronautica, in occasione del previsto e necessario acquisto, da parte dell'Alitalia, di 6-8 Airbus A-310 europei; 2) definire una politica organica del settore aeronautico e spaziale controllata dalle Partecipazioni statali.

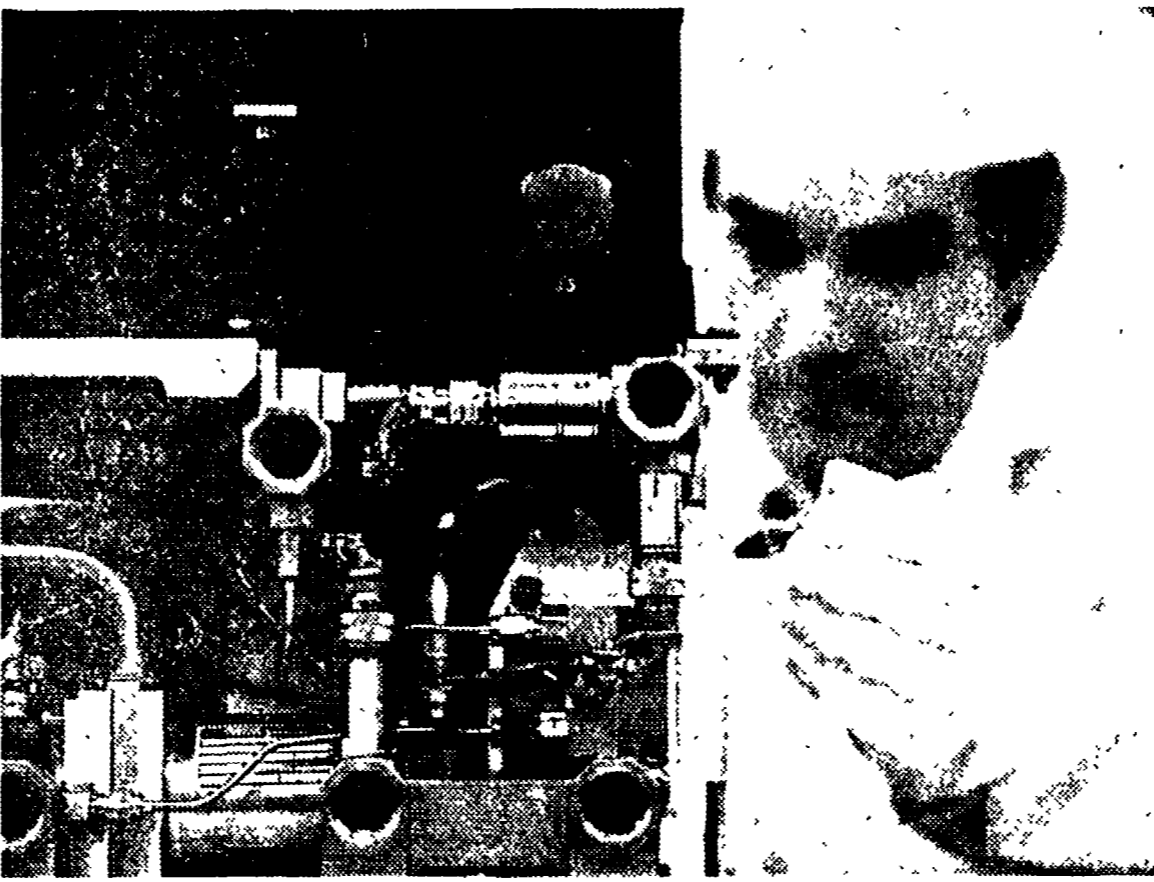
C'è poi il settore militare, che continua ad offrire (pur troppo dico io) vaste possibilità sulle quali si sono fondate e si fonderanno buona parte delle fortune delle nostre industrie aerospaziali. Ma questo è un discorso che si porterebbe lontano. C'è invece un aspetto importante che mi pare sia giusto sottolineare: le industrie aerospaziali italiane dipendono ancora largamente da quelle USA, sia attraverso la produzione su licenza, sia con le commesse. Ciò soltanto la produzione, da parte dell'Italia, del velivolo Starfighter F.104 della Lockheed; di tutta una serie di elicotteri prodotti dalla «Agusta» su licenza Bell, Boeing o Sikorski; di motori prodotti dalla FIAT-Avio su licenza General Electric; di elicotteri NH 300 e 350 costruiti dalla Breda Nardi su licenza della Hughes. E la lista potrebbe allungarsi ancora. Questa situazione ha impedito fra l'altro all'Alitalia di vendere alla Libia una ventina di velivoli da trasporto militare G.222.

Un primo tentativo, compiuto dalla industria aerospaziale di liberarsi dalla soggezione americana, è quello del velivolo da combattimento MRCA-Tornado, prodotto da un consorzio Italo-germano-tedesco. Ma siamo appena agli inizi.

Sergio Pardera

Per la professionalità e l'impegno del personale

Alla Microtecnica un ambiente propizio alle alte tecnologie



Uno specialista della MICROTECNICA intento alla taratura finale di un gruppo pompaggio del Sistema di Controllo Termico attivo dello SPACELAB europeo.

Professionalità e consapevole impegno caratterizzano l'ambiente umano della Microtecnica di Torino, un'azienda che si distingue per la qualità delle sue produzioni e che, confrontandosi con una concorrenza estera agguerrita e spesso sovvenzionata, ha saputo imporsi sui mercati internazionali.

La meccanica di precisione rappresentata da cinquant'anni la colonna portante dell'azienda: ottica ed elettronica le si sono aggiunte nel corso degli anni, dando origine a prodotti di crescente livello tecnologico. Le produzioni di più elevata sofisticazione rappresentano un'insostituibile fonte di indotto: progettisti, tecnici e operai che in esse hanno affinato le loro capacità, trasferiscono poi la preziosa esperienza acquisita sulle altre attività aziendali, elevandone qualità e prestazioni. Non è un caso se i prodotti della Microtecnica incontrano favore sui mercati internazionali. Infatti (incorporata in essi) l'azienda torinese vende tecnologia.

Per applicazioni spaziali, la Microtecnica ha progettato e costruito i componenti essenziali del sistema di controllo termico attivo del Laboratorio spaziale europeo. Non si tratta, certo, di una produ-

zione di quantità (una serie per la sperimentazione e i collaudi a terra, una serie per l'impiego in volo nello spazio), ma è una preziosa fonte di know-how che verrà poi trasferita nelle produzioni di serie. Un'industria come la Microtecnica, che per vivere deve esportare, ha bisogno di mantenere al livello del progresso tecnico più evoluto non solo la sostanza della sua qualificazione ma anche l'immagine aziendale: per questo, essa doveva raccogliere la sfida spaziale.

Beneficiario di queste acquisizioni ed esperienze tecnologiche avanzate, tutte le produzioni fondamentali dell'azienda, quella dei sistemi di navigazione per navi mercantili; degli strumenti di misura ottico-meccanici per l'industria; dei componenti periferici per elaboratori elettronici e controlli numerici di macchine utensili e processi industriali; e quella degli audiovisivi per l'istruzione professionale e la scuola.

Queste produzioni tipiche della Microtecnica, hanno tutte un comune denominatore: la «qualità», espressione della professionalità dei suoi lavoratori.

'Linate '80' decolla

Entro tre anni Milano avrà un moderno aeroporto — La superficie dell'aerostazione passeggeri verrà quasi raddoppiata — Le opere costeranno 19 miliardi circa, dei quali quasi la metà a carico dello Stato

Era ormai da parecchio tempo che l'aeroporto di Linate per gli utenti e per gli operatori era diventato «stretto», che l'aerostazione «stava per scoppiare». L'immagine ricorrente era quella di un'aerostazione sempre sovraffollata dove notevoli erano i disagi per i passeggeri in arrivo e in partenza a causa, soprattutto, dell'esiguità degli spazi a loro disposizione.

Come è noto, infatti, l'aerostazione passeggeri di Linate era stata progettata e realizzata nel lontano 1959 e calibrata per un movimento di circa 1.800 passeggeri/ora, mentre allo stato attuale nelle ore di punta si riscontrano oltre 4.000 movimenti; solo questi dati servono ad evidenziare l'ineadeguatezza di Linate per non dire poi che l'aerostazione ha sopportato nel 1978 un traffico passeggeri (4.996.820) superiore del 45% rispetto alla sua effettiva potenzialità.

La S.E.A., la Società che gestisce da trent'anni il sistema aeroportuale milanese, costituito dagli aeroporti di Linate e della Malpensa, nata da una felice intuizione degli enti locali milanesi, aveva evidenziato l'esigenza di ristrutturare e di ampliare l'aerostazione passeggeri di Linate sin dal 1972, gli studi per il progetto iniziarono appunto in quell'anno — ma il lungo iter burocratico-amministrativo ha richiesto ben 6 anni per il varo del progetto che, una volta realizzato, garantirà la sopravvivenza dello scalo nelle riprostate condizioni di operabilità del 1960, con la rimozione delle difficoltà che oggi lo opprimono.

La ristrutturazione dell'aerostazione di Linate — il progetto è stato denominato «Linate '80» — risulta quindi oggi assolutamente necessaria ed indifferibile sia per permettere la infrastruttura e gli impianti, sia per aumentare la potenzialità operativa del sistema in termini generali di assistenza agli aeromobili, ai passeggeri, alle merci ed alla posta e di disponibilità di parcheggi, di uffici, di magazzini.

I lavori di ampliamento sono iniziati nel mese di settembre e si prevede una durata di circa 3 anni; in apparenza tempi lunghi ma in effetti si tratta di opere complesse che dovranno essere realizzate in un aeroporto che continuerà ad essere operante.

Il progetto «Linate '80» prevede un sensibile aumento degli spazi sia per quelli riservati al pubblico sia per quelli operativi; si passerà infatti rispettivamente da una superficie attuale di 13.200 mq. a 22.570 mq., da 2.250 mq. a 4.830 mq. siamo quindi nell'ordine di incrementi del 65% e del 105%.

Ma la nuova aerostazione prevede anche un fondamentale cambiamento: quello di contemplare una totale ristrutturazione con una sua completa ridestinazione funzionale. Il progetto implica la separazione su due piani diversi dei flussi

di movimento dei passeggeri, sia pedonali che veicolari (tutti i servizi di partenza al primo piano, quelli relativi alle operazioni di arrivo al piano terra) ed imposta in maniera più razionale alcuni problemi sino ad oggi irrisolvibili quali quelli relativi alla viabilità esterna ed allo smaltimento dei bagagli.

L'impianto distributivo del nuovo organo si svolgerà, quindi, operativamente su due piani:

PAVENTENZE: questo settore avrà uno sviluppo longitudinale sul fronte di 116 mt. e l'accesso all'aerostazione sarà garantito da due gruppi di tre porte automatiche sovrapposte. L'atrio conterà tre livelli composti da 14 banchi di registrazione. Inoltre, saranno aumentate le superfici a disposizione delle attività commerciali e di confort dei passeggeri (alloggi, giornali e tabacchi, shop, ecc.) mentre l'unico biglietto offrirà la possibilità di circa 20 posti di lavoro. I passeggeri internazionali dell'atrio passeranno nella sala transit (nottevolmente ampliata rispetto all'attuale) attraverso 5 filtri di polizia, per scendere poi al gates di imbarco. I passeggeri nazionali, attraverso l'attuale scala transit, interverranno a una scala mobile ad essa affiancata, scenderanno nella sala di attesa partenze e da questa passeranno ai gates di imbarco.

ARRIVI: il settore arivi risulta nettamente diviso, per quanto riguarda le operazioni di restituzione bagagli, in voli nazionali ed internazionali mentre l'atrio sarà comune per evitare raddoppi di attrezzature e di personale.

L'atrio oltre ad essere fornito dei servizi essenziali per i viaggiatori (banchi informazioni, agenti di viaggio, dogana, ecc.) presenterà, raggruppati nella sua appendice nord, altri servizi integrativi e di supporto (banca, posta, e telegrafico, telefono, ecc.).

Il settore dei passeggeri in transit è stato oggetto di particolari studi miranti ad eliminare la presenza di viaggiatori in transit, in attesa di imbarco ed a convalidarli direttamente, tramite appositi canali, dalla zona di arrivo a quella di imbarco seguendo il tragitto più breve.

La suddetta ristrutturazione consentirà anche di risolvere il problema relativo alla viabilità esterna che, sino ad oggi, è stato soprattutto il più grave ed assai difficoltoso. Il viadotto di adduzione al primo piano, oggi spesso intasato, sarà raddoppiato e supporterà soltanto il movimento del passeggero in arrivo, mentre quello in arrivo, più lento e più consistente, avverrà esclusivamente al piano terra.

La spesa globale per la ristrutturazione dell'aerostazione di Linate sarà di circa 19 miliardi dei quali 8 miliardi e 800 milioni finanziati dalle leggi 625/73 e successivi rifinanziamenti.

La Società Aeritalia, che è oggi il maggiore complesso industriale italiano operante nell'ambito delle costruzioni aeronautiche e spaziali, può anche definirsi come l'erede delle più antiche tradizioni nazionali del settore: Va ricordato, infatti, che alla sua costituzione sono confluiti nella sua formazione due importanti centri produttivi ricchi di tradizione: quello settentrionale che costituisce il settore aeronautico del complesso Fiat e portava già il nome Aeritalia ed il maggiore dell'Italia centro meridionale che operava nella Campania, ossia l'Aerfer. Non vogliamo certo risalire lungo la storia di questi due gruppi, ma ci limitiamo a ricordare che il primo si era impegnato in questi lavori, e successivamente al primo conflitto mondiale, mentre l'altro si è formato con la specializzazione di un settore delle industrie ferroviarie, attivando nella stessa epoca un campo aeronautico.

L'importanza delle nostre osservazioni va rintracciata nel significato che in manegre coscienti delle proprie capacità assume la tradizione, che nobilita il lavoro e lo impegna a mantenere la qualità, possibilmente accrescendo nel tempo. Ed oggi, nel momento in cui i dipendenti dell'Aeritalia superano le 10.000 unità, impegnati in non meno di sei grandi officine distribuite sul territorio nazionale insieme ad impianti di ricerca, sperimentazione, di controllo, il senso di questo patrimonio di antica tradizione va sottolineato e sostenuto.

Dalla costituzione della Società sta per compiersi il primo decennio, ed a questo traguardo essa arriva in piena attività, e con buone prospettive di ampliamento nei campi di più avanzata tecnologia, ciò che la pone su un livello qualitativo nettamente paragonabile alle analoghe industrie degli altri paesi tecnologicamente significativi. E' proprio il settore aeronautico che impone, però, una diversificazione di attività, e l'Aeritalia è stata infatti organizzata su attività nei quali svolgono funzioni differenti. Le loro denominazioni, perfettamente esplicite, sono: Gruppo velivoli da combattimento, Gruppo velivoli da trasporto e Gruppo attività diversificate. Le loro collocazioni sono differenti dal punto di vista geografico, sebbene le produzioni delle parti siano in gran parte distribuite, seguendo il criterio della migliore utilizzazione della mano d'opera e degli impianti tecnologici per giungere nello stesso tempo ad una generale economicità della produzione ottenendo il miglior rendimento dell'insieme.

Il nuovo velivolo AMX

Il Gruppo velivoli da combattimento, gravato di massima sugli stabilimenti situati nell'Italia settentrionale, ha raccolto un'importante tradizione. Possiamo ricordare il velivolo da combattimento «G91» (ancora in servizio nell'Aeronautica militare italiana nelle sue varianti «R» ed «Y»), il quale «finse a suo tempo il primo concorso bandito dalla NATO fra le industrie europee per la produzione di un aeroplano leggero da appoggio tattico, e venne prodotto in grande quantità, e la più recente produzione dell'aviogetto supersonico «F 104S», realizzato su specifiche definite dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica Italiana, che si costruisce per intero in Italia.

E' chiaro che questo gruppo è impegnato, in modo particolare, a fornire il supporto tecnico necessario alla difesa

nazionale, ed in questo il livello qualitativo raggiunto dall'Aeritalia, tanto nei suoi effettivi tecnici di progetto, sperimentazione e controllo, quanto in quelli di lavoro, offriamo un'immagine specialistica e perfettamente idonea a rispondere alla domanda. In questo momento è in corso la definizione dell'AMX, un nuovo velivolo per il supporto tattico alle forze di superficie, nella progettazione e costruzione del quale si sommeranno, a quelle già notevoli (per il nostro scalo), anche le esperienze dell'Aeronautica Macchi di Varese; questa macchina, se risponderà alle esigenze dell'Aeronautica, quando entrerà in produzione realizzerà un «velivolo tutto italiano» dal momento della progettazione fino alla produzione di serie, ciò che costituirà un vantaggio di carattere nazionale e vanto degli uomini che con la loro abilità creativa hanno saputo ottenere, mentre si frangerà l'Arma aerea in questo settore dalle dipendenze tecniche ed economiche dalle industrie straniere.

L'attività del Gruppo velivoli da trasporto è fissata principalmente nella Campania e se ne dispone l'espansione nelle Puglie. La tradizione di questo Gruppo si esprime in tre settori: gli elicotteri «e ripresa» dell'industria meridionale italiana, precisamente all'Aerfer, le cui maestranze otterranno la necessaria esperienza in questo settore, mentre si frangerà l'Arma aerea in questo settore dalle dipendenze tecniche ed economiche dalle industrie straniere.

L'attività del Gruppo velivoli da trasporto è fissata principalmente nella Campania e se ne dispone l'espansione nelle Puglie. La tradizione di questo Gruppo si esprime in tre settori: gli elicotteri «e ripresa» dell'industria meridionale italiana, precisamente all'Aerfer, le cui maestranze otterranno la necessaria esperienza in questo settore, mentre si frangerà l'Arma aerea in questo settore dalle dipendenze tecniche ed economiche dalle industrie straniere.

Abbiamo accennato, nei riguardi di questo settore, ai rapporti di collaborazione internazionale. E' questo un aspetto dell'attività dell'Aeritalia che merita di essere illustrato con maggiore ampiezza, in quanto costituisce un punto fondamentale, non solo delle attività aziendali, ma altresì di quella che può definirsi la qualificazione internazionale dell'industria aerospaziale italiana. Questa collaborazione ha avuto sviluppi ed applicazioni di varia portata, ed ha assunto un interesse notevole solo al momento in cui l'Italia è entrata nel consorzio europeo per la produzione integrata del velivolo «F 104G»: in questa occasione la partecipazione italiana era solo parziale, anche se estesa a tutta la produzione destinata ai Paesi NATO che avevano adottato il velivolo, ma è servita a due scopi fondamentali, ossia alla costituzione (per la prima volta in

AERITALIA

Italia) di una collaborazione integrata fra gran parte delle industrie italiane intorno ad un determinato progetto, ed alla preparazione (allora non prevedibile) di quella che abbiamo già richiamato come una produzione completamente nazionale della rinnovata variante F.104S. Una simile qualificazione ha portato l'Aeritalia nel giro di più vaste collaborazioni, e qui emergono due progetti di grande portata, l'uno che si inquadra nel Gruppo velivoli da combattimento, l'altro nel Gruppo velivoli da trasporto.

Per il primo l'Italia partecipa alla costruzione dell'aviogetto MRCA Tornado, prodotto da una Società appositamente costituita fra industrie tedesco-occidentali, britanniche ed italiane. E' il «velivolo europeo» destinato alle Aeronautiche militari dei tre Paesi, con una formula costruttiva di estrema avanguardia (è dotato di ali a geometria variabile, ossia che possono assumere posizioni diverse per le massime o le minime velocità) e nel contempo di costo relativamente limitato, tanto che ha attirato l'attenzio-

ne di alcune aviazioni straniere, fra le quali anche quella statunitense.

L'Italia ha partecipato alla progettazione, produce alcune delle parti (che naturalmente vanno debitamente specificate) e monta in proprio (nelle officine torinesi dell'Aeritalia) quelli che sono destinati all'A.M. italiana. Sono le nostre esperienze accumulate in questi prodotti multinazionali che sono attualmente messe a frutto per la realizzazione dell'AMX (acciaio tattico per gli anni '80 e '90).

Il Gruppo velivoli da trasporto ha egualmente partecipato in modo vario a produzioni in collaborazione con industrie straniere, in un modo che ha permesso la partecipazione al programma francese «Mercury» ormai esaurito) e del quale le parti realizzate per le industrie americane gli risorse esse componenti quantitativamente importanti ma sul piano tecnico di limitate difficoltà, sia in forma più impegnativa e concettualmente complessa. Un esempio notevole la partecipazione alla realizzazione dell'aviogetto passeggeri «Boeing B767». A quest'ultima attività l'Aeritalia ha partecipato fin dal 1971, impegnandosi attraverso un suo gruppo di tecnici inviati negli stabilimenti americani di Seattle sia alla «definizione» del velivolo (ossia la sua architettura e quindi le sue caratteristiche di progetto operative), che alla sua progettazione, e quindi all'assegnazione di alcune parti da produrre negli stabilimenti italiani.

Questo lavoro si è prolungato per anni in quanto le vicende del trasporto aereo, e di conseguenza del mercato degli aviogetti da trasporto, sono state particolarmente mutevoli per una serie di problemi fra cui, tra i più importanti, quello dei costi del carburante; si è quindi alla definizione finale l'anno scorso, ed attualmente il B767 è in via di realizzazione ed è designato l'aviogetto per gli anni '80. Nelle officine Aeritalia si produrranno tutte le parti mobili anteriori e posteriori dell'ala, il gruppo di innalzamento e la carenatura prodiera; i primi di questi elementi sono particolarmente impegnativi. E' certamente superfluo sottolineare il significato di questa partecipazione alle costruzioni internazionali, che va considerata una «patente di qualificazione» per tutti coloro che partecipano ai lavori. Alcune parti sono per sé, che si tratti di una «patente» costosa (anche se l'impegno finanziario rientrerà attraverso le vendite del velivolo finito quando andrà in produzione), ma in realtà non è così: si tratta piuttosto di un «investimento in esperienza scientifico-tecnologica» che può essere immessa direttamente nelle vene dell'azienda accrescendo le possibilità creative.

Difatti, utilizzando quanto i tecnici e gli ingegneri hanno acquisito nella loro permanenza nella collaborazione con gli uffici tecnici americani, l'Aeritalia sta impegnandosi nello studio di un velivolo da trasporto passeggeri a medio raggio, i cosiddetti «velivoli da apporto» ai grandi aeroporti intercontinentali, o commuter che è generalmente richiesto, ma del quale sul mercato internazionale non esistono ancora tipi adeguati a risolvere

le necessità delle Compagnie minori. Questa intenzione della Società dimostra come possano mettersi proficuamente a frutto le esperienze accumulate nei molti anni di attività partecipativa al movimento realizzativo aeronautico mondiale.

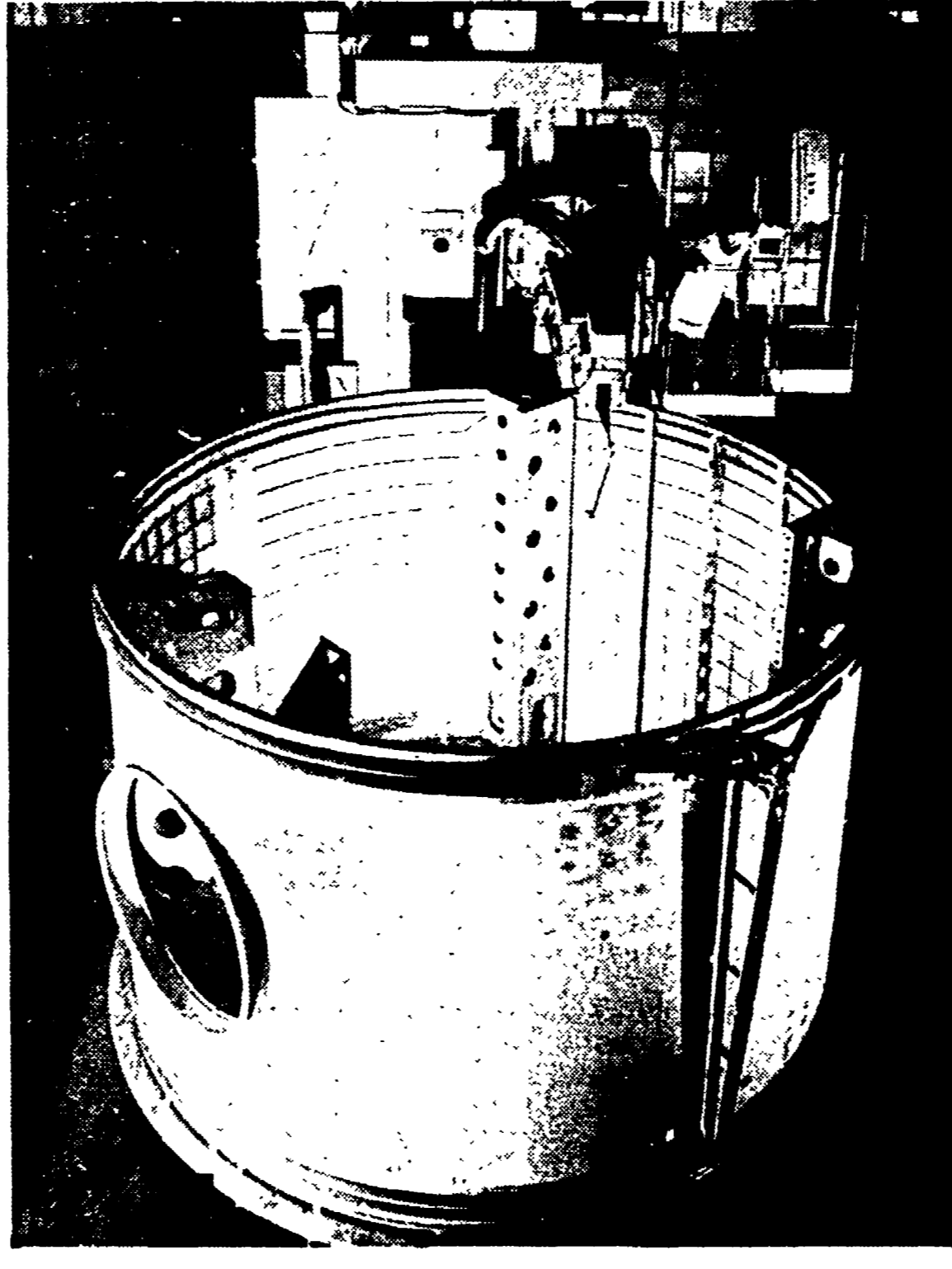
Venendo all'ultimo dei Tre Gruppi indicati, rileviamo che le cosiddette «attività diversificate» possono essere considerate nei settori della «strumentazione», dell'«avionica» (ossia dell'elettronica applicata agli strumenti ed ai sistemi di bordo del velivolo), della «meccanica», che soffermarsi sui primi due, che possono considerarsi troppo specificamente settoriali, è invece opportuno riassumere in attività che si sono concrete, e da cui l'Aeritalia opera sia in campo nazionale (dove ha realizzato la struttura del satellite «Sirio», quale estensione di una attività che si concentra nel terziario in campo internazionale) che in quello della collaborazione con l'estero. Sotto questo secondo aspetto possiamo citare le notevoli partecipazioni alla realizzazione del satellite per telecomunicazioni OTS, per conto del consorzio plurinazionale MESH; essa è consistita nello studio e costruzione del sistema di controllo di assetto e della struttura del satellite, nonché gli equipaggiamenti elettrici di assistenza e controllo da terra.

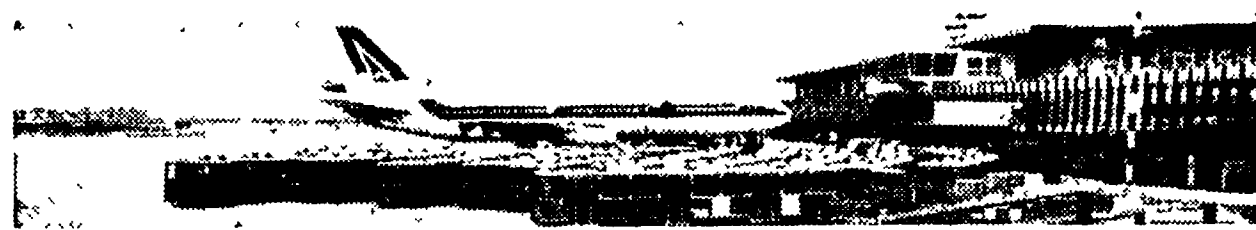
Nuova era della ricerca spaziale

Nell'ambito dell'ESA (European Space Agency) l'Aeritalia ha svolto un lavoro analogo per il satellite ECS, simile al precedente, ma estremamente più sofisticato e avanzato, mentre ha partecipato alla fornitura di un secondo esemplare del «Sirio» sul quale saranno montate strutture di assistenza da terra, e corollario l'Aeritalia ha sviluppato sia la configurazione del satellite, le strutture per il controllo termico, l'antenna VHF e la parte operativa del sistema di controllo dell'assetto.

L'elemento fondamentale dell'attività spaziale è però, per l'Aeritalia, la partecipazione al «Spacelab», ossia la collaborazione del gruppo europeo (formato da Consorzio ERNO-VFW Pokker) al quale è stata commissionata dalla NASA americana la parte «abitata» della «navetta spaziale». Come è noto questo progetto, che si svilupperà negli «anni '80», inaugurerà una nuova era della ricerca spaziale, ossia quella nella quale il velivolo in orbita non è «tutto a perdere», ma possiede parti recuperabili e riusabili. Alle industrie europee è stata affidata la progettazione e costruzione della parte abitata dell'abitacolo, definita come «cabinone» che in un vano attrezzato viene come laboratorio scientifico, o cabina di trasporto o altro, avente la forma di un semplice appartamento, ma che in realtà non è così: si tratta piuttosto di un «investimento in esperienza scientifico-tecnologica» che può essere immessa direttamente nelle vene dell'azienda accrescendo le possibilità creative.

Difatti, utilizzando quanto i tecnici e gli ingegneri hanno acquisito nella loro permanenza nella collaborazione con gli uffici tecnici americani, l'Aeritalia sta impegnandosi nello studio di un velivolo da trasporto passeggeri a medio raggio, i cosiddetti «velivoli da apporto» ai grandi aeroporti intercontinentali, o commuter che è generalmente richiesto, ma del quale sul mercato internazionale non esistono ancora tipi adeguati a risolvere





La manutenzione degli aerei Alitalia

3500 uomini, raggi X, Gamma, elaboratori elettronici, per farci volare sicuri

Il sistema « MEMIS »

Al magazzino si ricorre in media più di mille volte al giorno. Il grande numero di « pezzi » in esso esistenti, l'esigenza di un continuo aggiornamento dei dati relativi al loro consumo, hanno reso indispensabile l'ausilio di un elaboratore elettronico appositamente « istruito » in modo da rispondere ad ogni richiesta nel giro di una frazione di secondo, indicando la quantità disponibile del materiale desiderato o provvedendo perfino a emettere senz'altro l'ordine di acquisto, elaborando la quantità in base ai consumi precedenti, ai programmi futuri di attività, al costo della fornitura e ad altri numerosi parametri.

Questo sistema, denominato « MEMIS » (Maintenance and Engineering Management Information System), è stato progettato e realizzato dall'Alitalia, ed è basato sull'impiego di elaboratori elettronici IBM 370.

Si tratta di un sistema di avanzata tecnologia per novità di concezione e generalità di uso, che è stato già acquistato da quattro tra le maggiori aerolinee internazionali e che recentemente è stato venduto alla SAUDIA, la Compagnia di bandiera dell'Arabia Saudita.

Le economie derivanti dall'impiego di MEMIS, in termini di razionalizzazione dei livelli di scorta e migliore utilizzazione della capacità produttiva, hanno dato, nel corso del 1978, un significativo contributo ai soddisfacenti risultati di gestione conseguiti da Alitalia.

Raggi e ultrasuoni

Dove l'occhio dell'uomo non arriva, o arriva solo do-

po lunghe e costose operazioni di smontaggio, vengono in aiuto gli ultrasuoni, le Eddy Currents, i raggi X ed i raggi Gamma, impiegati largamente per accertare l'integrità delle parti e delle strutture. L'indagine con ultrasuoni si basa su un fenomeno di riflessione delle onde sonore; gli ultrasuoni sono infatti onde emesse con una frequenza che l'orecchio umano non può percepire, ma che viene rilevata da appositi strumenti. Inviate attraverso la parte da esaminare, le onde respingono nell'apparato emittente una eco che, in presenza di una fenditura o di una qualsiasi anomalia, ritorna allo strumento alterato rilevando così l'esistenza di difetti. Allo stesso scopo servono le Eddy Currents, che permettono di rilevare variazioni di conducibilità elettrica di una parte metallica dovuta alla presenza di incrinature.

Quando non possono essere impiegati gli ultrasuoni e le Eddy Currents, si ricorre ai raggi X ed ai raggi Gamma. Le loro radiazioni penetrano negli angoli più riposti e forniscono una radiografia che conferma la perfetta efficienza della parte, oppure ne indica i difetti anche minimi.

Il consorzio ATLAS

Il livello tecnologico di queste operazioni è tale che un gruppo di Compagnie aeree, che oltre all'Alitalia comprende Air France, Iberia, Lufthansa e Sabena, si sono accordate per utilizzare in pool le sofisticate apparecchiature e l'elevata capacità professionale del personale. In base a questo accordo, denominato ATLAS, all'Alitalia è affidata la responsabilità della manuten-

zione di importantissime componenti elettriche, idrauliche, pneumatiche ed elettroniche installate sugli aerei delle compagnie partecipanti, oltre alla revisione dei DC-10 dei vettori del gruppo Atlas.

Alcune cifre possono dare un'idea della vastità degli impianti e della complessità delle operazioni che in essi si svolgono.

Su una superficie aeroportuale complessiva di 14 milioni 400 mila mq, la Zona Tecnica Alitalia occupa un'area di circa 650 000 metri quadrati mentre la forza che anima questo gigantesco insieme è costituita da poco più di 3.500 persone, per la maggior parte altamente specializzate e capaci di fornire un potenziale annuo di oltre 6 milioni di ore di lavoro.

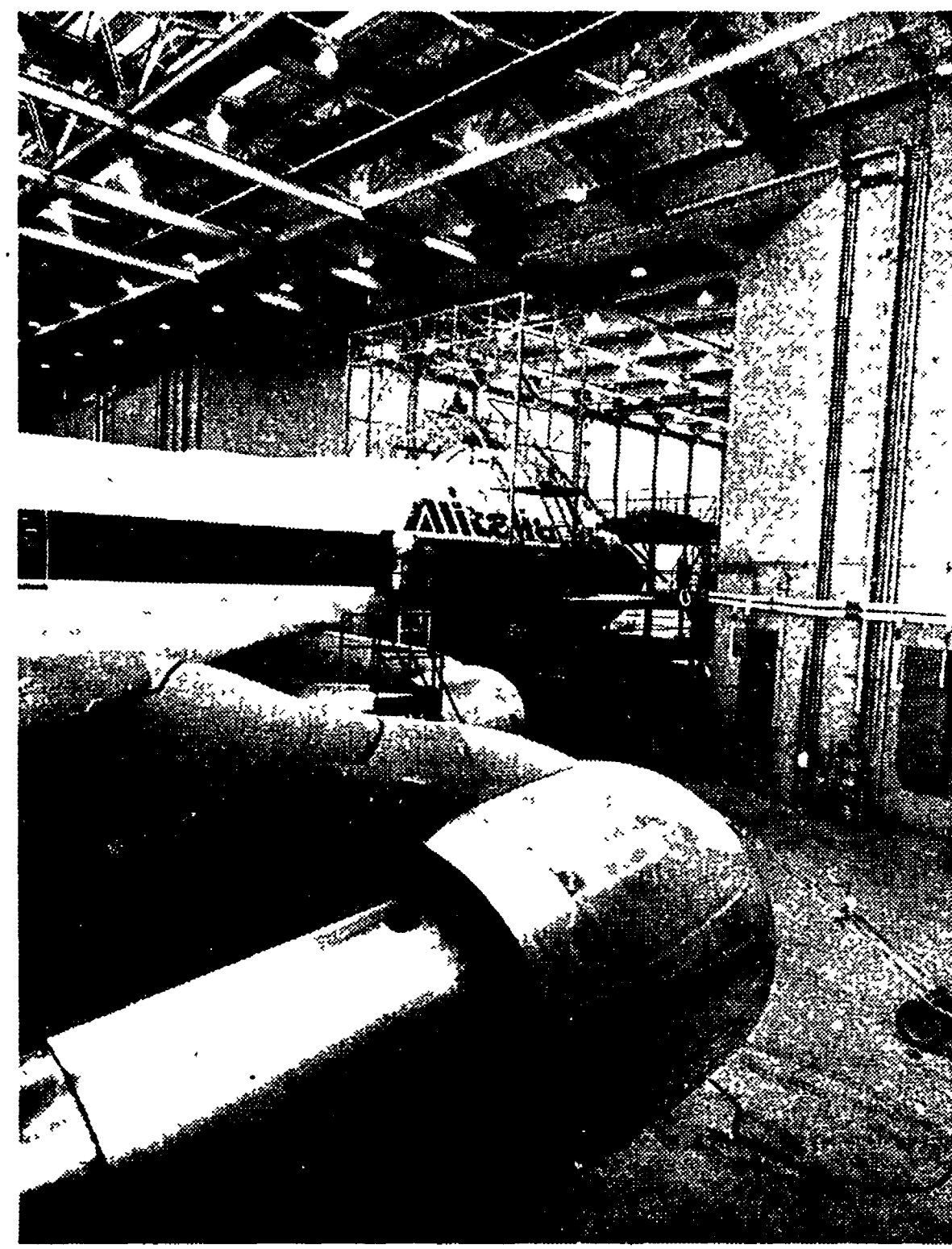
Qualche proporzione:

— su ogni cinque persone che lavorano all'Alitalia, una presta la sua opera alla Zona Tecnica;

— gli aerei dell'Alitalia hanno effettuato nel 1978 oltre 196 000 ore di volo; il rapporto delle ore di volo con le ore di lavoro effettuate nella Zona Tecnica è di 1:20, vale a dire che ad ogni ora di volo corrispondono in media circa 20 ore di lavoro;

— il valore del magazzino rappresenta circa il 15 per cento del valore della flotta, il che vuol dire che a fronte dei 64 aerei in servizio, è come se ce ne fossero 10, smontati, in magazzino.

Forse queste ultime considerazioni, più che le nude cifre, possono dare un'idea dell'importanza della Zona Tecnica e delle operazioni di manutenzione nel quadro dell'attività globale dell'Alitalia.



Un profano del mondo aeronautico, sentendo parlare di « Zona Tecnica » di una Compagnia aerea, è facilmente portato ad immaginare un complesso di officine dove gli aeromobili, tra un volo e l'altro, subiscono lavori di riparazione e di manutenzione. Un po' come avviene, in sostanza, con le dovute proporzioni, con le nostre automobili.

La realtà, nell'industria aeronautica, è invece diversa. Innanzi tutto va detto che il ricovero di un aeromobile nell'hangar non è — se non raramente — conseguenza di un improvviso guasto meccanico ma, quasi sempre, un'operazione « routinaria » prevista a precise scadenze di ore di volo, allo scopo di mantenere la macchina, nelle condizioni di perfetta efficienza e garantire al passeggero il massimo livello di sicurezza.

In queste operazioni, i tecnici a cui sono affidate le macchine, utilizzano i più progrediti e sofisticati strumenti di indagine, e l'orga-

nizzazione del lavoro di revisione e manutenzione è tale che è impossibile « saltare » un qualsiasi controllo di questa o quella parte dell'aereo.

Il lavoro di controllo si svolge secondo una tabella rigorosamente prestabilita dalla casa costruttrice, in un ordine che permette anche di eseguire eventuali interventi, non previsti, che si rendessero necessari nel corso dei lavori.

Le operazioni sono suddivise tra vari gruppi di tecnici che operano sotto il controllo di più persone. Un esempio: nel programma di lavoro è previsto che un operaio rimuova il pannello che consente di accedere ad una determinata parte; un altro tecnico esegue il controllo sulla parte; un capo-tecnico verifica il controllo eseguito; quindi l'operaio si accerta, dai documenti, che risultino effettuate le operazioni di controllo e di verifica. Solo allora richiede il pannello. Così è per ogni singola

operazione, anche apparentemente insignificante; infatti, in questo lavoro così delicato, nulla può essere ritenuto superfluo.

Ogni elemento dell'aereo è minutamente descritto in tabelle fornite dalla casa costruttrice che contengono tutte le istruzioni necessarie per lo smontaggio e il rimontaggio, compresi i valori di serrata di ogni singolo bullone.

Per rendere più spediti i controlli molte parti dell'aereo vengono addirittura sostituite con altre già pronte in magazzino, le parti asportate sottoposte a controllo e revisione sono quindi mandate al magazzino per essere utilizzate successivamente.

Il magazzino ricambi è in pratica il polmone della Zona Tecnica che consente alla flotta di respirare, e per ciò di vivere. Esso è strutturato su un elenco di 359 mila « voci » diverse, che si riferiscono ciascuna ad un numero di pezzi ovviamente in proporzione all'impiego.

Agusta è un'impresa aerospaziale che produce aerei, elicotteri e posti di lavoro. In tutta Italia.



Agusta A-109 Hirundo

Molti, pensando all'Agusta pensano subito agli elicotteri e subito dopo pensano ad elicotteri costruiti su licenza. Ciò vuol dire conoscere l'Agusta in piccola parte. Il Gruppo Agusta infatti costruisce ed esporta in tutto il mondo, non solo elicotteri, ma anche aeroplani ad ala fissa (tramite la consociata SIAI Marchetti). E oltre agli elicotteri su licenza Bell, Sikorsky e Boeing-Vertol, il Gruppo Agusta costruisce elicotteri interamente progettati in Italia,

come il famoso e molto esportato A 109A. Il gruppo Agusta inquadrato nell'Efim, è costituito da 6 Società. I e Società in Italia sono: la Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta di Cascina Costa; la SIAI Marchetti di Sesto Calende, Vergiate, Borgomanero e Malpensa; la Elicotteri Meridionali di Frosinone; la Industria Aeronautica Meridionale di Brindisi; le Fonderie e Officine Meccaniche di Benevento.

Nella CEE: la Agusta International di Bruxelles. Otto Stabilimenti (5 al Nord e 3 al Sud) e la notevole produzione di elicotteri ed aerei tecnologicamente all'avanguardia, fanno del Gruppo Agusta una delle più importanti imprese aerospaziali del mondo. Tutti questi fattori, insieme agli alti livelli di esportazione tanto utili alla bilancia dei pagamenti, qualificano il Gruppo Agusta come uno degli organismi più produttivi in campo nazionale.

E ciò emerge chiaramente dai continui aumenti degli investimenti e dei posti di lavoro (da 2.000 a 9.000 negli ultimi dieci anni), aumenti che hanno dato un notevole contributo e impulso allo sviluppo industriale, specialmente nel Sud dell'Italia.

GRUPPO
AGUSTA
NON SOLO ELICOTTERI

SIAI Marchetti SF-260

Il premier cinese in Bretagna al termine dei colloqui

Pochi i risultati concreti della visita di Hua a Parigi

La conferenza stampa del ministro degli Esteri - Ribaditi i capisaldi della strategia di Pechino - Il compromesso in Cambogia proposto da Giscard, definito «non realistico»

Da nostro corrispondente
PARIGI - « Cordati, costruttivi e fruttuosi », è in questi termini che il presidente Giscard d'Estaing ha definito i quattro colloqui che ha avuto in questi giorni con Hua Guofeng...

Huang Hua rispondendo alla prima domanda sulla possibilità o meno della distensione tra URSS, Stati Uniti, Cina e Europa occidentale...

pace che pur inglobando il concetto della dissuasione nell'insieme delle misure da prendere nel campo della sicurezza e del disarmo...

Ma per Huang Hua la « chiave del problema cambogiano » risiede invece nel dato dell'appoggio d'una superpotenza all'azione militare del Vietnam...



La prima seduta plenaria dei colloqui Cina-URSS

MOSCA - Ecco una immagine della seduta plenaria del negoziato cino-sovietico (la prima dopo venti giorni di incontri preliminari) svoltasi a Mosca mercoledì. La foto, diffusa dalla TASS, mostra le due delegazioni sedute al tavolo della trattativa...

Ma la situazione resta molto tesa

El Salvador: amnistia e personalità civili chiamate nella Giunta

Il PC chiede l'applicazione del programma annunciato dopo la destituzione di Romero - Appello alle formazioni estremiste

SAN SALVADOR - Tre personalità civili sono state chiamate ieri a far parte della Giunta militare di El Salvador, che ha assunto la direzione del paese dopo aver destituito il dittatore Romero...

La nuova Giunta - composta ora dai due colonnelli promotori del rovesciamento di Romero e dai tre civili - ha lanciato un appello alle formazioni estremiste affinché depongano le armi...

MANAGUA - La magistratura del Nicaragua ha aperto procedimenti contro l'ex presidente Anastasio Somoza, accusato di avere ispirato l'assassinio avvenuto nel gennaio 1978...

Nuova imprevista difficoltà per Carter

Una sentenza mette in discussione la revoca del trattato USA-Taiwan

WASHINGTON - Il presidente Carter ha violato la Costituzione degli Stati Uniti quando ha deciso, senza essersi consultato con il Congresso, di abrogare il Trattato militare con Taiwan...

prevista da Carter quando annunciò la sua decisione, nel dicembre scorso. L'Amministrazione, che farà appello contro la decisione, aveva affermato che la protesta di Goldwater era « ingiustificabile »...

La decisione della Corte è significativa perché l'abrogazione del Trattato con Taiwan era una condizione fondamentale della apertura, nel marzo scorso, di relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare Cinese...

L'annuncio dato ieri a Londra

I patrioti tornano alla trattativa sul futuro della Rhodesia

Il Fronte lascia cadere le obiezioni sulla Costituzione proposta da Londra

LONDRA - Il Fronte Patriottico rientra da oggi nella trattativa con il governo Lancaster House di Londra sul futuro della Rhodesia. I copresidenti del Fronte, Nkomo e Mugabe, hanno infatti ieri presentato al ministro degli Esteri britannico, Lord Carrington, una dichiarazione secondo la quale « non sarà necessario tornare alla discussione sulla Costituzione a condizione che possano essere concordati adeguati accordi di transizione ».

dopo lo stesso Nkomo aveva dichiarato che il Fronte non avrebbe lasciato la conferenza dopo aver avuto messaggi di appoggio da parte dei paesi della « linea del fronte ».

Tre milioni alle urne

Da oggi a domenica elezioni politiche generali in Svizzera

Il compagno Virgilio Gilardoni candidato delle sinistre nel Canton Ticino

Da oggi a domenica prossima gli svizzeri si recheranno alle urne per rinnovare il Parlamento. Hanno diritto al voto circa 3 milioni di cittadini. Devono essere eletti i 200 deputati del nuovo Consiglio nazionale (Camera bassa) e i 46 membri del consiglio degli Stati (Camera alta).

Il governo (Consiglio federale) uscente è composto da 7 ministri: 2 radicali (d. destra), 2 democristiani, 2 socialdemocratici, 1 dell'Unione di centro (ex Agrari). Non sono previsti mutamenti della formula sulla quale si regge l'Amministrazione. La sinistra d'opposizione è in primo luogo il Partito svizzero del lavoro (PSDL), ritiene però che il risultato potrà certamente influire sulla politica del prossimo governo.

Conclusa ieri la visita di Nilde Jotti ad Atene

ROMA - Il presidente della Camera, Nilde Jotti, è rientrato ieri pomeriggio a Roma da Atene, dove è stato ospite per cinque giorni del presidente del Parlamento ellenico Dimitrios Passaropoulos ed ha avuto modo di incontrare tutte le più alte cariche dello stato e del governo greco, nonché i segretari di tutti i partiti democratici.

ha assicurato che, per quanto le compete, opererà perché il parlamento italiano ratifichi al più presto i trattati che sanciscono l'ingresso della Grecia nella Comunità europea a partire dal 1981.

Il contenimento della spesa non ha mancato invece il budget militare, nonostante le accuse polemiche sui difetti del « carro-88 », di fabbricazione svizzera, che hanno coinvolto gli alti gradi dell'esercito. I cittadini svizzeri sono infine assai sensibili a

quelle che considerano « limitazioni dei diritti popolari e democratici » e hanno organizzato come l'aumento delle firme occorrenti per indire una consultazione (iniziativa popolare, o « referendum », nel caso si proponga l'abrogazione di una legge di rilevanza costituzionale).

Large advertisement for Fiat Veicoli Industriali. It features a large headline 'devi scegliere...' and a sub-headline 'Se tu devi scegliere tra conto proprio, conto terzi, regime TIR... vieni da noi. Troverai sempre un consulente esperto. E gratuito.' Below this is an image of a Fiat truck with 'TIR' written on its side. The text continues to describe the benefits of using Fiat trucks and the services of their dealers. At the bottom, it says 'Concessionari Fiat Veicoli Industriali Ciascuno è il migliore' and 'una marca della IVECO'.

La conferenza aperta ieri alla presenza di Pertini

Ex combattenti di tutti i paesi discutono a Roma del disarmo

«Siete — ha detto il sindaco Petroselli — i portatori di un messaggio di pace, di distensione, di collaborazione e di giustizia» - Partecipano oltre mille delegati - Domani saranno ricevuti dal Papa

ROMA — Letta frettolosamente nel traffico di una giornata piovosa, l'intestazione del manifesto con il saluto di Roma poteva far pensare a un raduno di rappresentanti di un partito o di bersagli, o al congresso di un'associazione di reduci. Invece, il migliaio di uomini e di donne che ieri mattina hanno salito la scalinata del Campidoglio e che, poche ore più tardi, hanno gremito il « auditorium » dell'Eni, erano e sono protagonisti di un evento decisamente straordinario per le dimensioni e per il fine. Per la prima volta, i rappresentanti di ottanta milioni di combattenti di eserciti regolari e della Resistenza, di ex-prigionieri, ex-deportati e vittime di guerra di tutti i continenti si sono ritrovati a Roma per dire la loro parola su un problema cruciale: quello del disarmo.

Gli obiettivi del convegno

Un obiettivo ambizioso? Lo spettacolo offerto dall'auditorium riunito per l'inaugurazione nella sala della Prototeca capitolina, alla presenza del presidente della Repubblica e dei parlamentari, di rappresentanti del mondo politico e del mondo religioso, di autorità ecclesiastiche e uomini politici e di suoi svariati linguaggi potevano far pensare di sì. Molte differenze, e grandi. Ex-combattenti ed ex-nemici dell'Europa di ieri, accanto ai soldati delle guerre di indipendenza del Terzo Mondo, il francese, il tedesco e lo slavo; le medaglie portate sull'abito civile, al modo dei sovietici, e i nastri dei nostri partigiani; i berretti neri degli indonesiani e i costumi colorati della nuova Africa.

Ma le differenze non hanno impedito che si facesse strada, negli scorsi anni, una «analisi comune» per quanto riguarda il peso decisivo che la corsa agli armamenti ha nella mancata soluzione dei problemi del mondo d'oggi. I tremendi pericoli che essa porta con sé, la direzione in cui muoversi per fronteggiarli e rovesciare la situazione. L'incontro romano, in effetti, ha già una piattaforma comune, da tutti condivisa ed espressa in una bozza scritta di appello-documento conclusivo: poco più di cinque pagine, nelle quali il problema è trattato, come è naturale, in termini generali, ma significativi. I partecipanti sono qui soltanto per esprimere ufficialmente l'adesione delle rispettive organizzazioni e per «proclamare» l'appello. Sabato, quando essi saranno ricevuti dal Pontefice, le posizioni comuni saranno rese pubbliche.

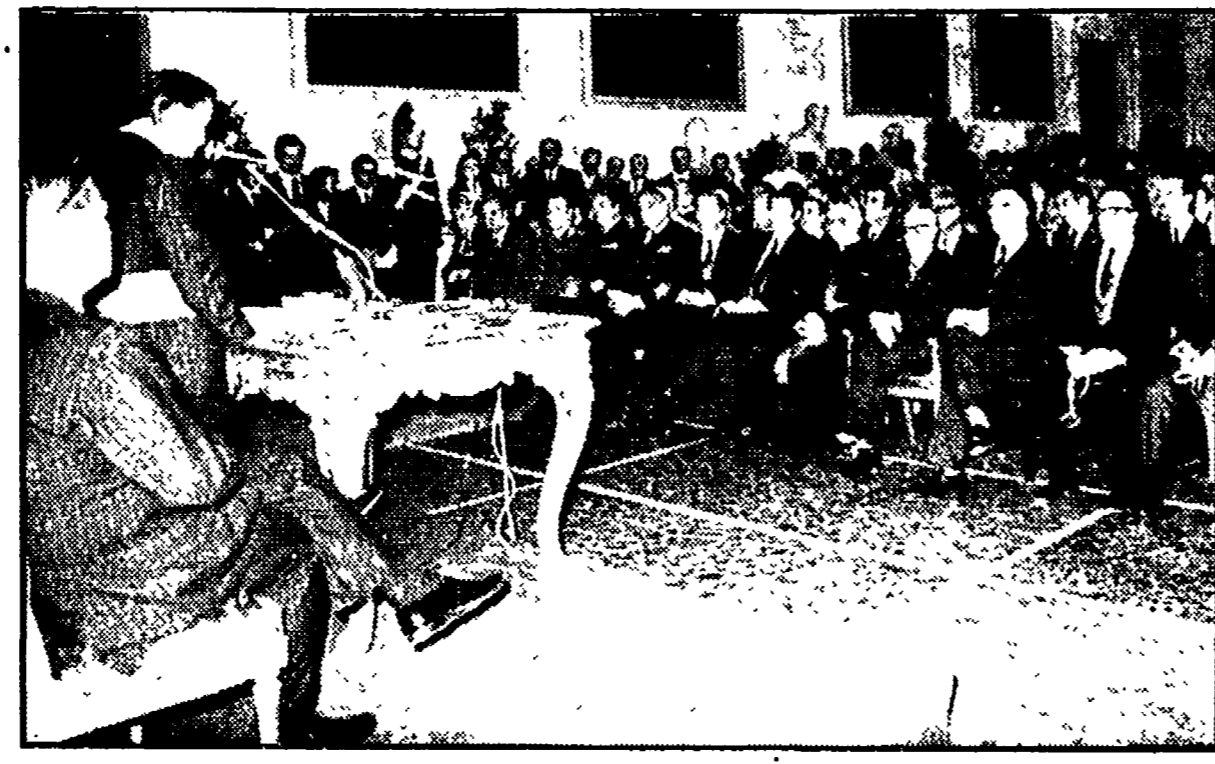
Già ieri, nella cerimonia inaugurale, una volontà unitaria e i tratti specifici dei suoi fondamenti erano però

evidenti nelle reazioni all'indirizzo di saluto del sindaco Petroselli, ai discorsi pronunciati dal presidente del Comitato degli ex-combattenti italiani e dal rappresentante di quelli stranieri e alla breve dichiarazione fatta a nome del governo dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Sarti; e dagli applausi particolarmente calorosi che hanno salutato i frequenti riferimenti al nome di Pertini, indicato al tempo stesso come simbolo di unità e come statista impegnato per il disarmo e la pace.

«Siete — ha detto tra l'altro il sindaco di Roma — i portatori più autentici del grande messaggio che è l'ispirazione di ogni popolo e di ogni individuo: il messaggio della pace, del disarmo, della collaborazione nella giustizia fra tutti i popoli, del rispetto della vita e della dignità dell'uomo. Il mondo è sempre più unitario. Al bivio tra la vita e la distruzione della civiltà, tra disarmo controllato e corsa folle a un riarmo sempre più sofisticato che sottrae risorse incalcolabili, le quali potrebbero essere usate per debellare la fame, la salute e una nuova barriera, l'umanità deve trovare le vie e i mezzi per arrestare una corsa al riarmo che ne segnerrebbe in modo irreparabile il destino». Dopo aver salutato in Pertini « il primo degli ex-combattenti e dei resistenti », Petroselli ha ricordato le parole del suo primo messaggio alla Camera, quando il neo-presidente parlò di « un mondo nel quale si svuotassero gli arsenali e si colmassero i granai » e ha sollecitato « un grande e possente movimento di idee e di proposte per la pace e per il disarmo ».

Il ruolo dell'Italia

Dal canto suo, il ministro Sarti ha parlato della necessità di percorrere « con lungimiranza ma anche con realismo » una via irta di difficoltà. Il fine, egli ha detto, è quello di « ridurre a livelli decrescenti di armamenti in condizioni di sicurezza per tutti ». L'Italia « partecipa a questo processo muovendosi nel quadro della solidarietà atlantica, su cui si basa la nostra sicurezza, attesa da una crescente valorizzazione dei rapporti con tutti i paesi europei — in primo luogo con i consociati della Comunità — all'intreccio di un dialogo sempre più stretto con il Terzo Mondo, allo sviluppo della cooperazione internazionale nel settore economico ». Essa ha operato e opera per la distensione, per « migliorare i dati della situazione internazionale ».



ROMA — Il sindaco di Roma Petroselli mentre parla all'assemblea alla presenza del presidente Pertini

Segnali di guerra fredda?

Il Corriere di Rizzoli ha riletto ieri in una pagina interna e in poche righe, annegate in un testo che occupa soprattutto del dibattito nella DC sulle cosiddette modifiche costituzionali, la risoluzione della direzione del PCI sull'equilibrio missilistico in Europa, dal titolo « La via del negoziato contro il riarmo ». Si trattava di un documento atteso, dopo le polemiche e le controversie sollevate dalla proposta di Carter alla NATO di installare in alcuni paesi dell'Europa occidentale, Italia compresa, 572 nuovi missili miranti a ridurre un asserito squilibrio ora a favore dell'Unione Sovietica. In questo documento il PCI esprime la sua autentica posizione sul grave problema, e dichiara che la sua politica è di non rinunciare a un minimo di sicurezza, e di non accettare un riarmo che non sia basato su una riduzione delle armi offensive e su una limitazione delle armi difensive. « Il documento esprime la sua autentica posizione sul grave problema, e dichiara che la sua politica è di non rinunciare a un minimo di sicurezza, e di non accettare un riarmo che non sia basato su una riduzione delle armi offensive e su una limitazione delle armi difensive ».

« Europa e NATO di fronte alla presenza di nuovi missili nucleari americani », insieme a un commento di Zaccagnini dal titolo non meno « programmatico ». « Il mondo che viene dal freddo ». Due giorni dopo il Corriere riferendo sull'incontro tra il cancelliere tedesco Schmidt e il primo ministro italiano Cossiga titolato « La domanda centrale », quella sui missili appunto. « Idem per il discorso di Castro all'ONU, sullo spaventoso « gap » fra paesi ricchi e poveri, che è il problema centrale della nostra epoca, perché dalla sua soluzione dipenderanno le sorti dell'umanità: nel titolo del Corriere quel discorso viene definito « irrisoluto ». « Fidel Castro profeta all'ONU di una apocalisse economica ». E non bastando l'irrisoluzione, subito sotto que-

sto titolo, che apriva la prima pagina del 13 ottobre c'è un articolo commissionato ad hoc al corrispondente dal Cairo che parla di « migliaia di "barbudos" nelle zone calde » di « un invisibile esercito mascherato da consiglieri », che starebbe avanzando in Africa e in Medio Oriente. Un articolo costruito per l'occasione e presentato per « equilibrare » la immagine di Castro che parla all'ONU. Tutto ciò avviene mentre l'Occidente è scosso dai colpi della bufera valutaria, della corsa all'oro, dell'inflazione, dalle « giornate nere » di Wall Street. Tutti eventi che il Corriere subisce con fastidio e che quando non può minimizzare, dato che al centro della bufera è la nazione leader, cerca di ridurre a fenomeni transitori di possibile e rapido superamento. La botte del Corriere torna dunque a spillare vino torbido. E ciò è molto preoccupante. Altri segnali si potevano aspettare dal più importante quotidiano italiano, anche e soprattutto in nome della serietà dell'informazione e della professionalità, crediamo che la gravità dei problemi internazionali dovesse indurre non ad una minore ma ad una maggiore obiettività. Invece, in via Solferino, di fronte alle acque agitate del mondo d'oggi, sono capaci solo di innalzare il gran paese di un « cattinismo » altoso e sbrindellato, che non trova un'audace e sostegno neppure fra i più consapevoli settori di quei padroni che si vogliono servire ed omaggiare.

Le proposte sovietiche discusse alla conferenza di Vienna

VIENNA — Nella 215 ma seduta plenaria della conferenza per la riduzione delle truppe nel centro Europa, il portavoce occidentale, ambasciatore britannico Edwin Holland, ha «salutato» le recenti proposte di Breznev per il ritiro unilaterale di 20 mila uomini e di mille carri armati dalla Repubblica democratica tedesca. Ha però aggiunto, riferendosi alla cronaca di questi sei anni di negoziati — cioè quanto dura la conferenza di Vienna — che dal confronto delle due posizioni contrapposte, le proposte del patto di Varsavia « sono più formali che sostanziali ».

Un appello lanciato dai parlamentari del Patto di Varsavia

PRAGA — Un appello ai parlamentari dei paesi membri della NATO perché si oppongono all'installazione di nuovi missili nucleari americani in Europa occidentale è stato lanciato ieri da Praga in una riunione di parlamentari di tutti i paesi membri del Patto di Varsavia. In un comunicato emesso al termine della riunione, si afferma che la proposta rivolta ai paesi della NATO perché installino sul loro territorio i « Cruise » e i « Pershing 2 » americani « romperebbe l'attuale equilibrio delle forze » e « non avrebbe comunque alcuna speranza di riuscita ». I paesi socialisti « si troverebbero infatti costretti a prendere ulteriori e necessari provvedimenti per tutelare la propria sicurezza ».

Le dichiarazioni sull'eurocomunismo. Numerosi commenti in Italia all'attacco di Ponomariov

ROMA — Numerosi commenti alle dichiarazioni di Ponomariov sull'eurocomunismo riportate l'altra sera dalla «Tass». Per il repubblicano Battaglia si tratta del « più forte attacco all'eurocomunismo mai venuto da parte sovietica; e costituisce la prima risposta dell'URSS alla posizione cauta assunta dal PCI sulle questioni della parità tra forze Nato e Patto di Varsavia ». Il PCI — aggiunge il responsabile del settore esteri repubblicani — si trova così attaccato dai sovietici per la sua problematicità pur avvenendo tenuto un atteggiamento che il PRI considera « elusivo rispetto alla questione fondamentale: il fatto che l'URSS ha modificato il suo vantaggio l'equilibrio militare in Europa ».

« Il pretenorio richiamo » di Ponomariov secondo un'agenzia di stampa vicina all'area di Zaccagnini — deve invitare il PCI « che ha da tempo impostato la sua politica sulla scelta eurocomunista » a « non limitarsi a registrare diplomaticamente il subdilo dissenso ». La durezza dell'attacco sovietico — continua l'agenzia — dimostra che esiste una tendenza all'autonomia dei partiti comunisti occidentali, ma richiede « una più netta affermazione di indipendenza ed una più coraggiosa revisione dell'«internazionalismo». Secondo l'agenzia la politica del confronto sul piano interno sarebbe proprio « finalizzata anche a questo chiarimento di fondo » per favorire « il superamento delle ambiguità ». Senza un minimo di pudore il commento della segreteria del PSDI secondo la quale « rischia di mutare il quadro politico del nostro paese » e si profila « uno scontro interno tra i partiti della sinistra storica italiana ». La situazione — aggiunge il PSDI — dimostrerebbe « quanto poco attendibile e responsabile appare la posizione della segreteria democristiana e dei gruppi interni alla cosiddetta area zaccagniniana » mentre confermerebbe l'allontanamento di Berlinguer « da quei principi sui quali per due lunghi anni aveva fondato la sua strategia ».

Assad rientrato in Siria dopo due giorni a Mosca

MOSCA — Al termine di una visita ufficiale di due giorni e dopo una breve tappa nella Repubblica sovietica dell'Armenia, il presidente siriano Hafez el Assad ha lasciato ieri l'URSS. Come è noto, scopo principale della sua visita era di sollecitare la fornitura di armamenti moderni, ed in particolare di aerei Mig 23, per fronteggiare la crescente aggressività dell'aviazione israeliana. Di recente, ben due volte aerei siriani ed israeliani erano scontrati nel cielo del Libano, ripetutamente violando dai caccia bombardieri di Tel Aviv. Nel corso della sua visita il presidente Assad non ha incontrato il presidente sovietico Breznev. A Mosca, per completare i colloqui, è rimasto il ministro della Difesa generale Mustafa Tlas.

Continuazioni dalla prima pagina

Breznev

superiorità militare del Patto di Varsavia la lettera afferma che tale campagna è solo « una copertura » per la installazione di nuovi missili, che spezzerebbe l'equilibrio tra i due blocchi. Se ciò si verificasse, prosegue la lettera di Breznev, l'URSS dovrebbe rafforzare il proprio potenziale con un conseguente « aggravamento » della situazione internazionale e un deterioramento dei rapporti esteri.

« Negli ultimi dieci anni — si afferma nel documento — il numero dei vettori di armi nucleari installati nella parte europea dell'Unione Sovietica non è stato aumentato, e c'è stata anzi una certa diminuzione delle rampe missilistiche e della potenza delle cariche nucleari, oltre che dei bombardieri a medio raggio ». Inoltre, si precisa che l'URSS non disloca vettori nucleari in altri paesi, anche se alleati. In merito alle trattative sul disarmo, la lettera di Breznev dichiara che l'URSS è disposta a cominciare il negoziato SALT 3 subito dopo l'entrata in vigore del SALT 2 (che attende di essere ratificato dal parlamento americano). Nel negoziato SALT 3, come è noto si discuterà anche delle armi a medio raggio, quelle cioè che riguardano più direttamente l'Europa.

Nell'ultima parte della lettera Breznev ricorda le proposte avanzate il 6 ottobre nel suo discorso a Berlino, in cui aveva anche annunciato la riduzione delle truppe sovietiche stanziate nell'Europa centrale (ritiro di 20 mila militari e di mille carri armati) ed aggiunge che l'URSS è anche pronta a concordare il reciproco annuncio di manovre militari con un preavviso di un mese (anziché tre settimane), il preannuncio degli spostamenti delle truppe (quando superano la entità di 20 mila uomini) e la non attuazione di manovre con più di 40-50 mila effettivi.

Breznev conclude la lettera ricordando la permanente validità delle proposte già avanzate dal Patto di Varsavia per un negoziato in vista di un accordo tra i due blocchi sulla rinuncia al primo impiego di armi nucleari da parte dei convenzionati e sul non allargamento dei blocchi. L'URSS, si afferma, è anche disposta ad esaminare altre proposte che mirino a rafforzare la distensione.

Voci

ding Carter ha indicato che il governo americano ha interrogato le autorità sovietiche a questo riguardo, ma che non ha ricevuto alcuna informazione che permetta di credere alla fondatezza di queste voci. « Poco dopo », tuttavia, il clima si riscalda nuovamente. Il Telegiornale, infatti, riassume le sue trasmissioni (dopo avere già ceduto lo schermo alla pubblicità) per riferire un nuovo « flash » di agenzia, questa volta da Bruxelles, secondo cui la TV sovietica avrebbe annullato i suoi notiziari della sera e modificato i programmi.

Una immediata telefonata a Mosca consentiva di verificare la fondatezza di questa informazione, e successivamente — ormai a tarda sera — anche l'ANSA-APP riferiva da Mosca che i due ultimi telegiornali (delle 19 e delle 21, ora italiana) erano stati regolarmente trasmessi. Era questa l'ultima volta, su cui si chiudeva una giornata agitata e convulsa, che ha visto le redazioni dei giornali letteralmente bersagliate di telefonate da parte di cittadini e di lettori in cerca di notizie più precise.

E' da ricordare che non è la prima volta che voci sulla presunta morte di Breznev « rimbombano » nei capitali occidentali, mettendo a rumore gli ambienti politici e giornalistici.

Schmidt

che l'URSS è disposta a trattare (ha fatto riferimento alla lettera inviata a Breznev); « bisogna » — ha aggiunto — « ratificare il SALT 2 per arrivare a nuovi negoziati ». Per molti anni — ha continuato — l'equilibrio militare è stato mantenuto, ma gli SS-20 (i missili sovietici, ndr) hanno « suscitato preoccupazioni », e bisogna ora trattare per superarle. In merito all'« eventuale » rifiuto di alcuni paesi ad accettare i nuovi missili proposti dagli USA, Schmidt ha detto che Bonn non intende avere un ruolo particolare nell'« Alleanza Atlantica e d'altrove » e la decisione è talmente importante che non può essere portata a maggioranza.

Incazzato da una domanda riguardante l'interdipendenza tra l'equilibrio strategico europeo e quello di altre zone del mondo (tutto ciò riferito anche ai contrasti Cina-URSS e alla richiesta di armi da parte di Pechino), il cancelliere ha affermato che la RFT non

« intende immischiarsi » nelle rivalità sovietico-cinese, « sarebbe sciocco farlo », anche se qualcuno in Occidente ne ha l'intenzione. La stessa visita del presidente Hua Guofeng — ha aggiunto Schmidt — « noi vogliamo che venga strumentalizzata contro Mosca ». Altro tema di rilievo è stato quello dell'atteggiamento di Bonn verso un governo italiano con ministri comunisti. A porre questa domanda è stato Eugenio Scalfari, il quale ha rilevato che tra le ragioni che vengono agitate per dire no all'entrata dei comunisti al governo c'è quella di una « posizione sfavorevole » degli alleati dell'Italia. In concreto, ha chiesto Scalfari, « la presenza di ministri comunisti cambierebbe l'attica di Bonn? ». Schmidt ha dichiarato che in un primo momento si potrebbe verificare una reazione di questo tipo, ma lui ha voluto aggiungere, chiarendo il proprio pensiero, « il nostro atteggiamento sarebbe guidato dal giudizio sui fatti concreti ». Dopo aver fatto riferimento ad Portogallo e all'Islanda, due paesi membri della NATO che nel passato hanno avuto ministri comunisti, Schmidt ha rilevato che per i paesi della CEE « una comunità più piccola di quella dell'Alleanza Atlantica, l'entrata del PCI al governo « non resterebbe un fatto di cronaca ». Ma anche questa volta il cancelliere ha voluto insistere sul fatto che ogni giudizio deve essere dato sulla base delle azioni che una simile formazione governativa compirà.

Per spiegare il proprio atteggiamento verso il « questione comunista », il cancelliere ha ripercorso brevemente la storia dei rapporti — talvolta drammatici, ha dichiarato — del socialdemocratico tedesco con i comunisti (ha citato il caso del PC della RDT). Tutto ciò si sono sue parole — ha avuto come conseguenza di creare nella Germania federale un certo « scetticismo » nei confronti dei comunisti. Ma — ha aggiunto — sarebbe « ingiusto » che questo nostro atteggiamento fosse riferito anche ad altri partiti comunisti, di cui conosciamo poco la politica e le posizioni. Mentre Scalfari nella sua controproposta ha giudicato la posizione di Schmidt di « benevola neutralità », il cancelliere ha voluto definirlo solo « neutralità » chiarendo inoltre su questo punto che l'Assemblea di Strasburgo è oggi la sede certamente più adatta per giudicare il comportamento dei PC europei.

Ponomariov

zione del movimento comunista. « Le affermazioni di Ponomariov sono state diffuse nei servizi esteri della Tass e riprese anche da Radio Mosca nella trasmissione internazionale in lingua inglese. Ma ieri mattina i giornali centrali, pur presentando quasi due intere pagine di resoconto della conferenza — redatto sempre dalla Tass — non hanno riportato le affermazioni attribuite al segretario del CC del partito comunista. Il fatto è stato notato dagli osservatori politici e dai corrispondenti stranieri, che già avevano provveduto — con servizi e commenti — a mettere in evidenza l'attacco sferrato dall'esponente sovietico alla politica eurocomunista. C'è stato un intreccio di ipotesi. Si è parlato di « censura » e di « ripensamento », e c'è stato anche qualche osservatore che ha voluto vedere nelle due versioni « destinatori » diversi. Vale a dire: attacco all'eurocomunismo nella propaganda per l'estero, silenzio o perlomeno attenuazione di toni — nella formulazione ad uso interno.

Molti giornalisti si sono rivolti alla direzione della Tass per avere spiegazioni: come mai — hanno chiesto — l'agenzia ha dato un riassunto di quanto detto da Ponomariov in merito all'eurocomunismo e i giornali sovietici — « Pravda » compresa — non hanno fatto cenno? La risposta è stata la seguente: « Il corrispondente della Tass ha ritenuto opportuno evidenziare quella parte del discorso. Tutto qui. I giornali riceveranno le notizie e decidono essi cosa pubblicare ». Infine la conclusione del « giallo »: sempre la Tass ha provveduto — solo ieri sera — a fornire una conferenza stampa conclusa — a trasmissione, in francese e in inglese, il testo del discorso di Ponomariov così come era apparso nella « Pravda » e sugli altri quotidiani. Nessuna modifica o aggiunta è stata apportata. In pratica è stato così confermato come testo ufficiale, definitivo, quanto scritto nella stampa: un resoconto cioè dal quale è del tutto assente l'attacco all'eurocomunismo.

Calabria

cialità, che alimentano un clima di sfiducia verso lo stesso sistema democratico. Di fronte a tutto ciò i parlamentari comunisti hanno chiesto

Aerei

che il presidente del Consiglio, entro breve termine, chiarisca in Parlamento gli impegni e le scadenze che il governo intende assumere: per realizzare gli obiettivi di sviluppo industriale e di aumento dell'occupazione presidi dal governo per l'area di Gioia Tauro; per affrontare gli altri più urgenti problemi, per dare così una prima adeguata risposta alle giuste istanze delle popolazioni della Calabria. La settimana scorsa, una delegazione del PCI, guidata dal compagno Chiaromonte, era stata a Gioia Tauro dove aveva avuto incontri con i lavoratori, gli ingegneri e i dirigenti del consorzio di imprese che stanno lavorando alla costruzione del porto industriale di Gioia Tauro. Si era poi incontrata con i dirigenti e quadri dei partiti, rappresentanti delle cooperative e infine con le organizzazioni sindacali con gli amministratori della Pianù di Gioia Tauro. Il quadro della situazione che è emerso nel corso di questi incontri — e degli incontri è molto grave e rischia di peggiorare. Da qui la richiesta che il Consiglio prenda il più presto una posizione sul futuro di Gioia Tauro e delle industrie calabresi.

« Daltra parte — a osservare un altro controllore — se diremo signori, dopo aver dichiarato di non poter garantire la sicurezza del servizio (ed averlo messo per iscritto) potremmo essere eliminati dal magistrato civile in base all'art. 432 del Codice penale, per aver creato la condizione oggettiva di pericolo ». E sapele cosa richiamo? Fino a 5 anni di reclusione. L'alternativa si presenta quindi difficile.

Quali conseguenze provocherà la decisione dei controllori? I 1.700 piloti dell'ANPAC si sono detti pronti a sospendere i voli, « qualora dovessero riscontrare irregolarità nel funzionamento dell'assistenza al volo », mentre gli aderenti alla FULAT, hanno chiesto al ministro Preti « quali misure di sicurezza intende adottare nel caso di conferma (che c'è stata, ndr) delle dimissioni dei controllori del traffico aereo », ed annunciano che interromperanno il servizio oggi stesso « se la sicurezza dei voli non sarà garantita ». Il coordinamento piloti della FULAT ha invitato tutti i piloti « ad attardare al primo scalo utile sospendendo ogni attività in caso di insicurezza delle operazioni ».

E' opportuno che le compagnie aeree, A Fiumicino, ieri sera, regnava la totale incertezza. La direzione civile dello scalo si è dichiarata « non competente » a chiudere l'aeroporto. L'associazione internazionale dei controllori ha già ricevuto comunicazione ufficiale con la quale è stata interessata ad informare le compagnie di tutto il mondo della mancanza, totale o parziale, di copertura radar. « Sorvolare gli spazi aerei italiani a partire dalle 13 di oggi — afferma — potrebbe significare un suicidio ».

La posizione dei controllori e dei sindacati, era stata illustrata martedì, durante una conferenza stampa. E' stato innanzitutto precisato dai controllori che il progetto redatto dal ministro dei Trasporti non risponde assolutamente alle esigenze nostre e del servizio. « Ci avevano chiamato a far parte dei gruppi di studio per avere una copertura? Ebbene, non la avremmo ». Per i sindacati il progetto Degam va respinto « in toto » per tre motivi: 1) non rispetta l'impegno preso, di smilitarizzare in tempi brevi i controllori; 2) tenta di imporre una regolamentazione per legge del diritto di sciopero; 3) non affronta il problema della rifondazione della direzione generale dell'aviazione civile e si limita a sovrapporre un altro carrozzone a quelli già esistenti.

Ma la questione più grave è il tentativo di introdurre dalla finestra il principio della regolamentazione per legge del diritto di sciopero. A questo proposito c'è stato un vero e proprio giallo. Nel progetto Degam, reso noto l'altro giorno, sono contenute una serie di limiti e di obblighi, la cui inosservanza c'è punita con la reclusione da uno a quattro anni. Ieri mattina il ministro Preti ha fornito una versione totalmente diversa, dichiarando che l'« inosservanza » di tali obblighi è punita con la contrazione mensile prevista dall'art. 650 del Codice penale », che si applica come è noto in tutti i casi in cui il cittadino « si sottrae alla precettazione della pubblica autorità ».

Al punto in cui sono giunte le cose difficilmente i controllori torneranno indietro. Come si comporteranno i dimissionari? Alle 8.30 di stamani i controllori che hanno inviato le dimissioni, si presenteranno ai loro comandanti per confermarle a voce, dichiarando di non sentirsi più in grado, « per ragioni psichiche e per-

Il generale Mura: « siamo per il servizio civile »

MILANO — « In tutto il mondo il controllo aereo è svolto da civili. A noi, in Italia, non è mai accaduto. Lo abbiamo detto chiaro, a tutti i capi di governo, e lo abbiamo detto con la smitizzazione dei controllori ». Il generale dell'Aeronautica Antonio Mura, comandante della prima regione aerea e del presidio di Milano, in piazza Novelli a Milano, ha detto con una certa asprezza. Nessuna opposizione da parte degli alti comandi dell'arma al progetto di civileizzazione del servizio di controllo dei voli negli aeroporti italiani.

« Ho qui sotto gli occhi lo schema di un disegno di legge preparato dai sottosegretari, che prevede la smitizzazione entro due anni dall'approvazione della legge e la costituzione dell'Ente nazionale autonomo per l'assistenza ai voli. Gli hanno già trovato anche il nome — osserva il generale — e si chiama « Ente nazionale per la smitizzazione dei controllori ». E si chiama ANAV, ma ancora questa è una proposta di legge, e dovrà un po' di tempo, prima che sia costituita ».

Il generale sa di parlare di un documento che ha già incontrato l'opposizione della stragrande maggioranza dei controllori dei voli, delle organizzazioni sindacali e di alcuni partiti politici, tra i quali il PCI e il PSI. Ma ostenta egualmenete sicurezza: « Non saranno così i pazzi a mettersi in un ruolo proprio adesso, che sono riusciti a muovere i partiti, i sindacati e il governo », dice, riferendosi al controllo, che sono « ragazzi preparati e responsabili ».

A Linate, i controllori del volo dell'Italia hanno una sorta di coordinamento, e ieri a tarda sera è cominciata una tesa, difficile assemblea convocata dal comando di stanza 117 tra sufficienti e ufficiali addetti al controllo dei voli. Le riunioni e gli incontri si sono intrecciati, durante il giorno. Che accadrà domani? Cosa stanno facendo a Roma, che cosa hanno deciso alla riunione di Linate? « Non so », dice Pochi mostrano di crederci, ma si spera che un « qualcosa » intervenga all'ultimo momento a modificare il progetto generale e a consentire di non giungere a gravi decisioni.

« Sappiamo di essere militari », sappiamo che esiste un Codice militare di pace — dice uno dei controllori più attivi. « Ma nessuno può pensare di giungere alla soluzione a colpi di Codice. Non possono metterci agli arresti in più di mille; se non altro perché ci dovrebbero tirare fuori quasi subito, se vogliono che gli aerei viaggino ».

Dario Venegoni

A rectangular box containing the name and title of Dario Venegoni, 'Direttore ALFREDO RICHLIN', along with a list of names: CONSIGLIERI GIULIO PETRUCCIOLI, DIRETTOR RESPONSABILE ANTONIO ZOLLO, and a list of telephone numbers for the newspaper's offices in Rome, Milan, and Turin.

Perplessità tra gli amministratori di Palazzo Vecchio

Inadeguati i provvedimenti del governo per gli sfratti

Se la proroga al 31 gennaio allenta momentaneamente la tensione destano invece forti dubbi le misure prese per i centri minori — Molte riserve

I provvedimenti del governo per affrontare il gravissimo problema della casa hanno lasciato molto perplesso gli amministratori di Palazzo Vecchio. Il sindaco e gli assessori comunali nel corso di una apposita riunione dedicata ai problemi degli alloggi, hanno espresso un giudizio assai preoccupato in merito alle misure varate per la proroga degli sfratti e alle proteste dei ministri Andreotti e Nicolajz riguardanti l'acquisto e la costruzione di nuove case da assegnare alle famiglie sfrattate.

Se la proroga generalizzata al 31 gennaio 1980 per la esecuzione degli sfratti non allenta la tensione, almeno temporaneamente, un allentamento della tensione sociale, moltissime e grosse perplessità sono state espresse per quanto riguarda le modalità e le scadenze delle ulteriori proroghe.

In particolare la limitazione della proroga ai comuni al di sopra dei quattrocento abitanti non ha alcun senso se consideriamo che i comuni minori delle aree metropolitane hanno gli stessi

problemi dei comuni capoluogo. L'esempio dell'area fiorentina — Sesto Fiorentino, Scandice, Campi Bisenzio — è illuminante. Del resto proprio questi comuni hanno espresso fortissimi dubbi sui provvedimenti del governo. Il sindaco di Sesto Fiorentino Elio Marini si è fatto promotore di una riunione tra tutti i comuni del circondario e dell'area metropolitana fiorentina convocando per lunedì prossimo un incontro di tutti i sindaci e amministratori per fare il punto della situazione e discutere eventuali nuove iniziative da prendere.

La parte dei provvedimenti che limita per i comuni al di sotto dei quattrocento abitanti, il blocco degli sfratti al 31 gennaio, è completamente inaccettabile. Come se in questi centri il dramma della casa non fosse presente in proporzione nelle stesse dimensioni delle grandi città. A Campi Bisenzio, a Scandice, a Sesto nei mesi scorsi sono state sfrattate decine di famiglie. Le amministrazioni comunali sono dovute intervenire con elementi limitati ed inadeguati come la requisizione o la sistemazione

di interi nuclei familiari nelle pensioni. Nella piattaforma che i comuni dell'area metropolitana metteranno a punto lunedì prossimo si chiederà una modifica ai provvedimenti del governo. E in questa richiesta troveranno l'appoggio delle grandi città. Nel giorno scorso a Roma, durante la riunione dell'ANCI (Associazione tra i comuni) il sindaco Elio Gabbugianni ha sottolineato l'urgenza di estendere anche ai piccoli comuni la proroga degli sfratti oltre il 31 gennaio.

La giunta comunale di Firenze ha espresso forti dubbi sulle riserve anche sulle proposte governative dell'acquisto di alloggi e della costruzione di nuove case. La loro efficacia sembra assai scarsa ai fini della effettiva disponibilità a breve termine di alloggi per gli sfrattati. Desta inoltre serie preoccupazioni il proposito di derogare dal sistema di programmazione e dall'ordine delle competenze stabilito dal piano decennale per la casa.

Sui provvedimenti governativi per la casa sarà compiuta una valutazione più com-

pleta nei prossimi giorni in occasione della riunione della Consulta per l'urbanistica dell'ANCI in programma a Firenze. Nell'incontro sarà discussa e perfezionata la proposta elaborata dai comuni delle grandi città italiane di un nuovo regolamento di legge che conceda ai sindaci il potere di occupare temporaneamente gli appartamenti vuoti ingiustificatamente e di assegnare poi alle famiglie sfrattate secondo le graduatorie elaborate dagli uffici alloggi comunali.

Il problema delle case vuote e degli inesistenti poteri di intervento da parte dei sindaci, resta a giudizio degli amministratori fiorentini e delle altre grandi città, uno dei problemi di fondo da risolvere nel quadro dei provvedimenti di emergenza per la casa e che il governo non ha assolutamente affrontato.

La giunta comunale ha preso in esame anche il problema degli alloggi per gli studenti universitari fuori sede. In un recente incontro tra gli assessori comunali e le autorità accademiche sono state esaminate alcune possibili soluzioni a breve termine.

Dopo quattro giorni ancora sospesi i voli all'aeroporto di Peretola

Ancora sospesi tutti i voli all'aeroporto di Peretola. Con ieri è trascorsa la quarta giornata di inattività dello scalo fiorentino. La situazione che è giunta ormai ad un livello davvero insostenibile non accenna a sbloccarsi nonostante alcune voci rassicuranti che erano sorte dopo gli incontri che gli amministratori della società Avio-Ligure hanno avuto in questi giorni a Roma con il ministro dei Trasporti Preti.

Per mettere a punto ulteriori iniziative nei confronti delle autorità romane, il sindaco Elio Gabbugianni ha convocato per questa mattina il comitato cittadino per l'aeroporto di Peretola. Alla riunione che si terrà in Palazzo Vecchio parteciperanno i rappresentanti degli organismi membri del comitato. Alla riunione parteciperà anche l'amministratore delegato della società Avio Ligure, dottor Marinetti, il quale riferirà sugli incontri avuti in sede ministeriale.

Ricerca sulle colline di Sesto e Fiesole

Saranno studiati tutti gli aspetti urbanistici e di difesa del territorio - I risultati saranno sottoposti ai due Consigli comunali - Una occasione di scambio

Per la collina fiorentina che insiste nei comuni di Sesto e Fiesole si apre una nuova prospettiva per quanto riguarda l'assetto urbanistico e la difesa del territorio. Da alcuni mesi entrambe le amministrazioni comunali hanno affidato ad alcuni tecnici l'incarico di approntare una serie di studi e ricerche nei rispettivi territori extra comunali, allo scopo di fornire alle due amministrazioni elementi di verifica per la redazione di un probabile piano particolareggiato della collina stessa.

I comuni di Sesto e Fiesole hanno conferito l'incarico all'architetto Di Pietro per lo studio dei problemi urbanistici; il Comune di Sesto ha esteso l'incarico, per quanto riguarda gli aspetti di economia agraria e forestale, ai professori Omodei, Zerini e Piuosi; il Comune di Fiesole, per gli aspetti giuridici e normativi al dottor Naves.

Visto che i problemi che stanno di fronte ai due comuni sono complessivamente identici e considerato che con questi studi si vuole raggiungere il medesimo obiettivo, i due Comuni — è questa l'importante novità — hanno deciso di unificare le due iniziative. La notizia è stata data alla stampa ieri mattina dai sindaci di Sesto e Fiesole, Marini e Latini, e dai rispettivi assessori all'urbanistica, Montemagno e Nuzzo.

A giudizio degli amministratori, l'unificazione delle due esperienze risulta anche opportuna quale occasione di scambio e confronto e soprattutto integrazione di esperienze: questo proprio in considerazione del carattere originario degli incarichi che, se trova identità di voler per la parte urbanistica, si differenzia per gli aspetti giuridici affrontati da Fiesole e per quelli di tutela paesaggistica e forestale e di economia agraria affrontati da Sesto Fiorentino.

I risultati di questi studi saranno sottoposti alle rispettive comunità per un'ulteriore verifica e per un coinvolgimento di tutti gli organismi istituzionali al dibattito. Gli studi e le ricerche sul l'assetto del territorio si completeranno entro la fine dell'anno. Successivamente, dopo un'attenta riflessione, saranno elaborate delle proposte da presentare ai Consigli comunali quale documento preliminare. Dopo l'approvazione dei consigli la proposta sarà portata alla popolazione, ai consigli circoscrizionali e alle organizzazioni di categoria. L'approvazione definitiva da parte dei Consigli comunali di tutto l'elaborato avverrà, prevedibilmente entro la fine dell'anno prossimo.



Sempre più difficile frequentare l'Università Centomila lire un posto letto per gli studenti fuori sede

Quanti sono gli studenti dell'Ateneo fiorentino? Qual è la loro provenienza sociale? Quali le motivazioni e i condizionamenti delle scelte universitarie? Come vivono la loro esperienza con lo studio e quali sono i rapporti in relazione ai servizi (alloggio, mensa, trasporti, biblioteche)? A questi interrogativi ha cercato di dare una risposta l'indagine relativa agli anni 1976-77 condotta dal dipartimento di statistica dell'Università in collaborazione con il Comune e l'amministrazione provinciale.

I risultati e i dati, raccolti in un volume, sono stati presentati ufficialmente in Palazzo Vecchio dal sindaco Gabbugianni, dal rettore Ferroni e dall'ex rettore Parenti, dagli amministratori del Comune, dal presidente della Provincia Franco Ravà e dal coordinatore dell'indagine, il professor Bruno Chianello. Questa ricerca ha detto lo assessore allo sviluppo economico Luciano Ariani, rappresenta un fatto nuovo per la vita della città. Nuovo nel metodo poiché per la prima volta si cerca di conoscere la realtà dell'Università fiorentina nei suoi vari aspetti e soprattutto dal punto di vista degli studenti.

Nuovo anche nei contenuti poiché da indagini come questa si riceveva una infinità di notizie e di informazioni sulle caratteristiche dell'Università, sulle sue tendenze, sui suoi problemi che la città e le diverse istituzioni sono chiamate ad affrontare a vari livelli: dalle questioni delle sedi e dell'edilizia universitaria ai problemi dei servizi, degli alloggi, delle mense.

L'Ateneo fiorentino con i suoi quarantaquattro studenti ha raggiunto il settimo posto nella graduatoria nazionale. I numeri dei studenti fuori sede, gli studenti che non risiedono nel capoluogo regionale, toccano la cifra dei ventimila; tredicimilaquattrocento provengono da fuori la Toscana; di questi più di sei mila risiedono nelle regioni meridionali e circa duemilaseicento sono cittadini stranieri. La crescita impetuosa di iscritti ha creato negli ultimi anni grossi problemi per quanto riguarda l'infrastruttura. Le migliaia di studenti che provengono da fuori esercitano una grossa pressione sulle mense universitarie, sugli alloggi, sui servizi di trasporto pubblico. La questione di gran lunga più grossa è quella del-

l'abitazione per gli studenti fuori sede, ad una crescente richiesta il mercato privato risponde con sempre maggiore difficoltà e con prezzi esorbitanti. Le nuove matricole (se ne prevede l'arrivo di circa cinquemila) troveranno — e solo in casi di fortuna — i prezzi a centomila lire a posto letto. L'insufficienza delle strutture e dei servizi ha costretto moltissimi studenti ad abbandonare i corsi universitari oppure ha modificato profondamente il tipo di approccio e di rapporto che lo studente intraprende e porta avanti nel corso della carriera di studio.

L'insieme dei dati della ricerca, come sottolinea, nella sua introduzione il professor Chianello, scaturisce la nuova figura sociale di studente universitario che è venuta delineando negli ultimi anni. Si tratta di una figura non riconducibile al solo contesto universitario, uno studente che vive in prima persona tutti i problemi le contraddizioni della società, che partecipa sempre meno alla vita universitaria e dal quale proviene una richiesta sempre più esplicita di un rapporto organico con il mondo del lavoro.

Iniziativa per arginare il fenomeno del caro-spesa

Consulta al «capezzale» dei prezzi

L'assessore al commercio ha convocato i rappresentanti della cooperazione, della distribuzione e delle organizzazioni sindacali - Presto iniziativa di vendita promozionale - Contingente di carne

Il 6 novembre incontro per la Superpila

Il 6 novembre presso l'Unione Industriale di Firenze si riuniranno i rappresentanti della multinazionale inglese Berc e i rappresentanti sindacali della Superpila. È questa la novità nell'attività della fabbrica fiorentina che vede i lavoratori attivamente impegnati per impedire ogni riduzione di posto di lavoro e ogni ristrutturazione selvaggia. Si giunge a questo incontro grazie alle pressioni espresse dai sindacati.

La direzione della Superpila ha detto che non si poteva pronunciare sui processi di ristrutturazione e sui programmi futuri dell'azienda e che ogni decisione spettava solo alla multinazionale da poco entrata in possesso del pacchetto di maggioranza. Di qui la richiesta di un incontro diretto.

Come arginare il preoccupante fenomeno del caro-spesa? Quali iniziative sono possibili per difendere le categorie più deboli dalla forbice del caro-spesa? Dare una risposta a questi interrogativi diventa ogni giorno sempre più difficile.

Più il tempo passa e più risulta evidente che non sono sufficienti né la buona volontà dei dettaglianti e della cooperazione di consumo, né la fantasia degli amministratori locali. Il problema è di natura squisitamente politica: mancano leggi, strumenti, controlli adeguati, precise competenze per calmierare il mercato e per colpire la speculazione.

Teri pomeriggio, nella sede dell'assessorato al Commercio, l'assessore Alfredo Calzavò ha convocato le organizzazioni sindacali, i rappresentanti della cooperazione, le rappresentanze delle categorie commerciali. All'ordine del giorno il problema di sempre: che fare? Calzavò ha ricordato che già in passato l'amministrazione comunale è intervenuta con azioni

promozionali di vendita di carne, pesce e pollame. Questa iniziativa, limitata nel tempo e nella quantità dei prodotti offerti ai consumatori, hanno incontrato il favore dell'opinione pubblica. Oggi l'amministrazione comunale — pur riconoscendo che questi interventi hanno un'apporto limitato e non sempre riescono a produrre un effetto di calmierazione — ha intenzione di riproporre iniziative analoghe e chiede il contributo della cooperazione e della categoria dei dettaglianti.

Per le prossime settimane è previsto l'arrivo di un contingente di carne fresca (200/300 quintali), reperita all'ingrosso ad un prezzo inferiore del 30 per cento rispetto ai listini vigenti sul mercato. Questa carne verrà venduta un giorno alla settimana, fino ad esaurimento, presso il mercato di San Lorenzo.

Anche la Centrale del latte si sta muovendo: d'intesa con le lattierie sarà allestita una vendita promozionale di burro, yogurt e derivati del latte. Per quanto riguarda il pesce, infine, sono allo

stadi iniziative analoghe. Calzavò ha anche annunciato che sono state espresse tutte le adempimenti per procedere all'assegnazione degli appalti per la costruzione del centro alimentare: l'inizio dei lavori potrebbe cominciare già fin dalla prossima primavera.

Sia i rappresentanti della cooperazione, che gli amministratori locali, in Toscana iniziative di vendita a prezzo bloccato per numerosi generi di prima necessità, sia i dettaglianti si sono dichiarati disponibili a collaborare con l'amministrazione comunale, purché tali iniziative non vengano a ricadere esclusivamente sulle spalle dei dettaglianti e della piccola distribuzione.

Il rappresentante della Confesercenti, Monzocchi, ha espresso perplessità sulla possibilità di reperire sul mercato all'ingrosso carne ad un prezzo inferiore del 30 per cento rispetto ai listini normalmente praticati. Conforti, a nome della Lega delle cooperative, ha ricordato le iniziative che stanno portando avanti le cooperative agricole di

produzione e quelle di consumo a favore del consumatore ed ha auspicato che l'iniziativa della cooperazione non resti un fatto isolato, ma venga intrapresa da tutte le categorie commerciali e della distribuzione in generale.

I brigatisti appellano la sentenza di condanna

I tredici brigatisti rossi condannati dall'Assise di Firenze a pene varianti tra i dieci e gli otto anni hanno nominato i difensori di fiducia (gli stessi che sono stati recusati all'inizio del processo) incaricandoli di presentare appello contro la sentenza, riconoscendo implicitamente l'autorità dello stato.

Intanto nel più assoluto silenzio è iniziato il trasferimento dei vari Curcio, Franceschini, Littrami, Smeria, Paroli, Isa, Bassi, Basone, Bertolazzi, Ferrari, Ognibene e Nadia Mantovani che si trovava nel carcere di Santa Verdiana.

Crescono le esportazioni ma non aumenta l'occupazione in Toscana Ma è l'export il toccasana per la crisi?

Se nel '77 pareva consolidarsi il settore delle meccaniche e delle caldaie, nel '78 predomina del tessile, abbigliamento, cuoio e mobilio - Conquista del mercato

Sul documento di lavoro presentato dall'Istituto regionale per la programmazione economica (IRPET) relativo alle esportazioni toscane nel '78 è di recente apparso un interessante articolo del prof. Piero Barucci.

Concordando sull'analisi di Barucci, che non si limita a prendere atto dell'espansione delle esportazioni toscane ma che individua nella loro composizione interna non pochi elementi di preoccupazione (prima fra tutti il rinnovato vigore assunto dalle produzioni tradizionali nei confronti di quelle a più alto «costo tecnologico») ci interessa spostare ulteriormente in avanti il dibattito per mettere in piena luce le conseguenze, certamente non rassicuranti per il movimento operaio, di una tale inversione di tendenza; se con il 1977 parevano cessare consolidate ulteriori prospettive per il settore delle meccaniche e delle caldaie, nel 1978 invece, segna il rinnovato predominio dell'abbigliamento, delle pellicce e del cuoio e del legno e mobilio.

Ma al positivo incremento delle esportazioni di tali produzioni e alla riacquisizione «peso» nel complesso

dell'export nazionale non si accompagna nessuno un aumento dell'occupazione: la semplicistica affermazione secondo la quale l'export costituirebbe il vero e proprio toccasana per la nostra economia in crisi risulta clamorosamente smentita dai fatti sia a livello nazionale che a livello regionale: i settori tradizionali toscani si mostrano infatti, anche ad un osservatore disattento, impermeabile agli incrementi occupazionali, o almeno agli incrementi dell'occupazione regolare, mentre in quelli a più alto valore aggiunto gli aumenti delle esportazioni si accompagnano a sensibili incrementi dell'occupazione.

Nel periodo '71-'75 infatti l'andamento dell'occupazione segna nel settore tessile una sostanziale stazionarietà (nel 1971 1.382.000 occupati, nel 1975 1.420.000) nel settore delle meccaniche invece un incremento pari al 70 per cento (nel 1971 920.000 occupati nel 1975 1.570.000). I risultati così giusti, le tendenze negli andamenti dei vari settori verificati anche a livello nazionale rafforzano così le valide opzioni più importanti del programma regionale 1979-81: lo sviluppo

dell'industria dei beni strumentali e delle nuove tecnologie. Si tratta però di uno sviluppo che, come si sono incaricati di dimostrare anche gli ultimi andamenti di mercato, non si realizza «spontaneamente» ma esige la messa in atto di criteri e azioni programmatiche.

In Toscana, avendo prescelto sia le esigenze nazionali che quelle derivanti dagli scambi internazionali, per unificare un reale collegamento tra incremento dell'export e dell'occupazione, direttamente produttiva non si potrà non prescindere da un serie di azioni articolate e tra loro strettamente connesse:

1) occorrerà privilegiare quei settori i cui processi di irrobustimento non comportino ristrutturazioni fondute sul risparmio della forza lavoro;

2) occorrerà incrementare, in forma differenziata, il valore aggiunto delle produzioni tradizionali da un lato per essere sempre in grado di contrastare non solo la concorrenza dei paesi in via di sviluppo ma anche quella dei paesi industrializzati, dall'altro per far mantenere al sistema economico toscano una

«duttilità» non sommersa; 3) occorrerà inoltre mettere in atto azioni e strumenti in grado di assicurare concretezza alle strategie e alle politiche individuate dalla Regione Toscana; lo sviluppo dell'industria dei beni strumentali infatti non potrà essere sostenuto soltanto dalla domanda interna ma anche da quella estera.

In un'«economia mista» appare curioso non sfruttare l'inserimento nei mercati esteri l'attività delle imprese pubbliche e delle partecipazioni statali (certo non quelle di oggi) in modo da offrire alle imprese e in particolare da quelle minori, da un lato concrete occasioni di lavoro, dall'altro, la possibilità di sfruttare. Per tali produzioni l'export non può limitarsi alla ricerca delle commesse ma deve porsi l'obiettivo della conquista del mercato.

L'acquisizione delle commesse estere implica infatti la conoscenza nei vari settori delle tecnologie più avanzate, la capacità di prestare una pronta ed efficace assistenza e la possibilità di adeguarsi continuamente alle nuove richieste del mercato. Alberto Braschini
Paolo Ruffagnini



Ora a Careggi si viaggia meglio

La «zona blu» di Careggi funziona. Le sei zone di parcheggio istituite all'interno dell'ospedale, restituito così alla sua funzione primaria, riescono ad assorbire la gran parte delle migliaia di veicoli privati che quotidianamente intascano i viali interni del nosocomio fiorentino.

Si calcolano in circa 4.500 le macchine che giornalmente transitano nell'area di Careggi complicando non poco le funzioni essenziali dell'ospedale, intralciando il traffico alle ambulanze ed alle macchine di servizio costrette spesso ad incredibili gomitane

per poter viaggiare. Lo stesso trasporto dei pasti era diventato un problema. Di quei 4.500 veicoli, infatti solo 1.200 erano servizi dell'ospedale, gli altri erano veicoli privati di parenti alla ricerca disperata di un parcheggio più vicino possibile all'ingresso del reparto dove era ricoverato l'ammalato. Ora il traffico è più fluido, ordinato, e superate le prime naturali difficoltà le misure prese si sono dimostrate efficaci. NELLA FOTO: i viali di Careggi dopo la «zona blu»

Uffici comunali

Ristrutturazione: un documento dei lavoratori CGIL

Non condividono alcune variazioni nei passaggi di qualifica - Una vecchia gerarchia senza contenuti

I dipendenti comunali iscritti alla CGIL hanno tenuto un'assemblea per affrontare i problemi relativi al passaggio di qualifica, approvato recentemente dal consiglio comunale.

È attivo dei lavoratori della CGIL, si legge in un documento approvato al termine della riunione, ritiene di far nuovamente presente a tutti i lavoratori, agli organi sindacali ed alla stampa, la gravità delle variazioni apportate dall'amministrazione comunale al progetto prima della presentazione in consiglio.

Tali variazioni, continua ancora la nota, rischiano di invalidare una buona parte del progetto su cui, tra l'altro, le organizzazioni sindacali hanno espresso il loro parere complessivamente positivo anche se condizionato. Alcuni atti compiuti dalla amministrazione, secondo i lavoratori iscritti alla CGIL, vanno nel senso di incrinare seriamente il giudizio espresso sul progetto di ristrutturazione. «Infatti — sottolinea il documento — l'attuale struttura gerarchica e priva di contenuti professionali. Si tratta in sostanza di una evidente quanto autoritaria forzatura artificiale di accordi previsti tra le controparti e i sindacati nonché di una evidente operazione di evidente aggancio a richieste settoriali e corporative.

accordi firmati e dei principi della ristrutturazione». I motivi per cui l'attuale della CGIL esprime questi giudizi sono di varia natura. In primo luogo vi sono motivi sindacali. Infatti, pur non escludendo che inquadramenti errati, vi possano essere anche per altre qualifiche, difetti che laddove si verificano dovranno essere corretti, nel caso in questione si tratta di qualifiche particolari in quanto esprimono un contenuto gerarchico, come nel caso dei Capi Divisione, oppure un contenuto di semplice anzianità come nel caso degli ex B-1.

Nell'attività della CGIL ci si è chiesto come è possibile riportare tali vecchie qualifiche, già di per sé nell'attuale struttura inutilizzate o inutilizzabili, a quelle qualifiche che nuove di non e settimo livello previste dalla ristrutturazione. In realtà — conclude il documento — non vi può essere una risposta che abbia senso se non quella che si è voluta trasmettere nella nuova struttura vecchi privilegi portatori di una ideologia gerarchica e priva di contenuti professionali. Si tratta in sostanza di una evidente quanto autoritaria forzatura artificiale di accordi previsti tra le controparti e i sindacati nonché di una evidente operazione di evidente aggancio a richieste settoriali e corporative.

Una delibera del Consiglio regionale

Scelti i criteri per eleggere le assemblee delle «Associazioni Intercomunali»

Le scadenze urgenti, dice Luigi Berlinguer, impongono di rendere operante questa legge — Il significato politico

Si strinono i tempi per la costituzione delle associazioni intercomunali. I criteri e le modalità per la prima costituzione di questi organismi previsti dalla legge regionale sono stati infatti approvati mercoledì scorso dal Consiglio regionale.

Sanitario nazionale con le unità sanitarie locali e i Comuni debbono sapere che se a quella data, le associazioni non funzioneranno, la stessa legge di riforma sanitaria in Toscana non decollerà. Aspetti politici, dunque, si legano ad improrogabili atti di governo.

La volontà sia stata proprio quella di non mortificare, all'inizio di una nuova e originale esperienza, l'apporto quantitativo e qualitativo delle forze politiche minori.



Al dopolavoro ferroviario assemblea sulle pensioni

Affollata assemblea ieri pomeriggio al Dopolavoro ferroviario sulla questione delle pensioni, presenti numerosi ferrovieri, lavoratori e pensionati.

Ieri pomeriggio a San Martino alla Palma

Operaio agricolo muore travolto da un trattore

Sciagura sul lavoro. Un dipendente di una fattoria di San Martino alla Palma, Gianfranco Goli, 41 anni, abitante a Scandicci in via Fabbrica 12, è rimasto ucciso dal trattore con il quale trasportava un carico di uva.

Aveva raccolto numerose ceste di uva e stava percorrendo via Casella diretto verso la fattoria quando per cause ancora da accertare il trattore si ribaltava, l'operaio veniva travolto.

Il primo colpo ha fruttato al bandito 1 milione e 300 mila lire ed è avvenuto alle ore 13; ai due banditi invece è andata ancor meglio: 20 milioni.

Convegno regionale del PSI sulla riforma sanitaria

Si apre stamani ad Arezzo il convegno di studi «La riforma sanitaria: una battaglia dalla vita a vincere», indetto dal Psi toscano.

Indetta dal comitato regionale della Lega delle cooperative nella sede della Lega delle cooperative in piazza delle coop giovanili.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
Mondadori (Distribuzione spazi di Ian Fleming, diretto da Lewis Gilbert, in technicolor, con Roger Moore, Louis Chies, Michael Lonsdale e Corinna Clary (VM 18) (15,30, 18, 20,25, 22,45)

EOLIO
Borgo S. Frediano - Tel. 296.822
(Lu. 15,30)
Luci rosse: Sexy club, technicolor, con Ole Soloff, Vivi Rou, (Rigorosamente vietato minori 18 anni) (U.S.: 22,40)

ROMITO
Via de' Romiti
Domani: Superman
NUOVO (Galluzzo)
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450

COMUNI PERIFERICI
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 2011.118
Distributer: La moglie vergine, con Edwige Fenech e Renzo Montagnani.

Attivo cittadino sugli anziani
Per ogni alle 15,30 è stato convocato in Federazione un attivo cittadino sul tema: «Il programma dell'amministrazione comunale verso gli anziani».

Attentati contro due saloni d'auto
Attentati contro due saloni d'auto. Sono stati rivendicati da un sedicente gruppo organizzato di compagni.

GROSSETO - Un oculista romano, Enrico Romani e sua moglie Anna Maria Tantarrelli entrambi di 42 anni, residenti nella capitale in via Gaeta, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Grosseto per violenza privata ai danni della loro collaboratrice familiare.

Da oggi la rassegna di «Alta Fedeltà»
Si apre domani al Palazzo degli Affari la seconda rassegna internazionale «Alta Fedeltà» che si concluderà nella giornata di martedì.

COMUNE DI FIRENZE
Avviso di gare
Verranno indette, con la procedura dell'art. 1/c Legge 2-2-1973 n. 14, le seguenti licitazioni private:

QUESTA SERA BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA SPETTACOLO DI Franco Scarica

RICERCA per FIRENZE Giovane diplomato/a
La nostra Azienda, concessionaria per la pubblicità di numerosi e qualificati quotidiani e periodici

I cinema in Toscana
Viareggio
Pisa
Livorno
Carrara
Pistoia
Poggibonsi
Empoli
Montecatini

Immediata risposta dei minatori delle Bagnore di Santa Fiora, sull'Amiata

Vogliono murare le miniere ma i lavoratori le occupano

La società dell'Eni voleva mettere in pratica il provvedimento di chiusura definitiva - Appuntamento alle 5 di mattina, poi la decisione di occupare

SANTA FIORA - Dalle sei di ieri mattina i 70 minatori della miniera di mercurio delle Bagnore di Santa Fiora... Vogliono murare le miniere ma i lavoratori le occupano

portando avanti, qui, come nel resto delle altre tre miniere amiatine, il presidio delle miniere... Vogliono murare le miniere ma i lavoratori le occupano

stenziali» della cassa integrazione. Nei giorni scorsi il distretto minerario di Grosseto... Vogliono murare le miniere ma i lavoratori le occupano

forze di polizia, i minatori e il consiglio di fabbrica hanno replicato con le argomentazioni... Vogliono murare le miniere ma i lavoratori le occupano



Scioperi e assemblee nelle scuole grossetane

Assemblee e scioperi degli studenti ieri in tutti gli istituti superiori di Grosseto... Scioperi e assemblee nelle scuole grossetane

nabile, solo con una radicale riforma. Per questo si è detto nelle assemblee studentesche... Scioperi e assemblee nelle scuole grossetane

Paolo Ziviani

Linea dura nella vertenza per l'organizzazione del lavoro

La Solvay insiste sull'intimidazione

Cinque lettere di sospensione a Rosignano - L'obiettivo è di colpire il sindacato - Previste due assemblee generali

ROSIGNANO SOLVAY - Se la composizione della vertenza, se poi così si vuol chiamare... La Solvay insiste sull'intimidazione

tuato sfruttamento del lavoratore; tendenza a catturare... La Solvay insiste sull'intimidazione

g. n.

La Toscana corre il rischio di perdere finanziamenti per il diritto allo studio

Fondi ridotti per le opere universitarie?

Lo ha affermato il prof. Pierotti, presidente dell'Opera pisana - Manca la copertura amministrativa alla legge per il passaggio delle competenze ai governi regionali - E' necessaria un'azione pressante nei confronti del ministero

PISA - La Toscana rischia di vedere diminuiti i finanziamenti per il diritto allo studio all'università... Fondi ridotti per le opere universitarie?

L'opera universitaria - ci si avvicina alla scadenza fissata dalla legge senza la cosiddetta copertura amministrativa... Fondi ridotti per le opere universitarie?

Si tratta di un criterio palesemente assurdo - continua Pierotti - che svantaggia la Regione a più forte concentrazione universitaria... Fondi ridotti per le opere universitarie?

Secondo Pierotti non è un caso che questo «feroce attacco al diritto allo studio» coincida con il passaggio alle Regioni delle competenze in materia di diritto allo studio... Fondi ridotti per le opere universitarie?

Un paziente morì sotto dialisi: avviso di reato per il primario
Il Procuratore della Repubblica del tribunale di Pistoia, Giuseppe Manchia, ha inviato una comunicazione giudiziaria, relativa all'eventuale reato di omicidio colposo, al primario del reparto di emodialisi dell'ospedale di Pistoia, dott. Vittorio Frizzi, 51 anni... Un paziente morì sotto dialisi: avviso di reato per il primario

Compiti e scadenze del partito in Toscana

Le difficoltà non si superano con adeguamenti organizzativi

Sviluppo della democrazia interna e decentramento del partito - Centralismo democratico e rapporto tra partecipazione e unità: maggiore trasparenza della discussione nei gruppi dirigenti - Il ruolo dei comitati di zona

Continuano a pervenirci interventi di compagni sul dibattito avviato dal compagno Vannino Chiti, della segreteria regionale del PCI, sui problemi del decentramento e della organizzazione del partito... Compiti e scadenze del partito in Toscana

risolvere le attuali nostre difficoltà solo attraverso adeguamenti organizzativi. Quindi la discussione politica nel partito deve continuare... Compiti e scadenze del partito in Toscana

Il sviluppo della democrazia interna e del decentramento del partito. Occorre, mantenendo ferme le caratteristiche del partito la cui vita interna deve continuare a essere improntata su un modello democratico... Compiti e scadenze del partito in Toscana

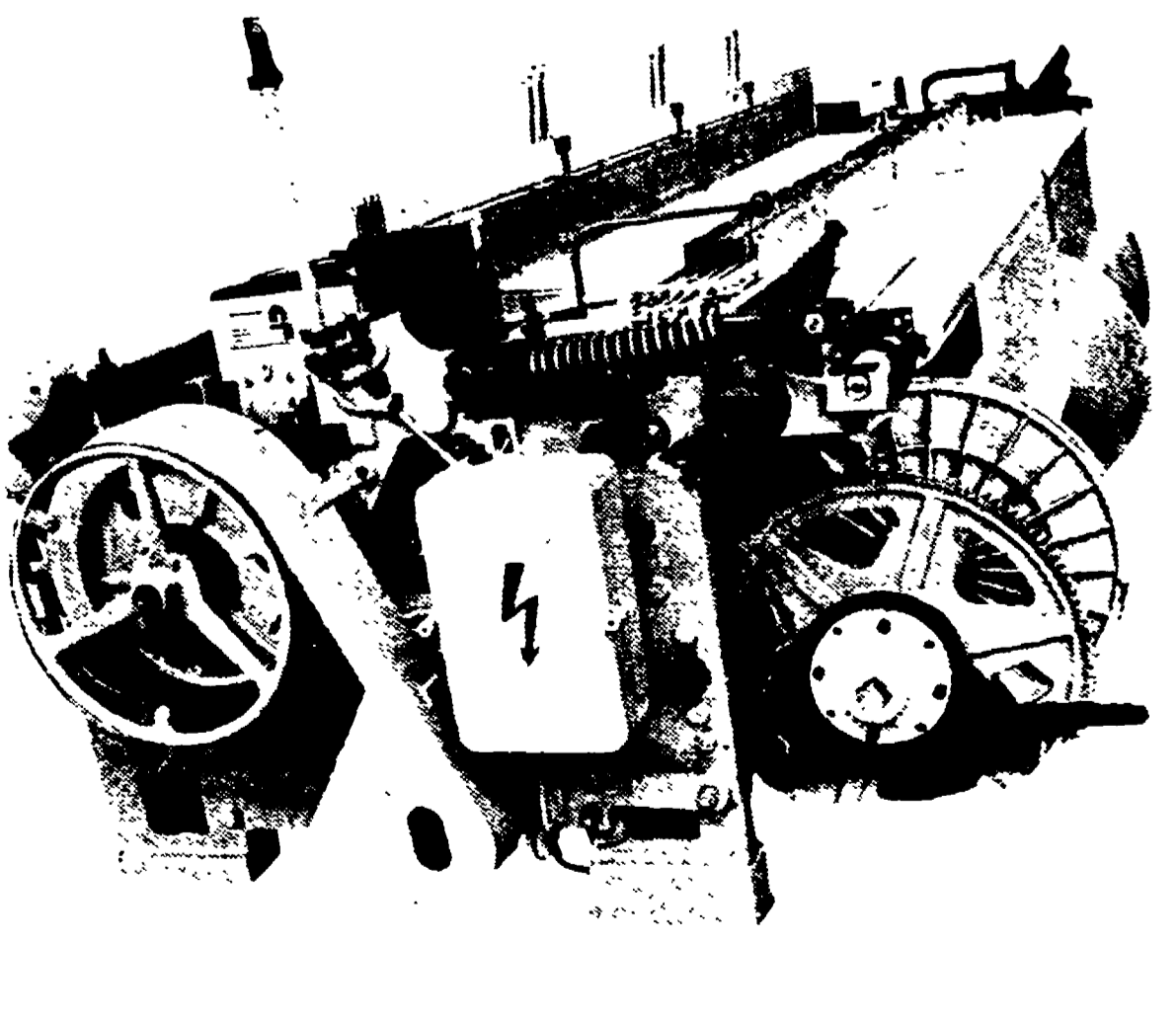
La capacità d'intervento
Pertanto, pur tra difficoltà di varia natura, crediamo che anche nell'attuale fase di riflessione sul processo di decentramento... Compiti e scadenze del partito in Toscana

definizione del decentramento ritengo non possa che essere compiuta al prossimo congresso regionale. Però credo che attendere le scelte del prossimo congresso regionale sarebbe un errore... Compiti e scadenze del partito in Toscana

derazione. Necessità che le altre commissioni di lavoro della federazione proiettino la loro azione di iniziativa nella zona. Alternativa a questa proposta sarebbe di dotare la zona di un numero di funzionari sufficienti e ciò sarebbe oltre che non maturo economicamente non sostenibile... Compiti e scadenze del partito in Toscana

MACCHINA A TESSERE CON SISTEMA A PROIETTELE DI FABBRICAZIONE SOVIETICA

S. T. B.



La Società S.T.B. Viale Montegrappa 151, PRATO, tel. 0574/595490, ricorda a tutti i lettori l'enorme successo ottenuto con la presentazione del nuovo telaio esposto presso la SCUOLA PROVINCIALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (ex Buzzi) e fa presente che il telaio stesso resterà comunque per tempo indeterminato presso la scuola per corsi di istruzione.

Un cartellone per il teatro fiorentino

Parte la stagione all'Affratellamento con la paternità di Giancarlo Sepe

La direzione artistica affidata al regista romano e alla sua compagnia - Si apre con «Macbeth» Presente il Gruppo della Rocca



Il Gruppo Della Rocca in una scena di «Aspettando Godot»

Ultimo arriva l'affratellamento a presentare la sua stagione teatrale, ma con il ritardo giustificato di chi ha cambiato molte cose al suo interno e si presenta all'annunciatamente con molte novità non solo formali.

le delle musiche di Stefano Maroucci. Segue dal 15 novembre la cooperativa «Attori e tecnici» che presenta «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck, romanzetto tedesco, rielaborazione di Luciano Lucignani, regia di Attilio Corsini, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Giovanni Licheri.

per la regia di Roberto Vezzani, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, le musiche di Nicola Piovani. La notte di Natale, Corrado Poli e Renato Campese presentano, per la Cooperativa dell'Atto, «Rabbia», anno di crisi di Platov di An-tonio Cecov, per la regia e le scene di Virgilio Puechere e i costumi di Maurizio Paliola. Lo spettacolo, che rimane in scena per tutto il periodo delle feste, è la prima opera di Cecov drammaturgo, se ne esclude, una stessa quando era ancora liceo, ma che è andata perduta.

tutto il mondo veniva proiettato con straordinario successo. Il film con Liz Taylor e Janet Leigh. Il gruppo Della Rocca ritorna dal 16 gennaio con «Il sudicio» di Erdman, per la regia di Egidio Marucci, le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Call. Dal 21 gennaio al 12 febbraio un strandello, «O di uno o di nessuno», prodotto dal Piccolo Eliseo, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Lina Sastri, Remo Girone, Franco Acampora, le scene e i costumi sono di Pierluigi Pizzi.

In Toscana forte rilancio del cinema

Il «Centrale» ora punta al rapporto col pubblico

Martedì a Lucca una conferenza del comitato di programmazione — il «consumo» di film si dimostra sufficiente, occorre fare cultura e aggregare la gente

LUCCA — Martedì prossimo il cinema Centrale non rispetterà il turno di chiusura settimanale: dopo il film, che inizia alle 20, ci sarà un'assemblea indetta dal Comitato di programmazione che dal marzo scorso gestisce la sala.

no bilancio dell'attività del cinema in questi mesi. «È un'esperienza, per quanto ancora ridotta, che presenta molti aspetti positivi — afferma Giulici — ma anche dei limiti: si tratta ora di passare ad una nuova fase, e per questo è fondamentale la partecipazione dei cittadini.

programazione alla discussione dell'assemblea di martedì? «Gli obiettivi principali sono due — afferma Giulici — creare un rapporto più stretto tra spettatori e comitato di programmazione attraverso assemblee periodiche e la possibilità per il pubblico di richiedere particolari film; fare del Centrale un punto di riferimento per l'attività e la formazione cinematografica. Pensiamo ad un coinvolgimento della scuola, insegnanti, operatori culturali, attraverso corsi e seminari di «lettura» del film, corsi di formazione in aula, laboratori visivi, convegni. Uno strumento importante per rendere davvero fattiva la partecipazione dei cittadini interessati e disposti ad impegnarsi potrebbe essere, infine, la costituzione di gruppi di lavoro sui singoli aspetti della nostra iniziativa. Ma queste non sono che alcune idee: da questa prima assemblea ci aspettiamo molte: consigli, richieste, critiche, stimoli e impegno a lavorare insieme».

Lezioni del «Musicus Concentus» sul linguaggio delle note

Com'è difficile parlare in musica

Una proposta di analisi strutturale e di avviamento all'ascolto critico - Vi partecipano studiosi e musicisti come Nono, Canino, Pestalozza, Gaslini, Berio - Tre mesi di lezioni e di dibattiti non circoscritti agli specialisti

Le condizioni dell'artista e la sua funzione sociale

A Prato la prima conferenza di produzione del sindacato arti visive - L'assise nazionale della CGIL prevista per il 26, 27 e 28 ottobre - Si cerca di definire la figura professionale degli artisti

PRATO — Il 26, 27, 28 ottobre si svolgerà a Prato la Prima Conferenza Nazionale di Produzione della Federazione Nazionale Lavoratori Arti Visive, aderenti alla CGIL. «Condizione dell'artista e la sua funzione nella società contemporanea», è il tema di questa iniziativa che affronterà una questione difficile, soprattutto nel definire la «figura» dell'artista da un punto di vista professionale e una collocazione nella società.

Lavoro di Prato, e l'assessore alla cultura del Comune di Prato, è stato presentato il programma dei lavori. Si inizia venerdì 26 ottobre, con una relazione della Segreteria della FNLA, preceduta dal saluto dell'amministrazione comunale. Seguirà un'aula relazione tenuta da Achille Bonito su «Arte e sistemi dell'arte».

Il patrocinio anche della Regione Toscana oltre che del Comune di Prato) e alla quale è annunciata la partecipazione di assessori diversi ed anche contraddittorie tra di loro» afferma Voltolini. Contemporaneamente alla conferenza di produzione si svolgeranno altre iniziative in alcuni spazi espositivi (Palazzo Novellucci, Camera del Lavoro, Salone Polivalente, Palazzo Pretorio, Centro studi per le arti visive, chiesetta di San Jacopo) su variazioni di temi e di istituzioni) ed una di Enrico Crispoldi su «Arte, ambiente sociale e partecipazione». In un'aula di lavoro e nella sua conclusione è prevista nel pomeriggio di domenica.

L'interpretazione del fatto musicale, la comprensione di questo particolare linguaggio è sempre stata una questione che in Italia ha troppo risentito dell'influenza della cultura romantica, e poi idealistica, che tentava di spacciare la tesi di una totale irrazionalità dei suoni, irriducibile a formule meno evasive. In realtà la possibilità di un ascolto e di un consumo critico della musica esiste e in questo delicato settore molto ha fatto, per la nostra città, il Musicus Concentus che anche quest'anno varrà una serie di proposte di lavoro, sotto il titolo «Il linguaggio musicale». Si tratta di 16 lezioni di musicologi, di critici, di compositori, di interpreti che a partire dal 27 ottobre si svolgeranno nel salone Vanni della chiesa del Carmine.

Santi secondo il calendario che segue. II LEZIONE - Domenica 21 ottobre; ore 10,30 precise: Il suono. Modi di organizzazione dell'esperienza acustica (II) di Diego Carpitella. III LEZIONE - Giovedì 25 ottobre; ore 21 precise: Nascita e sviluppo del sistema tonale: leggi strutturali e ideologia (I) di Mario Baroni. IV LEZIONE - Domenica 28 ottobre; ore 10,30 precise: Nascita e sviluppo del sistema tonale: leggi strutturali e ideologia (II) di Franco Fabbri, Armando Gentilucci. V LEZIONE - Domenica 4 novembre; ore 10,30 precise: Le formanti del linguaggio musicale: tecnici di controllo e di organizzazione del materiale musicale di Piero Rattalino. VI LEZIONE - Giovedì 8 novembre; ore 21 precise: Le formanti del linguaggio musicale (II). Il concetto di forma musicale di Piero Rattalino. VII LEZIONE - Domenica 11 novembre; ore 10,30 precise: Le formanti del linguaggio musicale (III) e grandi forme compositive della tradizione occidentale (I) di Bruno Canino. VIII LEZIONE - Giovedì 15 novembre; ore 21 precise: Le formanti del linguaggio musicale (IV). Le grandi forme compositive della tradizione occidentale (II) di Francesco Degradà. IX LEZIONE - Giovedì 22 novembre; ore 21 precise: Le formanti del linguaggio musicale (V). Problemi di organizzazione del materiale sonoro dopo la crisi della tonalità di Giacomo Puccini. X LEZIONE - Giovedì 29 novembre; ore 21 precise: Le formanti del linguaggio musicale (VI). Composizione e improvvisazione di Giorgio Gaslini e Luca Lombardi. XI LEZIONE - Martedì 4 dicembre; ore 21 precise: La parola e la musica: aspetti di un incontro (I) di Luciano Berio. XII LEZIONE - Giovedì 6 dicembre; ore 21 precise: La parola e la musica: aspetti di un incontro (II) di Roberto Leydi, Gino Stefani. XIII LEZIONE - Domenica 9 dicembre; ore 10,30 precise: Sviluppo degli strumenti musicali e sviluppo del pensiero compositivo, di Aldo Bennici, Salvatore Sciarrino. XIV LEZIONE - Giovedì 12 dicembre; ore 21 precise: Compositore, interprete e pubblico di Enrico Fubini e Cesare Orselli. XV LEZIONE - Lunedì 17 dicembre; ore 21: Come la musica esprime le idee (I) di Luigi Pestalozza e Piero Santi. XVI LEZIONE - Martedì 18 dicembre; ore 21: Come la musica esprime le idee (II) di Massimo Cacciari e Luigi Nono.

Da «Easy rider» a Scorsese, 10 anni di film americani

L'iniziativa promossa dal Comune di Rosignano in rapporto con il circuito regionale. Il problema delle proiezioni al teatro Solvay e a Castiglioncello - Una rassegna completa

ROSGIGNANO — Gli ultimi anni del tema americano, 1968-1978, sono oggetto di una rassegna che si concluderà entro la fine del corrente anno, organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Rosignano, utilizzando come punto di riferimento i programmi del circuito regionale toscano cinematografico.



Woody Allen e Diane Keaton

«Il soldato blu» portatore di netti riferimenti alla guerra americana nel ruolo di John Travolta, è un'aula mente dell'emarginazione di altri popoli, come quello indiano, che detiene l'iniziativa negli USA a quella forma di oppressione che poi si concretizza a danno di altre minoranze come ad esempio quella dei negri. Una programmazione di ampio respiro — conclude Paganelli — tra le regioni Toscana e gli enti locali può dare dei frutti assicurando la penetrazione della risposta pubblica in un settore in non gode troppa salute».

Questi in film in programmazione. Cinema Castiglioncello: Easy Rider, Hopper (1969); Soldato blu, Nelson (1969); Duel, Spielberg (1971); American graffiti, Lucas (1973); Taxi driver, Scorsese (1976); New York, New York (1977); Alta tensione, Brooks (1977); Tre donne, Altman (1977); Una donna tutta sola, Mazurski (1977); Questa terra è la mia terra, Alice non abita più qui, Scorsese (1974); Terremoto, Robson (1974); Prigioniero della seconda strada, Francek (1975); Finalmente arriva l'amore, Bodganovich (1975); Il seme dell'odio, Nelson (1975); In cerca di mister Goodbar, Brooks (1977); L'ultimo valzer, Scorsese (1978); Io e Annie, Wood Allen (1978).

de filmografiche che saranno raccolte in un quaderno che tratterà dell'ultimo decennio del cinema americano. «Nostra intenzione — dichiara Paganelli, responsabile del settore culturale del Comune di Rosignano — è quella di proiettare film di rottura con la vecchia tradizione quella del divo per intendere: emarginare quella della nuova violenza e del moderno concetto che se ne fa dell'amore attraverso pellicole esclusivamente pornografiche. E' l'altra America che vogliamo far vedere al pubblico, quella della nuova frontiera. Infatti dai film programmati emergono episodi della vita illuminata da una luce che rischiarerà solo lo stato di malattia cronica della società». Si vuol così dare una risposta in positivo alla crisi giovanile, dimostrando che il vantato benessere americano non può risolvere in pieno i bisogni che si affacciano nella vita quotidiana. E' chiamata in causa la stessa ghettizzazione nella quale si vogliono porre determinati popoli o nazioni. Una risposta in tal senso è data dai film

g. n.

BASKET - L'Antonini supera una brutta Acqua Fabia

Bucci si diverte e supera i trenta: all'Olimpiadi sarà in «azzurro»?

Le sviste tattiche di mister Cerioni - Anche i senesi non hanno disputato una gran partita - Domenica prossima è in programma la classica sfida di Rieti

SIENA — Se il campionato terminasse domenica quella fra Antonini Siena e Argenti Rieti sarebbe addirittura una partita di spareggio per entrare in spogliatoi. Ma il campionato è partito solo da tre settimane e a Rieti si giocherà che altro per tentare di capire il ruolo che queste due formazioni, sempre nel lotto delle migliori, potranno recitare in questo torneo.

senesi nel turno infrasettimanale di mercoledì hanno vinto un brutto incontro con i romani dell'Acqua Fabia di Carlo Cecconi. proprio il coach romano, per anni alla corte di Giancarlo Primo in nazionale, ha destato grandi perplessità: come si può giocare tre quarti di partita con la difesa individuale, quando dall'altra parte c'è un certo Giorgio Bucci, per altro fatto marcire da un Rossetti che gli rende in centimetri, per non parlare di tecnica e potenza?

A Rieti, domenica, contro un'altra laziale, la musica sarà ben diversa. La squadra di Elio Pentassuglia sono freschi freschi di una vittoria che nessuno aveva pronosticato. A Torino hanno battuto la Grimaldi di Sandro Gamba, riproponendosi come una delle candidate d'obbligo alla finale di campionato. I protagonisti di questa vittoria sono stati i giocatori che si erano conosciuti negli scorsi anni. ha tirato avanti la carretta come ha potuto: unica nota veramente positiva, la prova del diciannovenne Bucci, un piccolissimo attaccante, che non sembrava convincere, anche se la sconfitta interna era venuta dalla Gabetti. Poi, Torino, facendo Johnson, è l'altro americano Sotomayer. Il nuovo colore dell'Argirioni, non sembra essere un fenomeno in affilia, ma in attacco, agile, anche se un po' esile, ci si fare.

sta partenza la formazione sabina sembra indebolita. Il compito della Antonini è comunque molto difficile: il campo di Rieti, avversaria tradizionale dei senesi già dall'epoca targata Brini di Bolognani e Lombardi, ha concesso sempre ben poco alla squadra senese. Gli uomini di Rieti appaiono in ritiro ancora in fase di rodaggio: si perdono troppe palle in attacco. Ben 21 contro il Jolly alla prima uscita in a Pesarò, e ancora 20 mercoledì. A Rieti certe disattenzione si pagherebbero care. Fra i senesi comunque c'è un Bucci (oltre a Beaghen) in più. Chissà se a nessuno è venuto in mente se il giocatore dell'Antonini potrebbe essere in campo alle Olimpiadi di Mosca con la maglia azzurra, visto che come tutti gli italiani ha un passaporto italiano. Brunamonti: che in nazionale c'è già nel ruolo che potrebbe essere di Bucci, domenica potrà essere misurato con il giocatore della Mens Sana. Ma la federazione vuole prendere in considerazione questa ipotesi?

Danielle Magrini

«Fu così il mio primo incontro con Renoir»

Una relazione di Braunberger dà l'avvio oggi al convegno fiorentino dedicato al grande maestro del cinema - Tre giorni di intenso lavoro all'«Alfieri» - Il calendario dei lavori

Sta riscuotendo successo la rassegna su Jean Renoir che ha inaugurato la stagione del rinnovato «Alfieri d'essai», la sala diventata pubblica con l'acquisizione da parte del comune di Firenze.



Renoir (1924-1947): I film multi (C. Beylic). I primi film sonori (G. Rondolino).

Oggi prende intanto l'avvio il convegno internazionale di studi sull'opera di Renoir, alla quale prenderanno parte anche numerosi collaboratori del grande maestro francese. Ecco il programma dettagliato delle giornate del convegno. OGGI Ore 10: Inaugurazione del convegno Jean Renoir parli. Il mio primo incontro con Jean Renoir (P. Braunberger); La filosofia della vita di Jean Renoir (G.K. Koening); Renoir esiste-il? (R. Durgant); Renoir, l'autore come coordinatore (S. Frossi); Renoir: le patron (G. Bazin, A. Labarthe); Proiezione della prima parte del film «Renoir le patron».

«La chienne» (1931) SABATO Ore 10: Proiezione della seconda parte del film «Renoir le patron»; Dibattito sul tema «Renoir ed il realismo», introducono C. Beylic e B. Amegual. Proiezione di A. Labarthe, E. Bruno, R. Grelier, G. Pinck; Proiezione del film «Salute to France» (1944). Ore 16: L'opera di Jean Renoir (1930-1969): Le attrici di J. Renoir (L. Braunberger). Ore 10,30: Proiezione della terza parte di «Jean Renoir le patron»; Jean Renoir ancien combattant (J.P. Jeancollet); La bibliografia su Jean Renoir (J. Roy). Ore 15: «Renoir au delà des ses films»; Renoir romancier (B. Villien); Gli inediti di J. Renoir: Renoir e Visconti (P. Baldelli); Proiezione di estratti da «Ossessione»; L'eredità di J. Renoir (L. Micciché).

Alle ore 11 a Palazzo S. Lucia Oggi una riunione sugli interventi CEE a Napoli

I contatti Napoli-CEE fanno un ulteriore passo avanti. Stamattina il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Di Girolamo, e l'onorevole Grollini, commissario della Comunità Europea, si incontreranno a Palazzo S. Lucia con il presidente della giunta regionale, Cirillo ed alcuni rappresentanti della Amministrazione comunale. Scopo della riunione, che si terrà alle ore 11 a Palazzo S. Lucia, è di individuare i progetti più qualificanti riguardanti l'area metropolitana di Napoli da sottoporre alla attenzione degli organi comunitari.

Cinque mesi per il reato di tentata truffa Condannati ma subito liberi i 23 netturbini assenteisti

Concesso a tutti il beneficio dell'immediata scarcerazione - Assolti dalla imputazione di falso ideologico - Il processo per direttissima davanti alla decima sezione penale

Sono tornati tutti in libertà i ventitré netturbini del 7. circolo della N.U. arrestati l'11 ottobre scorso per avere abbandonato di notte, con tre ore d'anticipo sulla fine del turno di lavoro il servizio loro assegnato. La decima sezione penale del Tribunale di Napoli (presidente Luigi Sansone, giudici a latere Onorato Ambrogi e Vincenzo Gambardella, pubblico ministero Vittorio Scarpetta, segretario Letterio Mangano) li ha condannati ieri a cinque mesi di reclusione, 50 mila lire di multa, più le spese processuali. Il Tribunale comunque ha concesso a tutti (tra gli imputati, il presidente del gruppo precedente penale) il beneficio della scarcerazione immediata.



Alcuni dei netturbini arrestati mentre vengono tradotti in tribunale

Mancavano quindi minuti alle 18. Dopo un'ora e venti di camera di consiglio i giudici sono rientrati in aula, attendendo l'arrivo degli imputati ammanettati nell'«gabbione» e al loro difensore, una folla di familiari, colleghi di lavoro, conoscenti. Il presidente Sansone ha letto rapidamente la sentenza. Tra i presenti c'è stato un attimo di esitazione, ma appena si è capito che i ventitré sarebbero stati liberati subito, è esplosa un fragoroso applauso. «Bravo, bravo» hanno gridato le donne rivolte al presidente. I familiari degli imputati hanno così scaricato tutta la tensione accumulata nella notte tra il 28 e il 29 settembre nel 7. circolo della N.U. in via Flavio Gioia, nel quartiere San Giuseppe. Porto, il magistrato aveva trovato la sede già chiusa, sebbene fosse da poco passata l'una di notte. Aperti i locali del circolo aveva constatato che i 23 dipendenti in servizio quella sera avevano regolarmente firmato il registro della presenza, ma falsificando l'orario d'uscita, segnato alle 4.

Ma al di là della sentenza nel corso del dibattimento si era accennato che il reato era stato commesso in un movimento improvvisamente. Il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza dell'Arenella, dottor Esposito, sta infatti indagando sulle eventuali responsabilità dell'accaduto. L'Amministrazione comunale sta facendo di tutto per superarlo. Il pubblico ministero ha detto con chiarezza che il reato è stato commesso in un movimento improvvisamente. L'Amministrazione comunale sta facendo di tutto per superarlo. Il pubblico ministero ha detto con chiarezza che il reato è stato commesso in un movimento improvvisamente. Luigi Vicinanza

Il provvedimento scatterà la settimana entrante

Anche a Via Chiaia un'isola pedonale

Favorevoli i primi commenti - La strada sarà chiusa al traffico quotidianamente dalle ore 10 alle ore 20,30

«Per me va bene, a patto, però, che si allarghi sul se no il parcheggio a piazza Plebiscito...». E' il commento, largamente condiviso, di un commerciante di via Chiaia alla decisione dell'Amministrazione comunale di trasformare questa strada in un'isola pedonale.

Finalmente si potrà passeggiare senza più paura di essere investiti e senza più farsi largo a gomitate sui marciapiedi. A questo punto c'è solo da augurarsi che quello di via Chiaia non resti a lungo un esperimento che, serva come esempio per dare il via ad altre misure tese a rendere sempre più vivibili i quartieri di questa città.

Il provvedimento, approvato l'altra sera in una riunione di giunta, dovrebbe probabilmente lunedì o comunque all'inizio della settimana. Spetterà all'assessore al ramo, D'Ambrosio, decidere se è meglio preferire rinviare a dopo la visita del Papa, per le ragioni facilmente intuibili. Il tratto di strada che sarà chiuso al traffico è quello che va da piazza Trieste e Trento al cinema «Metropolitano». L'isola sarà permanente in ogni giorno, cioè, dalle 10 del mattino alle 20,30 di sera.

Se i risultati saranno conformi a quelli sperati, e tutto ciò lascia prevedere, l'isola sarà estesa anche alle strade adiacenti via Chiaia: via Carlo Poerio, via Bisignano e così via. Successivamente il provvedimento sarà adottato anche in altre zone della città, in modo particolare nel centro storico ed al Vomero.

La chiusura al traffico di via Chiaia era nell'aria da tempo, ma prima di emettere il provvedimento si sono dovuti superare ostacoli e perplessità di vario genere. I più scettici sembravano proprio i commercianti, i quali temevano un minore afflusso di clienti. Una preoccupazione del tutto legittima, alla quale si è cercato di rispondere decidendo di allargare lo spazio riservato alla sosta delle auto in piazza Plebiscito.

Stasera attivo dei segretari di sezione

Parte la campagna per il tesseramento

Parte stasera con l'attivo dei segretari di sezione che si terrà in Federazione la campagna per il tesseramento '80 al Pci. L'assemblea avrà inizio alle ore 18. Già da domani comincerà per un'intensissima serie di assemblee di zona o di sezione per impostare i temi e le iniziative della campagna di proselitismo.

IL PARTITO

SECRETARI SEZIONE In Federazione, alle ore 18, riunione provinciale dei segretari di sezione. BENI CULTURALI A Pozzuoli, «Casa del popolo», ore 18, Attivo di zona sui beni culturali con Russo e Phippaldi. PIANO DI LAVORO A Secondigliano-Centro, ore 18, riunione sul piano di lavoro con Imbimbo e Gentile.

Il raccapricciante incidente è avvenuto ieri al Cardarelli

I portelli del montacarichi gli schiacciano la testa

Il lavoratore, Mario Morgante, dipendente di una ditta farmaceutica, è in fin di vita - Mentre stava scaricando i pacchi di medicinali il montacarichi si è bloccato - L'elevatore si è poi rimesso improvvisamente a funzionare

In occasione della visita di papa Wojtyla Dalle 16 alle 19 di domenica traffico bloccato nel centro

Per consentire l'afflusso di oltre un milione di persone nella zona tra piazza Municipio e piazza Plebiscito - Previsti centri di pronto soccorso - In mattinata il pontefice a Pompei

In occasione della visita a Napoli di papa Wojtyla che, come è noto, avverrà domenica prossima, il traffico subirà notevoli variazioni per consentire l'afflusso della grande folla si prevede un milione di persone al tragitto che il papa percorrerà. Il pontefice si trasferirà infatti dalla Stazione marittima, dove giungerà in elicottero, a piazza Plebiscito, dove gli operai del Comune stanno già approntando un gigantesco palco. Dalle ore 13 di domenica il collegamento tra la zona di piazza Dante, piazza Garibaldi e via Marina con la zona di Santa Lucia, Merrellina e viceversa verrà assicurato solo attraverso via Cristoforo Colombo e via Acton.

La vittima aveva cominciato a scaricare dal camion della ditta Carboni, ditta farmaceutica, per scaricare nel deposito dell'ospedale il carico di medicinali che serve non solo al nosocomio ma anche le farmacie della zona. La vittima aveva cominciato a scaricare dal camion della ditta Carboni, ditta farmaceutica, per scaricare nel deposito dell'ospedale il carico di medicinali che serve non solo al nosocomio ma anche le farmacie della zona. La vittima aveva cominciato a scaricare dal camion della ditta Carboni, ditta farmaceutica, per scaricare nel deposito dell'ospedale il carico di medicinali che serve non solo al nosocomio ma anche le farmacie della zona.

PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO Oggi venerdì 19 ottobre 1979. Onomastico. Isarco (domani): Irene. LUTTO E' deceduta la madre del compianto Antonio Scuto. Gli giungono le condoglianze della Federazione del Pci e dell'Unità. FESTA DELL'UNITA' SULLA NEVE Per i compagni che desiderano partecipare alla Festa Nazionale dell'Unità sulla neve che si svolgerà dal 10 al 20 gennaio 1980 sull'altipiano di Foziaria sono aperte le iscrizioni presso la Coop. O.T.M. - Via Cervantes, 55 -

ULTIM'ORA Si è dimessa la giunta di Castellammare La giunta di Castellammare si è dimessa lunedì in seguito agli aspri contrasti esplosi nel proprio interno. Era stata eletta nel luglio scorso ed era formata da Dc, Pri, Psdi. Fin dagli inizi i rapporti tra i partiti e la componente non erano stati buoni e addirittura si era dimessa la maggioranza. Aveva abbandonato l'aula del Consiglio durante una riunione.

Raggiunto ieri sera

Accordo a S. Giorgio per i senza-tetto

Nel corso di un'affollata assemblea è stato raggiunto ieri sera un accordo tra i senzatetto di San Giorgio a Cremano, la giunta e le forze politiche. Il senzatetto, come è noto, chiedono che il Comune dia seguito alla sentenza del pretore la quale consente l'acquisizione dei fabbricati del Morsè Bacel, che l'omonimo costruttore edile aveva costruito in difformità alla licenza. Secondo l'accordo raggiun-

Continua la «settimana di lotta» delle donne comuniste

«Anche a Cossiga faremo sentire la nostra voce»



Un particolare dell'assemblea di ieri al Maschio Angioino

Si è svolto ieri pomeriggio nell'antisaia dei Baroni il confronto tra le donne napoletane e i rappresentanti degli Enti locali, previsto nell'ambito della settimana di lotta delle donne contro il carovita e per i servizi sociali, promossa dalla commissione femminile della Federazione comunista di Napoli. L'incontro di ieri sera non era dunque un'iniziativa isolata. Vi si è arrivati dopo decine di assemblee nei diversi quartieri della città, che hanno visto la partecipazione di centinaia di donne, su problemi che scottano e toccano immediatamente le esigenze della gente e delle masse femminili in prima persona: casa, servizi sociali, carovita, pensioni.

La compagna Emma Maida, capogruppo consiliare al Comune di Napoli, ha ribadito l'impegno delle donne comuniste elette nelle diverse rappresentanze istituzionali, dagli Enti locali, al parlamento nazionale, a battersi con forza proprio sulle grandi tematiche dei servizi sociali del lavoro, la cui realizzazione è l'unica che può permettere un reale avanzamento delle condizioni di vita delle donne in primo luogo. «Proprio quella dei servizi sociali - ha detto Maida - è una battaglia dagli effetti particolarmente di-

Orta d'Atella - Ancora sdegno e commozione per l'assassinio di Antonio Santillo

Tutto il paese è andato ai funerali del bambino

L'Amministrazione comunale ha proclamato un giorno di lutto cittadino - Migliaia di persone, arrivate anche dai centri vicini, hanno seguito il feretro - Il corteo funebre aperto dagli scolari della scuola elementare

ORTA D'ATELLA - Le strade vuote, i negozi sbarrati, le case chiuse.

Orta d'Atella, una cittadina di 15.500 abitanti, è stata colpita dal terribile assassinio del bambino Antonio Santillo.

La gente era riversata tutta nella chiesa del paese per dare l'estremo saluto al piccolo assassinato.

La gente era riversata tutta nella chiesa del paese per dare l'estremo saluto al piccolo assassinato.

La gente era riversata tutta nella chiesa del paese per dare l'estremo saluto al piccolo assassinato.

Poi, terminata la cerimonia, il corteo funebre si è mosso verso il cimitero.

Sui muri manifesti a caratteri cubitali annunciavano il dolore dei cittadini.

Il più toccante di tutti era quello di Antonio Santillo.

Il rito funebre è stato officiato dal parroco di Orta, che aveva al suo fianco anche i parroci degli altri centri della zona.

Oggi manifestazione indetta dai collettivi studenteschi

Studenti in lotta ad Avellino contro la scuola di Valitutti

Contro le proposte per i nuovi esami di maturità - Una seria riforma della scuola media inferiore, superiore e dell'università - La lotta per l'ex Gil

AVELLINO - Sempre più forte ed articolata si va facendo in queste settimane, l'iniziativa dei collettivi studenteschi di Avellino.

La giunta provinciale, dal canto suo, è impegnata a preparare e a presentare in Consiglio un piano di ristrutturazione riguardante la parte già attivata dai giovani in modo da contenere una prima utilizzazione.

La giunta provinciale, dal canto suo, è impegnata a preparare e a presentare in Consiglio un piano di ristrutturazione riguardante la parte già attivata dai giovani in modo da contenere una prima utilizzazione.

La giunta provinciale, dal canto suo, è impegnata a preparare e a presentare in Consiglio un piano di ristrutturazione riguardante la parte già attivata dai giovani in modo da contenere una prima utilizzazione.

La giunta provinciale, dal canto suo, è impegnata a preparare e a presentare in Consiglio un piano di ristrutturazione riguardante la parte già attivata dai giovani in modo da contenere una prima utilizzazione.

La giunta provinciale, dal canto suo, è impegnata a preparare e a presentare in Consiglio un piano di ristrutturazione riguardante la parte già attivata dai giovani in modo da contenere una prima utilizzazione.

La Regione approva una legge fortemente innovativa

I Comuni gestiranno la lotta contro la mortalità infantile

Per il primo anno d'applicazione saranno disponibili dieci miliardi di lire Commerciali, coltivatori diretti e artigiani non pagheranno più il ticket

L'assemblea ha approvato l'articolo 1 del progetto di legge per la lotta contro la mortalità infantile e per la tutela dell'infanzia.

Le novità di questa legge non sono di poco conto. Per la prima volta, battendo le resistenze della Dc, si è venuti fuori dalla logica del "carrozzone" e della concentrazione degli interventi.

L'assemblea regionale ha anche proceduto all'approvazione della proposta di legge per la modifica alla legge regionale relativa all'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, ad artigiani ed a commercianti in attività ed in pensione.

Salerno - Ambigua iniziativa della magistratura

Per la vicenda dei precari sospendo un consigliere Pci

Il compagno Cacciatore aveva rifiutato di dimettersi Una nota della segreteria della Federazione del Pci

SALERNO - Nuovi sviluppi nella inchiesta sulla delibera 38 quella con la quale venne decisa la stabilizzazione come dipendenti comunali di un buon numero di lavoratori precari.

Il piccolo - Vincenzo Strazi, abitante in via Pietrabbate 47 - verso le 10,30, si era recato alla stazione di Avellino per prendere il treno per la città di Avellino.

SALERNO - Nuovi sviluppi nella inchiesta sulla delibera 38 quella con la quale venne decisa la stabilizzazione come dipendenti comunali di un buon numero di lavoratori precari.

Il piccolo - Vincenzo Strazi, abitante in via Pietrabbate 47 - verso le 10,30, si era recato alla stazione di Avellino per prendere il treno per la città di Avellino.

SALERNO - Nuovi sviluppi nella inchiesta sulla delibera 38 quella con la quale venne decisa la stabilizzazione come dipendenti comunali di un buon numero di lavoratori precari.

Il piccolo - Vincenzo Strazi, abitante in via Pietrabbate 47 - verso le 10,30, si era recato alla stazione di Avellino per prendere il treno per la città di Avellino.

Sconvolgente vicenda originata dalla disorganizzazione dell'assistenza

Muore dopo una tragica odissea tra 4 ospedali

Ricoverato al Cardarelli, vi contrae il tifo ed è trasferito al Cotugno - Passa agli Incurabili per finire i suoi giorni al San Paolo - I familiari hanno chiesto l'intervento della magistratura

Ancora una volta la disorganizzazione della struttura ospedaliera napoletana ha ucciso un uomo, operato al Cardarelli per ulcera duodenale, è morto poi al San Paolo dopo un allungamento in un letto tra altri due nosocomi, il Cotugno e gli Incurabili.

La disorganizzazione della struttura ospedaliera napoletana ha ucciso un uomo, operato al Cardarelli per ulcera duodenale, è morto poi al San Paolo dopo un allungamento in un letto tra altri due nosocomi, il Cotugno e gli Incurabili.

La disorganizzazione della struttura ospedaliera napoletana ha ucciso un uomo, operato al Cardarelli per ulcera duodenale, è morto poi al San Paolo dopo un allungamento in un letto tra altri due nosocomi, il Cotugno e gli Incurabili.

La disorganizzazione della struttura ospedaliera napoletana ha ucciso un uomo, operato al Cardarelli per ulcera duodenale, è morto poi al San Paolo dopo un allungamento in un letto tra altri due nosocomi, il Cotugno e gli Incurabili.

L'omicidio avvenuto l'altra notte

Era del «clan» Zaza il contrabbandiere ucciso in un agguato

Era un membro del «clan» Zaza l'uomo ucciso mercoledì sera al largo Municipio a S. Giovanni a Teduccio.

Era «malato»

Arrestato netturbino taglieggiatore

Non andava a lavorare dal 17 settembre scorso perché «ammalato». Ma a casa non c'era. E per di più s'era messo anche a fare il taglieggiatore.

Un casermone al posto di una piazza

Ripresa la speculazione nel centro di Avellino

Il TAR accoglie il ricorso del costruttore De Piano e invalida la delibera di sospensiva dei lavori emessa dal Comune

AVELLINO - De Piano potrà riprendere a costruire il suo casermone in via Dalmazia, la dove - secondo il PR - dovrebbe sorgere una piazza.

AVELLINO - De Piano potrà riprendere a costruire il suo casermone in via Dalmazia, la dove - secondo il PR - dovrebbe sorgere una piazza.

AVELLINO - De Piano potrà riprendere a costruire il suo casermone in via Dalmazia, la dove - secondo il PR - dovrebbe sorgere una piazza.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

IL PRETORE DI NOCERA INFERIORE
in data 23 aprile 1976 ha pronunciato la seguente SENTENZA

VI SEGNALIAMO
Una giornata particolare (Centro cultur. giovanile)
Amici miei (Spot)
La pantera rosa (America)
Zabriski Point (Micro essay)

IL mistero della signora scomparsa, con E. Gould - G. ACACIA (Tel. 370.871) 3 sotto il lenzuolo

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
La Pantera Rosa, con D. Niven - SA

TU sei l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M. POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Un matrimonio, di R. Altman - SA

Mobilizzazione per superare la paralisi dell'esecutivo

Le lotte dei lavoratori chiedono una svolta nel governo siciliano

Tre punti fondamentali: il metano, il superamento delle strozzature dei trasporti, un piano straordinario per l'occupazione

Dalla nostra redazione PALERMO — I sindacati siciliani reclamano una «svolta».

la? Ancora ieri le scelte del governo regionale sull'avvenire dell'attività gestite dall'ESPI sono state apertamente contestate da migliaia di operai provenienti da tutte le località dell'isola.

che richiamano alla necessità di rompere un assetto di potere colluso, in uno stretto intrigo, con la mafia.

Annullamento del comitato

Per una risposta da parte della DC, dopo l'annullamento del comitato regionale previsto per sabato e domenica, si dovrà attendere il prossimo 26 ottobre, quando è prevista una riunione della direzione regionale del partito, dedicata, a quanto pare, proprio alla situazione regionale.

Non si tratta di un automatico richiamo alle esperienze fatte sul piano nazionale. In Sicilia la lunga presenza dei socialisti nei governi regionali, l'assetto del sistema di potere, pongono in termini quanto mai urgenti la necessità di far crescere il peso complessivo della sinistra.

Ignorata ogni attività e iniziativa

«Latitante» la giunta dc di Dorgali

Comunisti e socialisti con una mozione chiedono la convocazione del consiglio comunale

NUORO — Alle comunali del 3 di giugno a Dorgali i democristiani, pur di strappare il Comune alle sinistre (in cinque anni di amministrazione non c'era stata una sola crisi di giunta) hanno imbarcato anche la destra fascista.

E' stata eletta una giunta di soli dc, eletta dopo interminabili discussioni. Anche grazie all'astensione tecnica che le sinistre hanno deciso visto che il periglioso arroccamento della Democrazia cristiana avrebbe portato dritto, dritto al commissario.

Un segno dell'incredibile congiure di personaggi e tendenze convogliate dalla Democrazia cristiana a Dorgali nelle proprie liste. Il PCI e il PSI hanno preso loro l'iniziativa e hanno presentato una mozione con la richiesta di

«convocazione urgente» del consiglio. C'è un programma complessivo da portare avanti, ci sono iniziative importanti avviate dalla precedente amministrazione di sinistra e che rischiano di essere lasciate cadere.

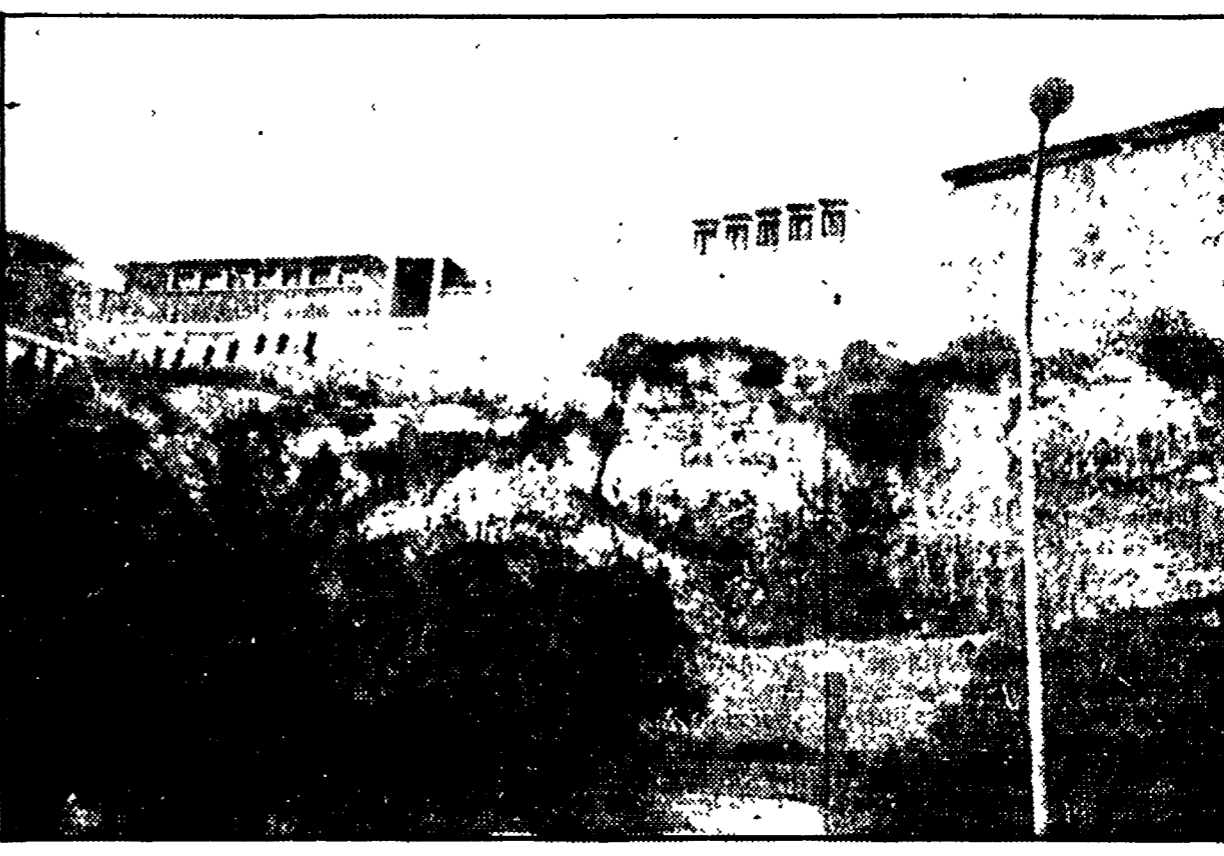
Per esempio l'assegnazione dei lotti nella splendida baia di Colagone, per l'edilizia economica e popolare (finalmente dopo 17 anni) secondo il piano già elaborato ed approvato più di un anno fa.

Dorgali è un centro che si è caratterizzato per una consistente fioritura di aziende artigianali cooperative. Si tratta ora, attraverso la cessione delle aree per gli insediamenti alle aziende, di dare fiato e strumenti concreti a questa risorsa.

A Cagliari chiesta nuovamente l'apertura al pubblico della galleria

Pinacoteca come ambulatorio: visite solo per appuntamento

Assemblea nei locali CGIL - La proposta dei dipendenti della Soprintendenza ai monumenti - Opere di maestri sardi e di artisti che hanno operato nell'isola



Dalla nostra redazione CAGLIARI — «E' ora di riaprire la pinacoteca. Ne abbiamo bisogno anche noi. Vogliamo essere veri operatori culturali, non più, come adesso, passivi guardiani di cose vecchie».

Puntualmente si è riproposto il problema degli spazi culturali a Cagliari. Nel corso di un'assemblea svoltasi nei locali della CGIL, i dipendenti della Soprintendenza ai monumenti hanno sollecitato il trasferimento della pinacoteca nel nuovo locale della cittadella dei musei, trasferimento che consentirebbe, appunto, la sua riapertura al pubblico.

L'iniziativa ha un duplice obiettivo: la restituzione di un importante bene culturale ai cagliaritari, e la possibilità di una maggiore qualificazione per i dipendenti. I locali attuali, situati nella città vecchia a ridosso dell'antica torre di S. Pancrazio, sono inadeguati. Una breve riapertura della pinacoteca, organizzata per iniziativa della Soprintendenza, lo ha dimostrato. I locali sono spaziosi ma cadenti, comunque inadatti a sostenere l'affluenza del pubblico. Affluenza che sarebbe certamente notevole, dato che i cagliaritari aspettano ormai da decenni di poter ammirare le opere impediti alla vista di chicchessia. Si tratta anzitutto di quadri di maestri sardi o di artisti che hanno operato nell'isola, di pale d'altare ed altro materiale inviato, anche per il restauro, dalle chiese della Sardegna.

Drammatico emblema

I sindacati nella loro piattaforma hanno toccato sul tappeto la questione di tre fondamentali pre-condizioni per uno sviluppo diffuso dell'economia e della società siciliana, ancora negata alla Regione: il metano, il superamento delle strozzature dei trasporti, un piano straordinario per l'occupazione.

Cosa risponde, che fa il governo regionale quadripartito presieduto dal dc Mattarel-

La risposta della città al raid squadristico dell'altra notte

Migliaia a Bari contro il fascismo

Un corteo di giovani e giovanissimi — Tra un mese il processo agli assassini di Benedetto Petrone La risposta violenta all'isolamento in cui i teppisti neri sono costretti — Gli aiuti a Pino Piccolo

Dal nostro corrispondente BARI — «Adesso che Piccolo è tornato, tutto il MSI va in crisi». E poi: «La magistratura faccia il suo dovere, chiuda i covi delle camice nere». E poi ancora: «Adesso il processo si deve fare, Bari è la sua sede naturale».

Questi gli slogan scanditi ieri mattina per le vie di Bari da migliaia e migliaia di giovani, anzi di giovanissimi, che hanno dato vita al corteo organizzato dal comitato unitario antifascista, una prima risposta al raid squadristico della notte di martedì scorso.

Difficile pensare, visti i fatti, che ci si trovi di fronte a un semplice «atto vandalo». Si tratta invece di un piano preordinato e organizzato che in questi giorni i fascisti stanno mettendo a punto per far saltare i nervi a questa città che adesso si attende giustizia.

Tra un mese infatti — esattamente il 19 novembre prossimo — si aprirà a palazzo di giustizia il processo per il sanguinoso attentato a piazza Prefettura. Come è noto, il principale imputato, Giuseppe Piccolo, è stato recentemente estradato in Italia dal governo di Bonn. I complici lo avevano fatto espatriare subito dopo il delitto. Adesso si trova nel reparto unico del carcere di San Marone a Palermo. In Germania infatti ha dato di matto, e i giudici di quel paese lo hanno considerato infanzia in modo che il suo estradizione è stata concessa solo dietro garanzia che in Italia gli fosse riservato un «trattamento adeguato».

Ma anche i fatti dell'altra notte smentiscono, se ce ne fosse bisogno, la comoda tesi del «pazzo isolato» dal coltello fante, puntualmente tirata in ballo ogni volta che i nodi di questa intricata vicenda sembrano finalmente venire al pettine.

Dopo l'aumento del prezzo del pane

Iniziativa del Comune de L'Aquila contro il caro vita

L'AQUILA — Dopo lo spropositato aumento del prezzo del pane che ha fatto di questo fondamentale alimento quasi un genere di lusso, l'amministrazione comunale de L'Aquila, preoccupata del generale e incontrollato aumento del costo dei generi di prima necessità, ha preso alcune iniziative per proteggere i consumatori dall'ingiustificato aumento del costo della vita.

rimanere nel settore dei prezzi. L'amministrazione di sinistra del nostro Comune ha deciso anche di organizzare un incontro con le rappresentanze sindacali delle categorie commerciali con il fine di realizzare al più presto un «paniere di prodotti fondamentali» di generi alimentari ad un prezzo «trasparente» e bloccato almeno fino al 31 gennaio 1980.

Ma la manifestazione di ieri ha detto che in questa trappola i democratici baresi non hanno alcuna intenzione di cadere. Ed erano soprattutto i giovani di 14-16 anni che hanno manifestato per le vie della città. Molti simi erano al loro primo corteo, non erano «reducti» del 68, al tempo dell'omicidio di Benedetto stavano ancora nei banchi delle medie. E pensare che c'è il disimpegno, almeno sulle pagine dei settimanali d'informazione.

L'appuntamento adesso è per sabato pomeriggio dove, in piazza Prefettura, verrà rimessa a posto la lapide che ricorda l'omicidio di Benedetto Petrone.

Giuseppe Iuorio



I comunisti tra la gente nei mercati per discutere di case, prezzi, pensioni

L'iniziativa del PCI a Taranto contro il caro vita, per le pensioni, la casa, il lavoro

Un alt alla scalata dei prezzi?

Stasera manifestazione con Reichlin e Cannata — Una petizione popolare per denunciare la corsa senza soste del costo dei generi di prima necessità — Penalizzate ancora le masse popolari

TARANTO — Una intensa ed articolata mobilitazione operaia e popolare contro il caro vita, per la riforma del sistema pensionistico, per la casa e l'occupazione. E questo un primo obiettivo fondamentale che la Federazione provinciale del PCI di Taranto intende raggiungere in questi giorni, di cui la manifestazione fissata per questa sera, con comizio finale del compagno Giuseppe Cannata, sindaco di Taranto, e del compagno Alfredo Reichlin, rappresenta un momento qualificante.

Ormai da diversi giorni tutte le organizzazioni provinciali del Partito sono impegnate in un lavoro capillare ed in un ininterrotto dialogo con i cittadini per dar vita ad un vasto movimento che imponga agli organi istituzionali competenti, ed in particolare al governo, di attuare iniziative concrete per avviare a soluzione gli annosi problemi sopra citati. Le assemblee e i dibattiti sono all'ordine del giorno. Si sono effettuate manifestazioni in alcuni Comuni della provincia (vedi Castellana), che hanno visto una partecipazione massiccia e soprattutto convinta dei cittadini. E inoltre in atto una petizione popolare contro il caro vita, indirizzata al governo, alla giunta regionale pugliese, all'amministrazione provinciale e ai sindaci dei Comuni della provincia di Taranto.

In questa petizione, dopo aver denunciato con forza lo stato allarmante che ha ormai raggiunto la situazione dei prezzi, con particolare riferimento ai generi di prima necessità, e quindi con le sue ripercussioni negative sulle condizioni di vita delle masse popolari, sono indicate le misure che il PCI ritiene di improrogabile attenzione per bloccare la spinta al rialzo dei prezzi: quali ad esempio: una politica organica del governo tesa sia ad evitare gli sprechi che si attuano in generi alimentari (vedi il caso dei prodotti che vanno al macero, mentre i consumatori per acquistarli pagano prezzi sempre più alti), sia

ad impedire le grosse speculazioni che vengono compiute a danno degli stessi consumatori attraverso l'attuale meccanismo di formazione dei prezzi; l'immissione sul mercato della carne congelata ammazzata in centri AIMA a prezzi controllati; un intervento dell'amministrazione provinciale e della Regione volto a costituire, sulla base delle esperienze del paniere del Comune di Taranto, di generi di prima necessità, un rapporto proficuo e positivo tra ente locale, commercianti, grossisti e consumatori.

Una serie di iniziative, quindi a breve e medio termine che il PCI ha lanciato in questi giorni, come è stato confermato in una interessante conferenza stampa tenuta ieri con i rappresentanti dei quotidiani locali e non, per dare una spallata alla tendenza che si va manifestando in maniera sempre più accentuata nell'economia del nostro paese, e che tende ancora una volta a penalizzare in particolare le masse popolari del già depresso Mezzogiorno.

PALERMO — Settanta assemblee popolari organizzate in tutta la provincia, una petizione di massa per le pensioni, una iniziativa volta a frenare l'aumento dei prezzi.

Preparata da intense giornate di consultazione di massa, una manifestazione, indetta dal PCI oggi a Palermo, riproporrà la necessità di precisi interventi per arginare il grave attacco ai redditi più poveri nella seconda città meridionale. Delegazioni provenienti dai Comuni della provincia e dai quartieri popolari della città si concentreranno alle 17.30 alle Croci.

Faranno avere al prefetto nei prossimi giorni una dettagliata analisi dei costi di produzione del pane che, secondo le organizzazioni dei lavoratori, potrebbe benissimo continuarsi a vendere al prezzo attuale.

Disinfezione delle scuole materne in Capitanata

FOGGIA — L'ufficiale sanitario del comune di Troia (Foggia), dott. Di Piero, ha ordinato la disinfezione delle scuole materne e comunali per impedire il diffondersi di un focolaio di epatite virale, che ha colpito negli ultimi due mesi undici bambini tra i cinque e i dodici anni. Il sindaco Lioco ha disposto inoltre la chiusura di tutte le scuole dal 31 ottobre al 4 novembre prossimo per consentire le operazioni di disinfezione.

Nuovo appello dei sindacati del Belice per la ricostruzione

PALERMO — I sindacati dei comuni terremotati della Valle del Belice sono tornati a riunirsi per sollecitare le misure ritenute indispensabili per la ricostruzione e la rinascita economica del comprensorio.

Parere che ministero della Pubblica Istruzione e ministero dei Beni culturali non siano riusciti a mettersi d'accordo sulle rispettive giurisdizioni. In origine, infatti Soprintendenza e università dipendevano entrambe dal dicastero della P.I. Con la formazione del ministero dei Beni culturali, la Soprintendenza è passata sotto il controllo di quest'ultimo. Così la cittadella musei rimane bloccata per disparità di vedute fra i due dicasteri.

Disinfezione delle scuole materne in Capitanata

FOGGIA — L'ufficiale sanitario del comune di Troia (Foggia), dott. Di Piero, ha ordinato la disinfezione delle scuole materne e comunali per impedire il diffondersi di un focolaio di epatite virale, che ha colpito negli ultimi due mesi undici bambini tra i cinque e i dodici anni. Il sindaco Lioco ha disposto inoltre la chiusura di tutte le scuole dal 31 ottobre al 4 novembre prossimo per consentire le operazioni di disinfezione.

Nuovo appello dei sindacati del Belice per la ricostruzione

PALERMO — I sindacati dei comuni terremotati della Valle del Belice sono tornati a riunirsi per sollecitare le misure ritenute indispensabili per la ricostruzione e la rinascita economica del comprensorio.

Disinfezione delle scuole materne in Capitanata

FOGGIA — L'ufficiale sanitario del comune di Troia (Foggia), dott. Di Piero, ha ordinato la disinfezione delle scuole materne e comunali per impedire il diffondersi di un focolaio di epatite virale, che ha colpito negli ultimi due mesi undici bambini tra i cinque e i dodici anni. Il sindaco Lioco ha disposto inoltre la chiusura di tutte le scuole dal 31 ottobre al 4 novembre prossimo per consentire le operazioni di disinfezione.

Nuovo appello dei sindacati del Belice per la ricostruzione

PALERMO — I sindacati dei comuni terremotati della Valle del Belice sono tornati a riunirsi per sollecitare le misure ritenute indispensabili per la ricostruzione e la rinascita economica del comprensorio.

Disinfezione delle scuole materne in Capitanata

FOGGIA — L'ufficiale sanitario del comune di Troia (Foggia), dott. Di Piero, ha ordinato la disinfezione delle scuole materne e comunali per impedire il diffondersi di un focolaio di epatite virale, che ha colpito negli ultimi due mesi undici bambini tra i cinque e i dodici anni. Il sindaco Lioco ha disposto inoltre la chiusura di tutte le scuole dal 31 ottobre al 4 novembre prossimo per consentire le operazioni di disinfezione.

Nuovo appello dei sindacati del Belice per la ricostruzione

PALERMO — I sindacati dei comuni terremotati della Valle del Belice sono tornati a riunirsi per sollecitare le misure ritenute indispensabili per la ricostruzione e la rinascita economica del comprensorio.

Anzi, c'è di più, le aree della cittadella di loro competenza stanno rovinando.

Paolo Melchiorre

g. a.

Proprio oggi il consiglio regionale dovrebbe discutere il piano della giunta

«Contropiano» della DC sulla formazione professionale (con tanti vecchi corsi)

Si spera che la coalizione PSI-PSDI e PRI sappia rispondere a questo vero e proprio attacco alla programmazione in questa materia - Prese di posizione e sollecitazioni per il varo del piano

Incontro-dibattito con Pecchioli ad Ancona

ANCONA - Incontro dibattito, domani pomeriggio, alle 17.30, alla sala della Provincia, con il senatore Ugo Pecchioli...

Nella sala non potrà comunque esulare da altri scottanti questioni: dalla lotta al terrorismo e all'eversione strisciante, alla battaglia per una reale democrazia...

Manifestazione PCI con Natta domani ad Ascoli

ASCOLI PICENO - Domani, sabato, sarà presentato ad Ascoli il compagno Alessandro Natta...

Ascoli sta vivendo una fase della sua storia in cui il paese si trova in uno stato di emergenza incontestabile.

Iniziativa per il Nicaragua con padre Formiconi oggi a Pesaro

PESARO - Nel quadro delle iniziative a sostegno del popolo del Nicaragua, avrà luogo questa sera a Pesaro un incontro con il missionario francescano Benedetto Formiconi.

L'incontro si svolge questa sera alle ore 21 presso la sala del cinema Loreto. Esso è stato organizzato dalla Casa del Popolo di Montegranaro e da Radio Punto, emittente della comunità parrocchiale di Loreto.

Presentazione di «Marche» domani ad Ancona con Volponi

ANCONA - Domani sabato 20 ottobre, nella sala consiliare dell'amministrazione provinciale di Ancona, lo scrittore Paolo Volponi presenterà il volume «Marche»...

Il volume costituisce un importante contributo per la conoscenza della nostra regione ed è un ulteriore perfezionamento di un'opera monumentale nel suo genere.

In molte scuole i giovani di sinistra lasciano gli organi collegiali Dimissioni «per protesta» degli studenti di Ancona

«Nei consigli d'istituto non si parla mai dei nostri problemi» - Mercoledì in una conferenza-stampa preannunciate altre iniziative - Martedì prossimo assemblea cittadina

«Abbiamo deciso di dimettermi» - dicono i giovani - non come qualcuno sta tentando di far credere, abbandonando la democrazia e la partecipazione...



In una parola chiedono una scuola dal volto e dai contenuti diversi da quella attuale, una scuola insomma più collegata alla realtà e capace di rispondere alle esigenze e condizioni del mondo giovanile.

ASCOLI PICENO - Primo processo, ma stavolta in pretura, per gli abusi edilizi

Copri i corrotti: condannato a 6 mesi

L'ingegner Nardinocchi è stato riconosciuto colpevole di «testimonianza reticente» - Ha negato di conoscere la persona alla quale fece da intermediario per l'approvazione di una lottizzazione

ASCOLI PICENO - Prima condanna per lo scandalo urbanistico di Ascoli: l'ingegner Alberto Nardinocchi, concessionario della area di edificazione, è stato condannato a sei mesi di carcere con la condizionale per testimonianza reticente.

Il dibattimento è durato poco più di un'ora. La sentenza il pretore l'ha emessa dopo pochi minuti di camera di consiglio. La difesa, nella persona dell'avvocato Grisolia, aveva chiesto per il suo assistito l'assoluzione con formula piena, in subordine la insufficienza di prove o il minimo della pena.

La sentenza di Nardinocchi non aveva ricevuto un'altra parte di una persona che si era fatta passare per consigliere comunale della Democrazia cristiana Cucculli (uno dei sette in stato di arresto).

Per quanto marginale rispetto alle vicende principali, l'accusa mosca all'ingegner Nardinocchi e per la sua stretta connessione con lo sviluppo delle indagini e per la qualità del soggetto (professionista ed imprenditore che ha intrattenuto rapporti con molti enti pubblici) appariva rilevante dal punto di vista processuale.

Oggi, alle 16.30, intanto, l'aspetto amministrativo di questa vicenda prevede la conclusione di una tappa molto significativa: per quest'ora, infatti, è convocato il Consiglio comunale per la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta DC-PSDI.

Due lettere in risposta a Trappoli

«Si fa confusione tra organizzazioni di massa e rapporti PCI-PSI»

Aldo Bianchi (CNA) e Rosy Morotti (Confcoltivatori) negano problemi interni alle strutture unitarie

«Registriamo due interventi inviati all'Unità dal segretario della CNA di Pesaro e Urbino Aldo Bianchi e dal presidente provinciale della Confcoltivatori Rosy Morotti. Essi si riferiscono alla intervista pubblicata sul nostro giornale dal segretario del PSI, Franco Trappoli.

Sul quotidiano «l'Unità» dell'11 ottobre, il segretario provinciale del PSI Trappoli chiama in causa, in una intervista, la CNA «Associazione Provinciale artigiani» in relazione ai rapporti tra PCI e PSI.

Non posso affermare che non si capisce cosa centri la CNA con i rapporti tra i due partiti e in che cosa consista la «misura vagante».

Le valutazioni e l'impostazione del problema non sono mai state in tal modo inquadrata dalla CNA, ma soprattutto perché da esse si dovrebbe ipotizzare una CNA filocomunista o filopciasta.

Non posso affermare che non si capisce cosa centri la CNA con i rapporti tra i due partiti e in che cosa consista la «misura vagante».

La CNA è una associazione sindacale democratica, autonoma dai partiti e dal governo, aperta a tutti gli artigiani, la sua vita è regolata unicamente dai rapporti dialettici con tutti gli associati, con essi iscritti o non iscritti ai vari partiti politici.

Rosy Morotti

Aldo Bianchi

Ho appreso con sorpresa, leggendo «l'Unità», che il segretario provinciale del Psi compagna Trappoli mette in relazione eventuali future attività del possibile unitario tra PCI e PSI con la vita interna di alcune organizzazioni di massa, ivi compresa la Confcoltivatori.

Non posso affermare che non si capisce cosa centri la CNA con i rapporti tra i due partiti e in che cosa consista la «misura vagante».

Lavoriamo caratterizzando ci per la più completa autonomia, sancita dal congresso del 1977, e per la nostra autonomia nei confronti dei partiti, dai governi, dalle istituzioni.

Non posso affermare che non si capisce cosa centri la CNA con i rapporti tra i due partiti e in che cosa consista la «misura vagante».

I cittadini di Osimo vogliono essere informati sulle manovre in corso

Parole chiare sul futuro della LENCO

Il sindacato promuoverà una conferenza di produzione entro tre settimane - Il PCI chiede di discutere in consiglio comunale di tutta la faccenda - Le richieste sul piano regolatore e commerciale

OSIMO - Un'intera città attende di essere informata: sapere che cosa la proprietà intende fare della più importante industria cittadina, la Lenco Spa, che si trova al centro di un complesso e discutibile processo di ristrutturazione.

Chi è il dottor Raffaele Stracquadano, il regista, la mente del discorso programmatico di ristrutturazione societaria e produttiva che si sta svolgendo nella Lenco?

«In questo caso bisognerà modificare il piano regolatore generale. Decisioni che coinvolgono interessi precisi. Il quadro globale è denso di incognite, quasi che l'intera partita voglia essere giocata sotto banco».

«Il fatto strano - hanno scritto in un documento i compagni operai e impiegati della sezione PCI «Guido Rossa» - è che su queste richieste poste dal dottor Stracquadano nel corso di una assemblea pubblica lo scorso settembre in maniera quasi rittentata, nessuno, ad esclusione del PCI, ha voluto dire niente, quanto meno la DC e l'amministrazione comunale che già da tempo erano a conoscenza del problema. Occorre un dibattito alla luce del sole tra le forze politiche e sociali della città».

«La situazione è così risumibile: la necessità di una ristrutturazione per dare nuovo respiro ad una fabbrica che tenta dopo un brutto momento di decollare, non è negata da nessuno; ma c'è anche la preoccupazione (e sono già suonati alcuni campanelli di allarme) che dietro i progetti faravaci fatti in nome del rinnovamento tecnologico, dell'allargamento dei mercati, ecc., si celino molto più semplicemente una manovra speculativa».

«Sono troppe le voci che circolano e alcune poco rassicuranti. Questa sera nel quadro di una complessiva mobilitazione il PCI osimano ha organizzato un attivo comunale presso la sezione centro (ore 21). All'ordine del giorno della riunione, i fatti nuovi emersi in questo ultimo periodo: la richiesta della direzione Lenco rivolta agli amministratori di modificare il piano del commercio, ma anche per fare uscire la giunta democristiana da quello stato di indifferenza sospesa che ha assunto riguardo alla Lenco. La giunta, anche se è stata al centro di pressioni per far

«Esemplare carriera di un manager, da Foro Bonaparte alle nati Marche»

«Esemplare carriera di un manager, da Foro Bonaparte alle nati Marche»

«Esemplare carriera di un manager, da Foro Bonaparte alle nati Marche»

«Esemplare carriera di un manager, da Foro Bonaparte alle nati Marche»

COMUNE DI URBINO

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di necroforo

IL SINDACO rende noto:

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di necroforo. Stipendio base annuo lordo L. 1.730.000 oltre tutte le altre indennità di legge e modifiche in atto a seguito del DPR 191/79.

TITOLO DI STUDIO: licenza di V elementare.

Urbino, 19 ottobre 1979
IL SINDACO
O. Magnani

Marco Mazzanti

